REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
QUADERNI DEL CENTRO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

4

1000 processi dell'Inquisizione in Friuli (1551-1647)

VILLA MANIN DI PASSARIANO - UDINE - 1976

L'ASSESSORE AI BENI AMBIENTALI E CULTURALI

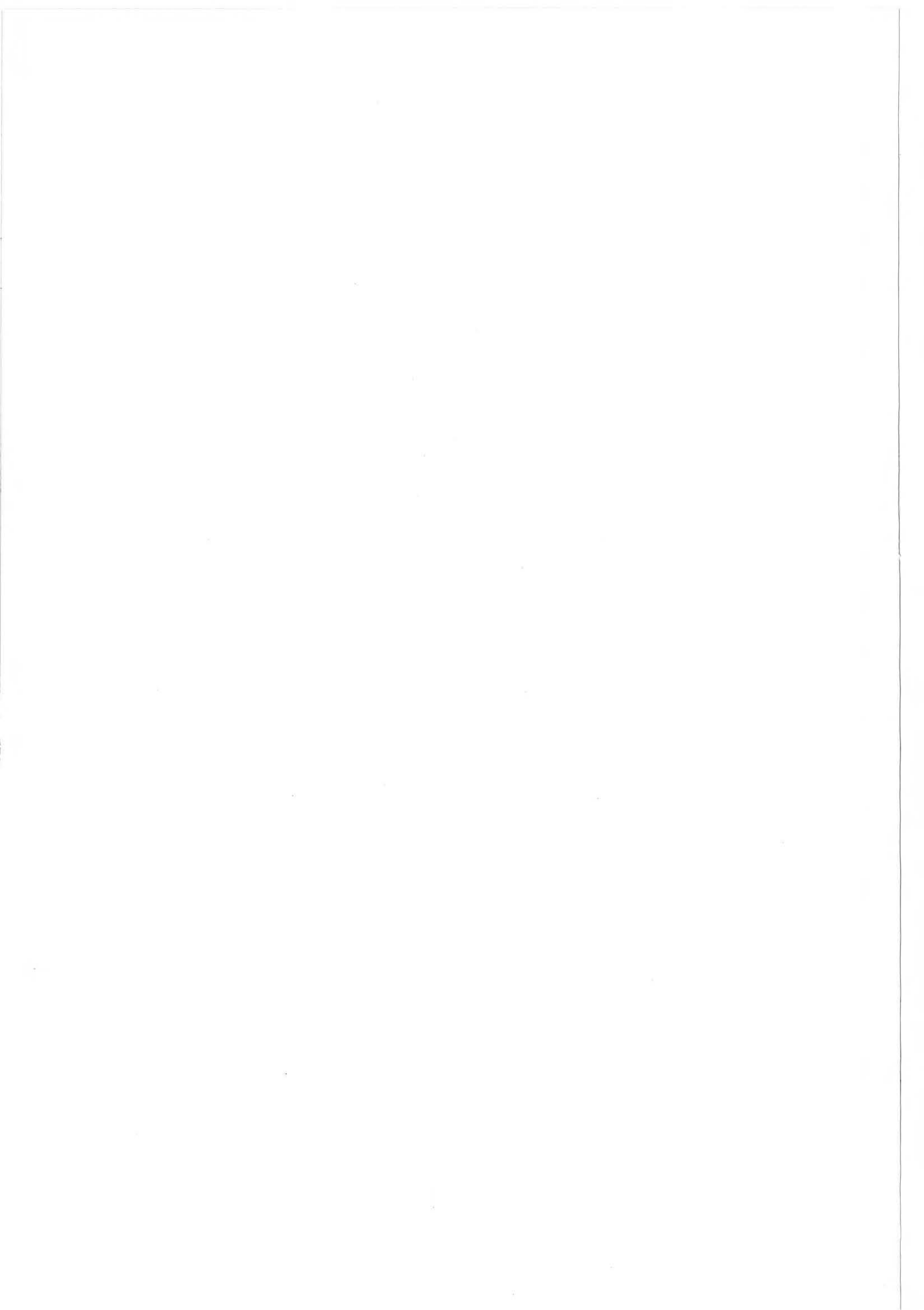
Nonostante le innumerevoli dispersioni verificatesi attraverso i tempi, una mole enorme di documenti giace ancora nei numerosi archivi pubblici, ecclesiastici e privati esistenti nella regione sia nelle città sia nelle più varie e remote località. Si tratta di un patrimonio di valore incalcolabile, la cui rilevanza, in molti casi, va ben oltre l'interesse locale. Non dimentichiamo che i documenti archivistici costituiscono sempre la fonte privilegiata e talora insostituibile di ogni conoscenza scientifica del passato.

Eppure lo stato generale di questo patrimonio, a parte alcune eccezioni, è quanto mai precario; esso è esposto ad usure di ogni genere, che vanno dalle condizioni ambientali infeste degli archivi, all'incuria, ai furti. Inoltre gran parte del materiale resta inaccessibile agli stessi ricercatori.

Le fonti regestate in questo "quaderno" costituiscono forse il caso emblematico di tale situazione. Un materiale eccezionale e imponente rimasto per secoli ignorato!

L'Amministrazione Regionale, curando attraverso il suo Centro di Catalogazione il rilevamento anche di questi beni culturali, intende contribuire ad attirare l'attenzione di tutti sul problema degli archivi locali, richiamare i preposti alle loro responsabilità, creare la piattaforma conoscitiva indispensabile per un piano organico d'intervento pubblico che sarà realizzato mediante un provvedimento legislativo che è all'attenzione del Consiglio regionale.

Alfeo Mizzau

A. Mizzau

INTRODUZIONE

Con questo quarto "Quaderno" il Centro regionale di catalogazione dei beni culturali del Friuli-Venezia Giulia pubblica per la prima volta un rapporto sulla catalogazione di un fondo archivistico. Gli inizi dell'attività di ricerca in questo settore non potevano in verità essere più felici sia per la rilevanza eccezionale delle fonti indagate sia per la qualificazione e l'impegno entusiasta dei collaboratori, il dott. Luigi De Biasio, direttore dell'Archivio della Curia arcivescovile di Udine, e la dott. Maria Rosa Facile, ai quali va la mia sentita riconoscenza.

I documenti scientificamente analizzati nelle schede assegnate al "Catalogo regionale dei beni culturali" (e perciò poste a servizio di tutti) di cui qui si dà per la prima volta una regestazione sistematica, costituiscono un lascito della civiltà del passato (un "bene culturale" per l'appunto) di incalcolabile valore. Esso infatti comprende gli atti processuali più antichi del tribunale dell'Inquisizione, operante ad Udine a partire dalla metà del secolo XVI, dai quali emerge una documentazione imponente non solo sulle vicende ecclesiastiche ma sull'intera storia culturale del Friuli nell'età della Controriforma e quindi un test antropologico significativo della vita europea contemporanea in uno dei suoi punti chiave ed in uno dei suoi momenti decisivi.

Certo, l'interesse maggiore delle fonti illustrate riguarda la storia ecclesiastica o, più precisamente, la storia dell'Inquisizione nei secoli XVI e XVII, cioè di "uno dei punti nevralgici della storia della Chiesa".

E' vero che la storiografia moderna, compresa quella cattolica, ha ormai puntualizzato storicamente il fenomeno, precisandolo come conflitto insanabile fra due ecclesiologie, interpretandone le modalità alla luce della mentalità comune a quei tempi ("un homme du XVIe siècle doit être intellegible non par rapport à nous, mais par rapport à ses contemporaines", ammoniva giustamente Lucien Febvre), ma insieme condannandolo unanimamente come espressione passionale ed aberrante di intolleranza religiosa. A tale proposito basta leggere quanto scrive lo storico gesuita Giacomo Martina in una sua recente opera: "Comprendere non significa giustificare ed assolvere. L'accettazione di denunce e la conservazione del segreto sui testi a carico, l'esclusione quasi generale di un difensore, la eccessiva estensione del concetto di eresia, l'applicazione della tortura, pur con i limiti e le cautele previste dal diritto, la pena di morte, sono atti ben lontani dal genuino spirito evangelico; non resta

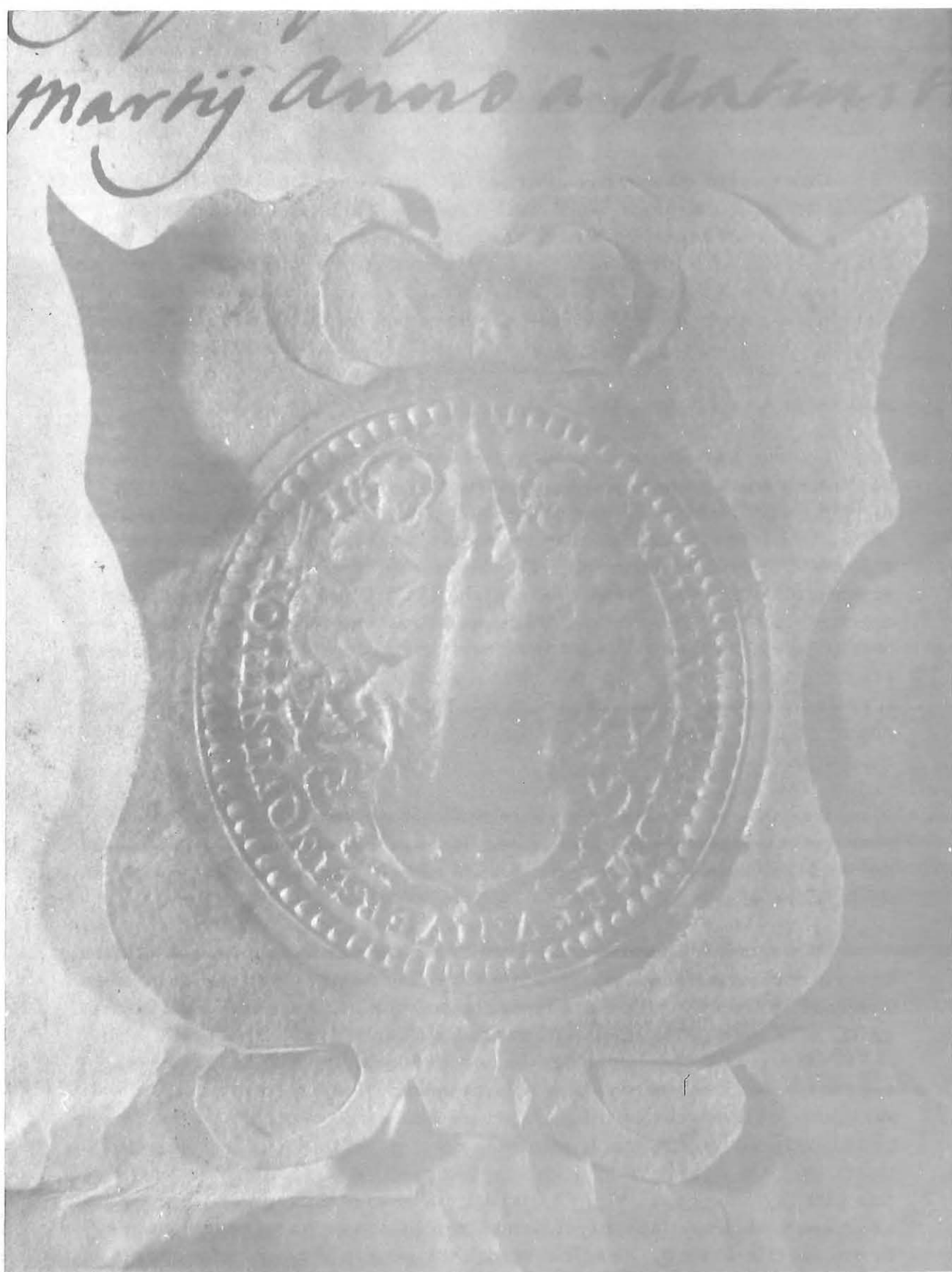



Fig. 1 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
"SIGILLVM SANCTAE ROMANAE ET VNIVERSALIS INQVISITIONIS".

IL NVOVO
TESTAMENTO
DI CHRISTO GIESV SIGNO-
RE, ET SALVATORE
NOSTRO,
Di greco nouamente tradotto in lingua
toscana, per Antonio Brucioli.
PREDICATE L'EVANGELIO A OGNI
CREATVRA, QVELLO CHE CRE-
DERA, ET
MAR.

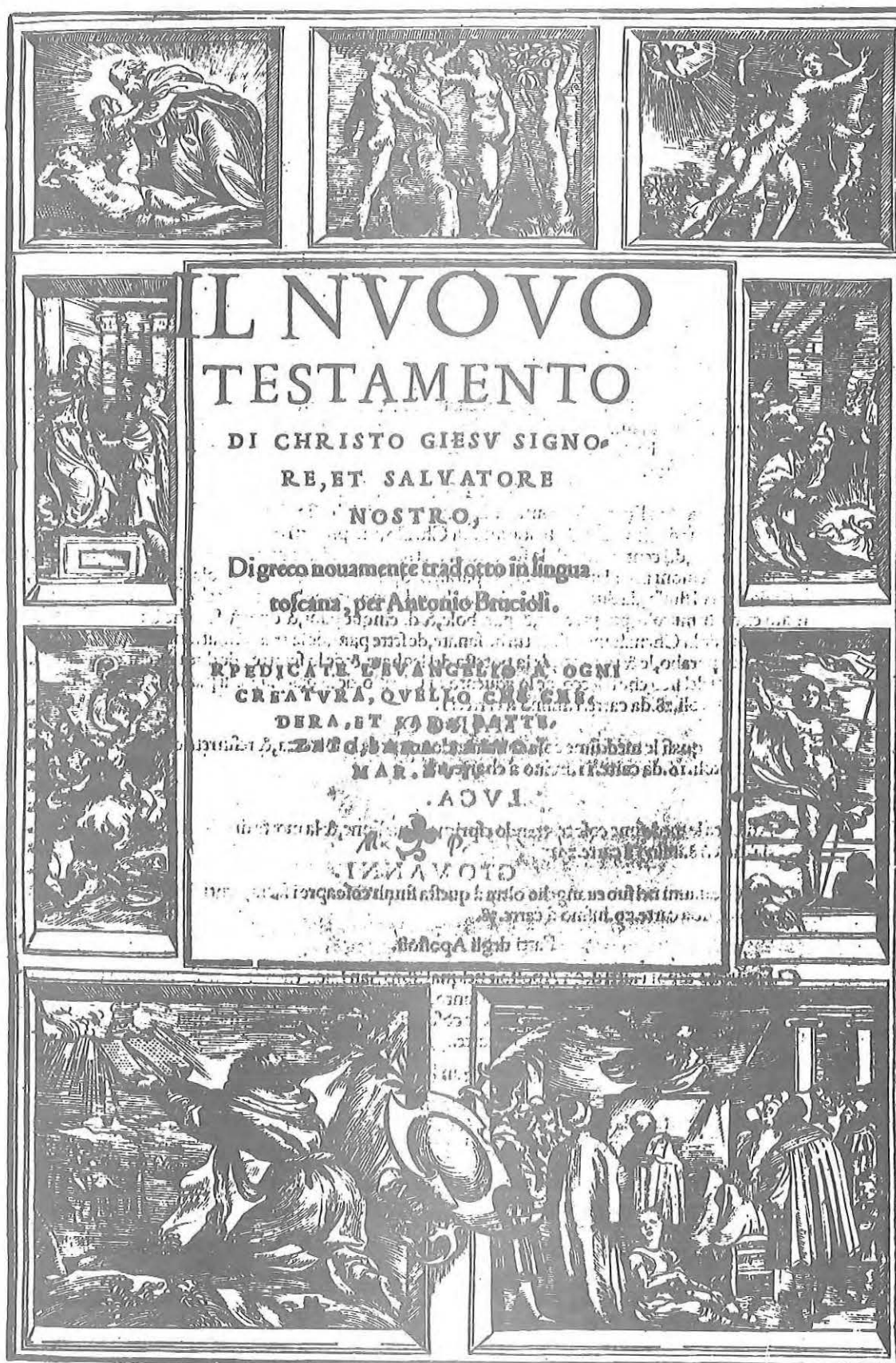



Fig. 2 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Frontespizio dell'opera sospetta di eresia e che circolava in Friuli: "Il Nuovo Testamento... tradotto in lingua toscana per Antonio BRUCIOLI" (Venezia 1532).

che riconoscere che, almeno in questo, l'età moderna, pur fra errori e deviazioni, ha meglio compreso le esigenze del messaggio cristiano" (1).

Resta tuttavia il fatto che lo scontro fra inquisitore ed eretico (o strega o "strigone" o benandante che sia) esemplificato e dilatato sulla scala di 1000 processi, cioè su altrettanti casi umani, tutti simili ed insieme diversi, costituisce un apporto nuovo alla comprensione approfondita dell'evento nella sua sconfinata complessità. A parte il fatto che dall'insieme degli atti il tribunale dell'Inquisizione di Udine appare più rispettoso della legalità, più cauto nel sentenziare, più mite nelle condanne rispetto ad altri paesi (molti processi sono sospesi in fase istruttoria, viene ammesso quasi sempre un difensore, quattro sole esecuzioni capitali di cui tre avvenute in circostanze non chiare), ogni processo ci pone dinanzi alla contradditoria, torbida e sofferta contestualità che riproduce il dramma nella sua inedita, tragica violenza.

Si leggano, ad esempio, gli atti del processo contro il fabbro udinese Ambrogio Castenario, riprodotti per esteso in questo "Quaderno". Sarà facile osservare, soprattutto nell'interrogatorio dove si intrecciano le abili domande dell'inquisitore con le astute risposte del fabbro, come i temi comuni della polemica luterana contro la chiesa romana vengano rivissuti attraverso l'esperienza personale dei protagonisti, specificandosi con motivazioni e con tensioni emotive del tutto originali.

Non v'è dubbio però che per la moderna ricerca storiografica il maggior interesse di questi testi risiede nella messe enorme di notizie che essi ci forniscono relativi alla civiltà friulana ("ogni popolo è una civiltà") del Cinque e Seicento. Da quando infatti all'idea tradizionale della "grande storia", fatta di grandi fatti, di grandi capitani, di grandi diplomatici, si è sostituita l'idea di storia "culturale", fatta di popolo, di persone comuni singole o associate, di strutture antropologiche; da quando divennero "interessanti ed importanti la società, la teologia e anche le superstizioni astrologiche più dei trattati e delle guerre: insomma tutta quella vita spontanea che pullula sotto le grandi costruzioni ufficiali, nella sua molteplicità" (2), gli storici hanno imparato a leggere in modo ben diverso i documen-

---

(1) G. MARTINA, La Chiesa nell'età dell'assolutismo, del liberalismo, del totalitarismo (Brescia 1970) 291.

(2) D. CANTIMORI, Prefazione a: L. FEBVRE, Studi su Riforma e Rinascimento (Torino 1966) XII.

Fig. 3 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Stampa de "Il Nuovo Testamento" di A. BRUCIOLI (Venezia 1532) pag. 83 v.: "Le locuste incoronate". La scena illustra il cap. IX dell'Apocalisse in cui Lutero, in una lunga requisitoria, vedeva prefigurato "chaos illud et janua patens inferni" che era l'Università medioevale (Ad lib. A. Catharini, Resp. h, II ss., Wittemberg 1521). L'iconografia è derivata direttamente dalla tavola con lo stesso soggetto inserita per la prima volta da L. Cranach nel "Da Newe Testament" di M. LUTERO (Wittemberg 1522).

ti. Essi indirizzano ora le loro ricerche in ogni direzione, per cogliere la realtà umana da ogni punto di vista, perfezionando una metologia interdisciplinare che fa della storia quella scienza "a n dimensioni" di cui discorreva Fernand Braudel (3). Una storia più umana e dimessa, ma che si costituisce come punto d'incontro di tutte le scienze dell'uomo.

Dinnanzi a questi lodevoli propositi resta sempre tuttavia il problema di trovare le fonti che si lascino interrogare, soprattutto per le epoche più remote. Non può dunque non considerarsi privilegiato lo storico della civiltà friulana del Cinquecento che si imbatte in un complesso di documenti come quello che presentiamo sia per la natura delle testimonianze sempre legate alle situazioni più varie e più personali, sia per il fatto di ritrovarvi, dopo 400 anni,pur attraverso il filtro della trascrizione burocratica la stessa viva voce delle persone, parlanti in prima persona (4).

I dati rilevabili si riferiscono ai settori più diversi della società contemporanea, dalla vita religiosa popolare ai rapporti fra le classi sociali, dalle superstizioni alla linguistica, dalle attività commerciali alla diffusione dei libri a stampa, dalle colture agricole alla demografia,dalla presenza di stranieri alle consuetudini rurali, alle pratiche magiche, alle abitudini folcloriche,ai viaggi, ai divertimenti,all'alimentazione, alla vita sentimentale...

Valga ancora a conferma la lettura degli atti del processo contro il Castenario, trascritto nel presente quaderno. E' tutto un frammento di vita cittadina della Udine cinquecentesca che, attraverso quei testi, si rianima in tutto lo spessore della sua calda umanità. In primo luogo la figura del fabbro, dalla fulva barba, sloveno di origine, immigrato a Udine alcuni anni prima e sposato ad una friulana, violento al punto che spesso batte la moglie "et li fa tutti l'occhi negri", lettore accanito di libri proibiti che tiene nascosti in camera, buon parlatore "tanto che pare chel incanti le persone". Abita "nel-

---

(3) F. BRAUDEL, *Scritti sulla storia* (Milano 1973) 181.

(4) Cfr. C. GINZBURG, *I benandanti* (Torino 1966) VII: "La caratteristica più importante di questa documentazione è la sua immediatezza. Se si eccettua la traduzione dal friulano in italiano compiuta dai notai del Sant'Uffizio,è lecito dire che le voci di questi contadini ci giungono direttamente, senza schermi, non affidate, come troppe volte avviene, a testimonianze frammentarie e indirette, filtrate da una mentalità diversa e inevitabilmente deformante".

Fig. 4 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Stampa de "Il Nuovo Testamento" di A. BRUCIOLI (Venezia 1532) pag. 84 r.: "Giovanni misura il tempio del Signore".
Anche questa scena, che illustra il cap. XI dell'Apocalisse, deriva da quella inserita da L. Cranach nel "Da Newe Testament" di M. LUTERO, e nella quale appare esplicita l'interpretazione polemica antipapale.

la contrada di S. Francesco, nel canton delle case de Gubertin", dove tiene bottega; ogni tanto interrompe il lavoro e si pone "in su la fine stra" a leggere "un libro grande come un messale", scritto in tedesco, che ostenta un provocatorio ritratto di Lutero. Attorno a lui cresce ben presto la curiosità ed il sospetto della gente che lo porteranno alfine davanti al tribunale dell'Inquisizione ed alla condanna. Ed ecco altre figure muoversi attorno al protagonista, molte delle quali testimonieranno contro di lui: un "sartore", un "fornaro", il "taiapiera Candoto", un "sutor", un "pistor", un "tessadore", un "centuraro, che sta appresso il portone di Grazano", "una putta de sete anni", "un servidore todesco di 13 anni", il frate del vicino chiostro, "fra' Piero da Sisi", che più volte a fin di bene si era intrattenuto col fabbro e soprattutto il "phisicus stipendiarius magnificae comunitatis Utini" cioè il medico comunale Giuseppe Deciani. Proprio un incontro casuale con questi sarà l'origine della misera fine del Castenario. Chiamato a far da interprete per un "povero mendico schiavo delli colli che va con doi crozole" per un male al ginocchio, egli ebbe l'infelice idea di tentar di convertire il medico alle sue idee luterane!

Se, poi, alle notizie desumibili dall'esame interno dei processi aggiungiamo quella offerta dalla ricca documentazione allegata agli atti o depositata nella Biblioteca Arcivescovile di Udine (di cui si dà qui qualche saggio attraverso l'apparato iconografico), si potrà valutare, in tutta la sua importanza, l'entità di un simile materiale storico.

Siamo convinti perciò di rendere un buon servizio alla comunità regionale offrendo la possibilità di fruire di un "bene culturale" di così alta potenzialità, di uno strumento di riflessione disponibile non solo per gli storici "di mestiere", ma per tutti coloro che ritengono di poter, attraverso il sapere storico, meglio capire il presente e quindi divenire protagonisti più consapevoli della propria storia.

Gian Carlo Menis

I

CATALOGO
DEI PRIMI MILLE PROCESSI DELL'INQUISIZIONE
DI AQUILEIA E CONCORDIA

RELAZIONE SULLA CATALOGAZIONE DEI PRIMI MILLE PROCESSI DELL'INQUISIZIONE DI AQUILEIA E CONCORDIA E SUL RIORDINAMENTO DEL RELATIVO ARCHIVIO

L'archivio della Curia arcivescovile di Udine, nella sua composizione attuale, raccoglie una ricca serie di fonti storiche. Esso consta di tre nuclei fondamentali: i documenti superstiti dell'antico archivio patriarcale aquileiese, quelli che, a partire dal 1752, sono venuti a costituire l'archivio della diocesi udinese ed altri che si sono aggiunti in epoche successive.

E' situato al piano terra dell'arcivescovado, in un locale costruito nel 1740 dal patriarca Daniele Delfino. Le carte che vi sono conservate abbracciano un arco di tempo che va dalla metà del secolo XV ai giorni nostri; alcune però, in copia, risalgono agli inizi del secolo XII.

L'intero patrimonio archivistico è suddiviso in fondi che risultano abbastanza omogenei. Di particolare rilievo è quello cosiddetto "A parte Imperii" perchè raccoglie ampie testimonianze relative ai territori della Carinzia, della Carniola, della Stiria e del Goriziano sottoposti alla giurisdizione del patriarcato di Aquileia.

Il fondo più importante però è, senza dubbio, quello che comprende gli atti processuali del tribunale dell'Inquisizione, formato a Udine intorno alla metà del secolo XVI e che operò nelle due diocesi di Aquileia e Concordia fin sul finire del Settecento. E' costituito da oltre duemila processi manoscritti, numerati progressivamente, disposti in ordine cronologico, raccolti per la maggior parte in buste e da una nutrita documentazione sull'attività giudiziaria del tribunale inquisitoriale.

Esso si è andato formando gradualmente ed ha avuto una prima collocazione nel convento di S. Francesco interiore a Udine. Tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento venne ordinato secondo un criterio razionale. L'inquisitore Antonio dall'Occhio riuscì ad individuare con esattezza 422 processi e di ciascuno fece un breve regesto; ne annotò anche altri ma senza regestarli. Nel 1725, il notaio della Inquisizione Lorenzo Gamberini completò il riordino e la regestazione dei primi 1000 processi. Il suo lavoro però appare assai meno accurato di quello del Dall'Occhio. Il manoscritto originale dell'intero regesto si trova, attualmente, presso la Biblioteca civica di Udine.

Negli anni successivi, dapprima l'inquisitore Giovanni Pellegrino Ga-
lassi e quindi i suoi successori riordinarono un altro migliaio di pro-
cessi e compilarono poi un secondo regesto, disposto in ordine alfabe-
tico. Questo si trova ora presso l'archivio della Curia.

Con il trascorrere del tempo, una parte dei documenti e soprat-
tutto i primi si erano andati gravemente deteriorando. Per interessa-
mento del prof. Giovanni Miccoli, dell'Università di Trieste, è stata
restaurata una intera busta, comprendente i processi contrassegnati
con i numeri da 28 a 42.

Da qualche anno a questa parte, le consultazioni degli studiosi
si sono fatte sempre più frequenti e ciò ha contribuito a scompaginare
soprattutto le carte che non erano ben raccolte. E' stato quindi neces-
sario dare un ordinamento nuovo all'intero fondo.

Rispettando rigorosamente la collocazione iniziale, le buste già
esistenti sono state inserite in buste nuove mentre, per riunire le car-
te sciolte o comunque disordinate, sono state aggiunte delle altre bu-
ste; tutte, infine, sono state disposte secondo un numero d'ordine
progressivo che va da 1 a 98.

Prima di iniziare la schedatura, si è proceduto ad un minuzioso
controllo dei singoli processi. Si è dovuto constatare che, dal prece-
dente ordinamento, ne erano andati perduti 23 e cioè quelli che nel
primo regesto, risultano contrassegnati con i nn. 41-255-256-257-259-
276-277-372-377-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-
399-400-401.

La schedatura segue l'ordinamento dato di recente all'intero fon-
do e si riferisce ai primi mille processi, quelli celebrati cioè tra il
1551 e il 1647. Le schede sono state compilate sul modulo MS, forni-
to dal Centro regionale di Catalogazione e corredate ciascuna di una
fotocopia che ne riproduce gli "incipit".

Il catalogo pubblicato in questo quaderno elenca i dati essenziali
di ogni scheda e permette una rapida individuazione di ciascun proces-
so. Sia l'ordinamento del fondo archivistico come pure la schedatura
sono stati realizzati in collaborazione con la dott. Maria Rosa Facile.

Luigi De Biasio

CATALOGO

SECONDO L'ORDINE DI ARCHIVIAZIONE ADOTTATO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI DEL F.V.G.

206/ 1/MS/2 Scheda descrittiva del fondo S. Officio

206/ 2/MS/2 N. 1 - Processo per eresia contro il sacerdote Pietro Ma nelfi da S. Vito di Senigallia. Copia della deposizione fatta a Bologna, Sec. XVI (1551)

206/ 3/MS/2 N. 2 - Processo informativo per sospetto di eresia contro Giorgio Fraccassuto, un certo Pasqualino, di professione "spadaro", suo genero Giangiacomo, tutti da Gemona e frate Luigi dei Conventuali pure da Gemona, Sec. XVI (1557)

206/ 4/MS/2 N. 3 - Processo per eresia contro Dionisio Rizzardi da Gemona, che denuncia numerosi complici, Sec. XVI (1558)

206/ 5/MS/2 N. 4 - Processo per eresia e detenzione di libri proibiti contro Floreano Filippis da Cividale e Domenico, detto Marangone, da S. Daniele abitante a Cividale, Sec. XVI (1558)

206/ 6/MS/2 N. 5 - Processo informativo sul viaggio in Friuli di Pier Paolo Vergerio, Sec. XVI (1558)

206/ 7/MS/2 N. 6 - Processo per eresia contro il sacerdote Baldassare da Fagagna, curato della chiesa di S. Giovanni in Xenodochio a Cividale, Sec. XVI (1558)

206/ 8/MS/2 N. 7 - Processo per eresia contro Giacomo Rizzardi della villa di Auronzo in Cadore, Sec. XVI (1558)

206/ 9/MS/2 N. 8 - Processo per sospetto di eresia contro Floreano Filippis, Luigi de Nordis e i canonici Gerolamo Bernardo e Tranquillo Liliano, tutti da Cividale, Sec. XVI (1558)

206/10/MS/2 N. 9 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il canonico cividalese Gerolamo Bernardo, Sec. XVI (1558)

206/11/MS/2 N. 10 - Processo per eresia contro un certo Angelo, di cui si ignorano il cognome e la città di origine, Sec. XVI (1558)

206/12/MS/2 N. 11 - Processo per sospetto di eresia contro Nicolò Formentini da Gemona, Sec. XVI (1558)

206/13/MS/2 N. 12 - Processo per sospetto di eresia e detenzione di libri proibiti contro Giuseppe, orefice veneziano, abitante a Gemona. Nello stesso processo si accenna alla fuga dello eretico gemonese Marco Antonio Picchissino, Sec. XVI (1558)

206/14/MS/2 N. 13 - Processo per sospetto di eresia e detenzione di libri proibiti contro il frate domenicano Giovanni Rubeo - Savorgnano, Sec. XVI (1558)

206/15/MS/2	N. 14 - Processo per eresia contro Giovanni Battista, speziale a Valvasone, Sec. XVI (1558)
206/16/MS/2	N. 15 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giuseppe Spadaro, la madre Sebastiana, contro Nicolò Spadaro e la figlia, Giovanni Lupo, Camilla moglie di Marco Macario e Antonio di professione, lanaiolo, tutti da Prestento, Sec. XVI (1559)
206/17/MS/2	N. 16 - Processo per irreligiosità contro Prospero Podacataro, canonico a Concordia e Orazio Fraschia, cappellano nella stessa città, Sec. XVI (1559)
206/18/MS/2	N. 17 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco Trevisano, mugnaio a Udine, Sec. XVI (1559)
206/19/MS/2	N. 18 - Processo per sospetto di eresia contro Filippo Formentini, Luigi de Nordis, Cornelio Gallo e l'orefice Marco Antonio, tutti da Cividale; contro Giuseppe e Giovanni da Manzano e Giuseppe Attimis da Udine, Sec. XVI (1559)
206/20/MS/2	N. 19 - Processo per rivelazione del segreto della confessione sacramentale contro frate Giacomo da S. Maria in Campagna, Concordia, Sec. XVI (1559)
206/21/MS/2	N. 20 - Processo per aver simulato il sacerdozio contro un giovane di Cividale, di cui non si cita il nome, Sec. XVI (1560)
206/22/MS/2	N. 21 - Processo per vendita di carne durante la Quaresima contro frate Antonio Vendemia da Portogruaro, Sec. XVI (1560)
206/23/MS/2	N. 22 - Processo per sospetto di eresia contro il frate domenicano Giovanni Domenico Scevolini da Bertinoro, Sec. XVI (1561)
206/24/MS/2	N. 23 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Vincenzo Grasso da Udine, Sec. XVI (1561)
206/25/MS/2	N. 24 - Processo per sospetto di eresia contro il frate benedettino Giacomo da Verona, residente nell'abbazia di Moggio, Sec. XVI (1561)
206/26/MS/2	N. 25 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco de Tita da Treviso, Sec. XVI (1562)
206/27/MS/2	N. 26 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro il frate minore Francesco da Gemona, Sec. XVI (1562)
206/28/MS/2	N. 27 - Processo per sospetto di irreligiosità contro il frate minore Bartolomeo Pagnucco da Portogruaro, Sec. XVI (1562)

206/29/MS/2 N. 28 - Processo per eresia contro Bernardino della Zorza da Udine, Sec. XVI (1563). Condannato a morte in contumacia

206/30/MS/2 N. 29 - Processo per sospetto di eresia contro il notaio Luigi Flacco da Udine, Sec. XVI (1563)

206/31/MS/2 N. 30 - Processo per bestemmie ereticali contro il sacerdote Bartolomeo, cappellano a Gorizia, Sec. XVI (1563)

206/32/MS/2 N. 31 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il benedettino Agostino de Fossis, abate di Moggio, Sec. XVI (1563)

206/33/MS/2 N. 32 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Geremia da Udine, Sec. XVI (1564)

206/34/MS/2 N. 33 - Processo per eresia contro Giovanni della Guartanuta da Piano d'Arta, Sec. XVI (1564). Condannato a morte in contumacia

206/35/MS/2 N. 34 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Bartolomeo Pogibud del territorio di Gorizia, Sec. XVI (1564)

206/36/MS/2 N. 35 - Processo per sospetto di eresia contro il bergamasco Nicolò Marinoni, abitante a Udine, Sec. XVI (1564)

206/37/MS/2 N. 36 - Processo per maleficio con evocazione del demonio, detenzione di libri proibiti e pratiche astrologiche contro il sacerdote parmense Giorgio, cappellano del duomo di Udine, Sec. XVI (1564)

206/38/MS/2 N. 37 - Processo per irreligiosità contro Daniele Portoneria da S. Daniele, Sec. XVI (1566)

206/39/MS/2 N. 38 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il benedettino Agostino de Fossis, abate di Moggio, Sec. XVI (1566)

206/40/MS/2 N. 39 - Processo per irreligiosità contro il benedettino frate Giacomo da Verona, abitante ad Attimis, Sec. XVI (1566)

206/41/MS/2 N. 40 - Processo per sospetto di eresia contro il frate domenicano Giovanni Battista da Udine, Sec. XVI (1566)

206/42/MS/2 N. 42 - Processo per sospetto di eresia contro Giulio Passavolante da Gemona, Sec. XVI (1567)

206/43/MS/2 N. 43 - Processo per uso di cibi proibiti contro Angelo Michelut, Melchiorre Vatri e Domenico Mel, tutti da Varmo, Sec. XVI (1568)

206/44/MS/2 N. 44 - Processo per eresia contro il fabbro Ambrogio Castenario da Lubiana, abitante a Udine, Sec. XVI (1568). Condannato a morte

206/45/MS/2 N. 45 - Processo per sospetto di eresia contro Caterina Liberale, Giovanni Brugno e la moglie Lucia, tutti provenienti dalla Germania, Sec. XVI (1568)

206/46/MS/2 N. 46 - Processo per eresia contro il sacerdote udinese Giovanni Battista Clario, abitante a Cividale, Sec. XVI (1568)

206/47/MS/2 N. 47 - Processo per bestemmie ereticali contro il veneziano Francesco Solone, abitante a Chiusaforte, Sec. XVI (1569)

206/48/MS/2 N. 48 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Bernardino da Polcenigo, guardiano nel convento di Gorizia, Sec. XVI (1571)

206/49/MS/2 N. 49 - Processo per eresia contro Giovanni Foresta, abitante a Cividale, Sec. XVI (1571)

206/50/MS/2 N. 50 - Processo per eresia contro il notaio Giovanni Battista Codessa da Gonars, Sec. XVI (1571)

206/51/MS/2 N. 51 - Processo per irriverenza compiuta da ignoti nel santuario di Castelmonte, Sec. XVI (1572)

206/52/MS/2 N. 52 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Marziale Valenti, guardiano del convento di Gorizia, Sec. XVI (1572)

206/53/MS/2 N. 53 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il domenicano Stefano Locatello da Udine, Sec. XVI (1572)

206/54/MS/2 N. 54 - Processo per sospetto di eresia contro Giulio Passavolante da Gemona, denunciato falsamente da frate Antonio Picchissino, Sec. XVI (1572)

206/55/MS/2 N. 55 - Processo in occasione di un fatto magico-demoniaco accaduto intorno al cadavere di Giovanni Maria Reboino, Sec. XVI (1572)

206/56/MS/2 N. 56 - Processo per uso di cibi proibiti e sospetto di eresia contro Giovanni Foresta da Salò, Sec.XVI (1573)

206/57/MS/2 N. 57 - Processo per eresia e per uso di carne nei giorni proibiti contro Wolfango Nocauser della Carinzia, Sec. XVI (1574)

206/58/MS/2 N. 58 - Processo per necromanzia contro il frate Andrea Nimis dei Minori, abitante nel convento di S. Giorgio a Cividale, Sec. XVI (1574)

206/59/MS/2 N. 59 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Francesco da Siena abitante a Cividale, Sec. XVI (1575)

206/60/MS/2 N. 60 - Processo per eresia contro Marco Antonio Pichis

sino da Gemona, Sec. XVI (1575)

206/61/MS/2 N. 61 - Processo per lettura e trascrizione di testi di magia amorosa contro Gian Francesco de Nigris da Udine, Sec. XVI (1575)

206/62/MS/2 N. 62 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Francesco da Siena, già precedentemente processato, Sec. XVI (1575)

206/63/MS/2 N. 63 - Processo per sospetto di eresia contro il guardiano del convento dei Minori di Udine frà Bartolomeo da Vicenza, Sec. XVI (1575)

206/64/MS/2 N. 64 - Processo contro i "benandanti" Battista Moduco da Cividale e Paolo Gasparutto da Giassico, Sec. XVI (1575)

206/65/MS/2 N. 65 - Processo per eresia contro Domenico Marangone da Cividale, Sec. XVI (1575). Condannato al rogo

206/66/MS/2 N. 66 - Processo contro il giudaizzante Giovanni Battista Cividino da Cividale, Sec. XVI (1575)

206/67/MS/2 N. 67 A - Processo per uso di cibi proibiti contro Luca da Paderno, Sec. XVI (1575)

206/68/MS/2 N. 67 B - Processo per aver pubblicato indulgenze già revocate contro il frate minore Marco Antonio Falcomario della Campania, Sec. XVI (1579)

206/69/MS/2 N. 68 - Processo postumo per grave sospetto di eresia contro il frate minore Bartolomeo Pagnucco da Portogruaro, Sec. XVI (1575)

206/70/MS/2 N. 69 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Vincenzo Suriano e Mandricardo suo fratello da S.Vito al Tagliamento, Sec. XVI (1575)

206/71/MS/2 N. 70 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Bernardino da Marostica, Sec. XVI (1575)

206/72/MS/2 N. 71 - Processo per uso di cibi proibiti contro Michele detto "Uccellatore" da Villa Marina, Sec. XVI (1576)

206/73/MS/2 N. 72 - Processo per sospetto di eresia contro Giovanni Spica, insegnante a Gemona, Sec. XVI (1576)

206/74/MS/2 N. 73 - Processo per sospetto di eresia e uso di carne nei giorni proibiti contro Antonio Vencellio da Treviso. L'imputato viene processato anche per delitti comuni e condannato alle triremi, Sec. XVI (1578)

206/75/MS/2 N. 74 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro e Tommaso de Russitis da Pordenone, Sec. XVI (1578)

206/76/MS/2 N. 75 - Processo per magia e sortilegio contro Antonia detta "Mulizza" da Tarcento, Sec. XVI (1578). Condannata a morte in contumacia

206/77/MS/2 N. 76 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro alcuni abitanti di Timau, Sec. XVI (1578)

206/78/MS/2 N. 77 - Processo per sospetto di eresia contro Giulio Passavolante da Gemona, Sec. XVI (1579)

206/79/MS/2 N. 78 - Processo postumo per sospetto di eresia e detenzione di libri proibiti di Lutero contro Giulio Passavolante da Gemona, Sec. XVI (1579)

206/80/MS/2 N. 79 - Processo per bigamia contro Giovanni, figlio di Giovan Pietro da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVI (1579)

206/81/MS/2 N. 80 - Processo per sospetto di eresia contro Giovanni Mantovano e la moglie Elisabetta da Portogruaro, Sec. XVI (1579)

206/82/MS/2 N. 81 - Processo per aborto contro una donna della diocesi di Concordia, Sec. XVI (1579)

206/83/MS/2 N. 82 - Processo per furto sacrilego compiuto da ignoti nella chiesa di S. Giorgio di Bagnaria, della diocesi di Concordia, Sec. XVI (1579)

206/84/MS/2 N. 83 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro il frate minore Sisto Venturini da Udine, Sec. XVI (1579)

206/85/MS/2 N. 84 - Processo per sospetto di eresia e stregoneria contro il sacerdote Stefano Arba da Vipacco, Sec. XVI (1579)

206/86/MS/2 N. 85 - Processo per sospetto di eresia e magia contro Tommaso de Russitis da Pordenone, Sec. XVI (1580)

206/87/MS/2 N. 86 - Processo per irreligiosità contro il sacerdote Gabriele Veneto, curato di Dardago, Sec. XVI (1580)

206/88/MS/2 N. 87 - Processo per sospetto di eresia e detenzione di libri proibiti contro Simone Sacardo da Piano d'Arta, Sec. XVI (1580)

206/89/MS/2 N. 88 - Processo per irreligiosità contro Giorgio Podario, Andrea Lanz e Antonio Gattolini tutti da Venzone, Sec. XVI (1580)

206/90/MS/2 N. 89 - Processo per sospetto di eresia contro Martino Tiller da Chiusaforte, Sec. XVI (1580)

206/91/MS/2 N. 90 - Processo per sospetto di eresia contro Stefano Stillino da Cinto, Sec. XVI (1580)

206/ 92/MS/2 N. 91 - Processo per eresia contro il sacerdote Fabio da Siena, abitante a Cividale, Sec. XVI (1580). Condannato a morte in contumacia

206/ 93/MS/2 N. 92 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate domenicano Cipriano da Udine, Sec. XVI (1580)

206/ 94/MS/2 N. 93 - Processo per sospetto di eresia contro Giovanni Battista de Furlanis da Cividale, Sec. XVI (1580)

206/ 95/MS/2 N. 94 - Processo postumo per sospetto di eresia contro il nobile Pasino Belgrado da Udine, Sec. XVI (1580)

206/ 96/MS/2 N. 95 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco Solone da Venezia e Martino Tiller da Chiusaforte, già precedentemente processati, Sec. XVI (1581)

206/ 97/MS/2 N. 96 - Processo per magia contro Lenca, moglie di Stefano Lango da Bainsizza, Sec. XVI (1581)

206/ 98/MS/2 N. 97 - Processo per sospetto di eresia contro Ambrogio Miller da Augusta, oste a Portogruaro, Sec. XVI (1581)

206/ 99/MS/2 N. 98 - Processo per aver l'imputata Anna "La Rossa" da Gemona asserito di vedere e parlare con le anime dei morti, Sec. XVI (1582)

206/100/MS/2 N. 99 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Mercurio Venerio, Pirino Aita, Cristoforo "Il Turco", Fanton dei Fantoni e Pietro Cesare, tutti abitanti a Gemona, Sec. XVI (1582)

206/101/MS/2 N. 100 - Processo per magia terapeutica contro Aquilina da Udine, Sec. XVI (1582)

206/102/MS/2 N. 101 - Processo per sospetta complicità con un eretico contro un frate minore spagnolo di nome Michele, abitante a Udine nel convento della Vigna, Sec. XVI (1582)

206/103/MS/2 N. 102 - Processo per sospetto di eresia contro Valentino Thisclar, abitante a Ospedaletto, sui colli di Gemona, Sec. XVI (1582)

206/104/MS/2 N. 103 - Processo per magia terapeutica contro il frate minore sardo Gaspare Quercio, del convento di S. Francesco di Udine, Sec. XVI (1582)

206/105/MS/2 N. 104 - Processo per sospetto di eresia contro Giovanni Raiscar, tedesco abitante a Venzone, Sec. XVI (1582)

206/106/MS/2 N. 105 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giovanni Bezzenino, Domenico Covassi e Pascolo, tutti da Campolongo, Sec. XVI (1582)

206/107/MS/2	N. 106 - Processo per magia terapeutica contro Caterina Gnessa da Orsaria, Sec. XVI (1582)
206/108/MS/2	N. 107 - Processo per sospetto di eresia contro Matteo da Latisana, abitante a Marano, Sec. XVI (1583)
206/109/MS/2	N. 108 - Processo per eresia contro Marco Antonio Pichissino da Gemona, Sec. XVI (1583)
206/110/MS/2	N. 109 - Processo per sospetto di eresia contro Giacomo da Chiazzaso in Carnia, Sec. XVI (1582)
206/111/MS/2	N. 110 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giacomo Traconaglio detto "Il Cancellarutto" da Udine, Sec. XVI (1583)
206/112/MS/2	N. 111 - Processo per detenzione di libri proibiti contro un ignoto libraio di Codroipo, Sec. XVI (1583)
206/113/MS/2	N. 112 - Processo per sospetto di eresia contro Andrea di Aloch, di origine tedesca, abitante a Codroipo, Sec. XVI (1583)
206/114/MS/2	N. 113 - Processo contro il "benandante" Tofolo da Buri, abitante a Pieris, Sec. XVI (1583)
206/115/MS/2	N. 114 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Bartolomeo Portulano, vicario di Buia, Sec. XVI (1583)
206/116/MS/2	N. 115 - Processo per sospetto di eresia contro alcune donne di Pontebba Veneta, Sec. XVI (1583)
206/117/MS/2	N. 116 - Processo per irreligiosità contro Graziano Vecellio e Pietro de Gretto da S. Vito di Cadore, Sec. XVI (1583)
206/118/MS/2	N. 117 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Antonio Locatello da Cividale, Sec. XVI (1583)
206/119/MS/2	N. 118 - Processo per sospetto di eresia contro un sarto tedesco di nome Giorgio, abitante a Cividale, Sec. XVI (1583)
206/120/MS/2	N. 119 - Processo per eresia contro Orlando Burigana da S. Fior, Sec. XVI (1583)
206/121/MS/2	N. 120 - Processo per magia terapeutica contro Giulio Cappellari da Udine, Sec. XVI (1583)
206/122/MS/2	N. 121 - Processo per eresia contro Ludovico Suardo da Zucconicco, Sec. XVI (1583)
206/123/MS/2	N. 122 - Processo per detenzione di libri proibiti e necromanzia contro il frate minore Francesco Altavilla da Napoli, Sec. XVI (1583)

206/124/MS/2 N. 123 - Processo per uso di cibi proibiti e conversazione con un demonio detto "Mazzaruolo" contro Raffaele da Sebenico, Sec. XVI (1583)

206/125/MS/2 N. 124 - Processo per sospetto di eresia contro Giulio Gallo da Cividale, Sec. XVI (1583)

206/126/MS/2 N. 125 - Processo per eresia contro Giuseppe Filippis da Cividale, Sec. XVI (1583)

206/127/MS/2 N. 126 - Processo per espressioni ereticali contro Domenico Scandella, detto "Menocchio", da Montereale Valcellina, Sec. XVI (1583)

206/128/MS/2 N. 127 - Processo per eresia contro Anna de Canonicis da Gemona, Sec. XVI (1583)

206/129/MS/2 N. 128 - Processo per detenzione di libri proibiti e sortilegio contro Battista Fornasari da Cividale, Sec. XVI (1583)

206/130/MS/2 N. 129 - Processo per sospetto di eresia e detenzione di libri proibiti contro Tiberto de Tiberti da Udine, Sec. XVI (1583)

206/131/MS/2 N. 130 - Processo per sospetto di eresia contro lo svizzero Not, detto "Zuf", abitante a Maniago, Sec. XVI (1584)

206/132/MS/2 N. 131 - Processo per sortilegio contro il frate minore Mario Gubertino da Udine, Sec. XVI (1584)

206/133/MS/2 N. 132 - Processo per sospetto di eresia contro Melchiorre da Grizzo-Montereale Valcellina, Sec. XVI (1584)

206/134/MS/2 N. 133 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro de Russitis da Pordenone, Sec. XVI (1584)

206/135/MS/2 N. 134 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Gian Daniele de Melchiorri da Polcenigo, Sec. XVI (1584)

206/136/MS/2 N. 135 - Processo per sospetto di eresia contro sei persone abitanti a Fanna, Sec. XVI (1584)

206/137/MS/2 N. 136 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Odorico Vorraio da Montereale Valcellina, Sec. XVI (1584)

206/138/MS/2 N. 137 - Processo per favoreggiamento di eretici contro Alessandro Policreto da Pordenone, Sec. XVI (1584)

206/139/MS/2 N. 138 - Processo per chiromanzia e sortilegio contro il sacerdote Giovanni Pietro Attilio, pievano a Casarsa, Sec. XVI (1584)

206/140/MS/2 N. 139 - Processo per uso di cibi proibiti contro Rocco de Stefanis e parecchi altri cittadini di Spilimbergo, Sec. XVI (1584)

206/141/MS/2 N. 140 - Processo per sospetto di eresia contro Paolo Nibbio da Novara, abitante a Sesto al Reghena, Sec. XVI (1584)

206/142/MS/2 N. 141 - Processo per sospetto di eresia contro il pievano di Arba, Sec. XVI (1584)

206/143/MS/2 N. 142 - Processo per uso di cibi proibiti contro un sarto di nome Giorgio, abitante a S. Pietro di Gorizia, Sec.XVI (1584)

206/144/MS/2 N. 143 - Processo per uso di cibi proibiti contro tre persone: Valentino, Paolo e Giuseppe, abitanti ad Attimis, Sec. XVI (1585)

206/145/MS/2 N. 144 - Processo per uso di cibi proibiti contro Nicolò del Santolo da Peonis, Sec. XVI (1585)

206/146/MS/2 N. 145 - Processo per sospetto di eresia contro Mattia Pellissario, un tedesco abitante a Cividale, Sec. XVI (1585)

206/147/MS/2 N. 146 - Processo per sospetto di eresia contro i due fratelli tedeschi Giulio e Lazzaro de Riscardis abitanti a Togliano, Sec. XVI (1585)

206/148/MS/2 N. 147 - Processo per irreligiosità contro Daniele Elia, Vincenzo Ermacora e Bulfone Lampreto da Gemona, Sec. XVI (1585)

206/149/MS/2 N. 148 - Processo per irreligiosità contro Bortolo da Cerneglons, Sec. XVI (1585)

206/150/MS/2 N. 149 - Processo per sospetto di eresia contro uno sloveno di nome Giorgio, abitante a Venzone, Sec. XVI (1585)

206/151/MS/2 N. 150 - Processo per sospetto di eresia contro un fabbro di nome Pietro, abitante a Cividale, Sec. XVI (1585)

206/152/MS/2 N. 151 - Processo per sospetto di eresia contro Gerolamo Michisono da Venzone, Sec. XVI (1585)

206/153/MS/2 N. 152 - Processo per uso di cibi proibiti contro alcuni cavallari al servizio del luogotenente di Udine, Sec.XVI (1586)

206/154/MS/2 N. 153 - Processo per eresia contro Paolo Vasio, cancelliere a S. Daniele, Sec. XVI (1586)

206/155/MS/2 N. 154 - Processo per espressioni blasfeme contro Giuseppe Veggia da Portogruaro, Sec. XVI (1586)

206/156/MS/2 N. 155 - Processo per sospetto di eresia contro una donna chiamata Petrina da Cividale, Sec. XVI (1586)

206/157/MS/2 N. 156 - Processo per sospetto di eresia contro France-

sco Artico, mugnaio a Gemona, Sec. XVI (1586)

206/158/MS/2 N. 157 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Bartolomeo Locatello e Cristoforo Sboba da Gemona; Giuseppe Romano da Spilimbergo e Mario Bissone da Tricesimo, Sec. XVI (1586)

206/159/MS/2 N. 158 - Processo per eresia contro Giorgio Agismon di Bleiberg, Sec. XVI (1587)

206/160/MS/2 N. 159 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il sacerdote Giacomo Ricciardello da S. Cassiano del Mesco, Sec. XVI (1587)

206/161/MS/2 N. 160 - Processo per sospetto di eresia contro alcuni cittadini di Villacco e un certo Giuseppe di Tarvisio, Sec. XVI (1587)

206/162/MS/2 N. 161 - Processo per irreligiosità contro Pietro Simone di Osoppo, Sec. XVI (1587)

206/163/MS/2 N. 162 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Giorgio, cittadino fiammingo, e Cristoforo del Porto, mercanti a Udine, Sec. XVI (1587)

206/164/MS/2 N. 163 - Processo per irreligiosità contro cinque persone, abitanti a Udine, Sec. XVI (1587)

206/165/MS/2 N. 164 - Processo per eresia contro Pietro Kuplenik da Rodmonstorf, Sec. XVI (1587)

206/166/MS/2 N. 165 - Processo per uso di cibi proibiti contro i sacerdoti Giovanni e Andrea da S. Pietro di Gorizia; contro Simone ed Elisabetta sua moglie, abitanti nella Slovenia, Sec. XVI (1587)

206/167/MS/2 N. 166 - Processo per eresia contro Vincenzo Sbroiavacca da Udine, Sec. XVI (1587)

206/168/MS/2 N. 167 - Processo contro la "benandante" Caterina Domenatti da Monfalcone, Sec. XVI (1587)

206/169/MS/2 N. 168 - Processo per sospetto di eresia contro Nicola Mauro da Cinto, Sec. XVI (1584)

206/170/MS/2 N. 169 - Processo per uso di cibi proibiti contro Leonardo, carrettiere a Cividale, Sec. XVI (1584)

206/171/MS/2 N. 170 - Processo per sospetto di eresia contro il cittadino greco Marco Spagnopoli, abitante a Portogruaro, Sec. XVI (1588)

206/172/MS/2 N. 171 - Processo per sospetto di eresia contro Biagio Strubil da Pontebba Veneta, Sec. XVI (1588)

206/173/MS/2 N. 172 - Processo per sospetto di eresia contro Antonio Fornasari da Cividale, Sec. XVI (1588)

206/174/MS/2 N. 173 - Processo per maleficio contro Gaspare da Polcenigo, Sec. XVI (1588)

206/175/MS/2 N. 174 - Processo per uso di cibi proibiti contro Lorenzo Missoni da Moggio, Sec. XVI (1588)

206/176/MS/2 N. 175 -Processo per sospetto di eresia contro Martino Duriavigh da Tribil, Sec. XVI (1588)

206/177/MS/2 N. 176 - Processo per sospetto di eresia contro Martino Duriavigh da Tribil, Sec. XVI (1588)

206/178/MS/2 N. 177 - Processo per furto sacrilego contro Martino Duriavigh da Tribil, Sec. XVI (1588)

206/179/MS/2 N. 178 - Processo per sospetto di eresia contro Gerolamo de Lugo e Francesco da Venezia, Capuccini, Sec. XVI (1589)

206/180/MS/2 N. 179 - Processo per sospetta irreligiosità contro Prospero Raimondino "ludimagister" a Pordenone, Sec.XVI (1589)

206/181/MS/2 N. 180 - Processo per irreligiosità contro Zerbino e Giuseppe Fornasari da Cividale, Sec. XVI (1589)

206/182/MS/2 N. 181 - Processo per irreligiosità contro Antonio Bianchi da Portovetere, Sec. XVI (1589)

206/183/MS/2 N. 182 - Processo per ribellione alle regole dell'Ordine contro i Conventuali Francesco Venturini, Desiderio Savini e Francesco Diana, tutti da Udine, Sec. XVI (1589)

206/184/MS/2 N. 183 - Processo per uso di cibi proibiti e bestemmie ereticali contro Daria de Rubeis da Cividale, Sec. XVI (1589)

206/185/MS/2 N. 184 - Processo per eresia contro Paolo Vasio da Spilimbergo, Sec. XVI (1589)

206/186/MS/2 N. 185 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Giovanni Dina, Guardiano del convento di S. Agnese di Portogruaro, Sec. XVI (1589)

206/187/MS/2 N. 186 - Processo per magia amorosa contro Giovanna Nasocchi da Cividale, Sec. XVI (1589)

206/188/MS/2 N. 187 - Processo per magia terapeutica e superstizione contro il sacerdote Bartolomeo Portulano da Buia, Sec. XVI (1589)

206/189/MS/2 N. 188 - Processo per sospetto di eresia contro il frate Simone Giustiniani da Pordenone, Sec. XVI (1589)

206/190/MS/2 N. 189 - Processo per ribellione alle ingiunzioni del S. Officio contro il frate minore Francesco Diana da Udine, Sec. XVI (1589)

206/191/MS/2 N. 190 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppe Minotto da Udine, Sec. XVI (1589)

206/192/MS/2 N. 191 - Processo per sospetto di eresia contro Angelo Fila da Udine, Sec. XVI (1589)

206/193/MS/2 N. 192 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giacomo Saltaben da Crauglio, Sec. XVI (1590)

206/194/MS/2 N. 193 - Processo per espressioni di carattere irreligioso contro i frati minori Angelo da Ferrara e Giovanni Crufuiuto del convento della Vigna di Udine, Sec. XVI (1590)

206/195/MS/2 N. 194 - Processo per magia e contatto con il demonio contro il sacerdote Melchiorre di Aviano, Sec. XVI (1590)

206/196/MS/2 N. 195 - Processo per sortilegio contro Pietro Stuario da Udine, Sec. XVI (1590)

206/197/MS/2 N. 196 - Processo per sospetto di eresia contro alcuni abitanti di Maniago provenienti dal Canton dei Grigioni, Sec. XVI (1590)

206/198/MS/2 N. 197 - Processo per sospetto di eresia e irreligiosità contro alcuni abitanti di Vivaro, Sec. XVI (1590)

206/199/MS/2 N. 198 - Processo per uso di cibi proibiti contro il dottore in legge Sallustio Fannio da Spilimbergo, Sec. XVI (1590)

206/200/MS/2 N. 199 - Processo per sospetto di eresia contro i nobili Marquardo Frattina e Nicolò Antonio, medico e contro Daniele Poscuto e Domenico Bertola, tutti da Portogruaro, Sec. XVI (1590)

206/201/MS/2 N. 200 - Processo per eresia contro il parroco di Bistrizza Gaspare Wilzer, Sec. XVI (1590)

206/202/MS/2 N. 201 - Processo per sospetto di eresia contro Bernardo Zinech da Malborghetto, Sec. XVI (1590)

206/203/MS/2 N. 202 - Processo per uso di cibi proibiti contro Gio Batta Rossi da Pasian di Prato e Alberto da S. Giovanni di Sacile, Sec. XVI (1590)

206/204/MS/2 N. 203 - Processo per maleficio contro Domenica Duro da Morticini in Carinzia, Sec. XVI (1590)

206/205/MS/2 N. 204 - Processo per eresia contro i pievani di Ugovizza e Camporosso Cristoforo Mulcti e Nuspamer, Sec. XVI (1590)

206/206/MS/2 N. 205 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro Rossi da Cinto, Sec. XVI (1590)

206/207/MS/2 N. 206 - Processo per sospetto di eresia contro Zaccaria Frattina da Portogruaro, Sec. XVI (1591)

206/208/MS/2 N. 207 - Processo per eresia contro Giorgio Paiser, Federico Elmonstorf, Gregorio Polo e Francesco Polmet, tedeschi abitanti a Udine, Sec. XVI (1591)

206/209/MS/2 N. 208 - Processo per concubinato contro Gerolamo Candido, capitano della terra di Venzone, e Gerolamo Sino, maestro di retorica a S. Daniele, Sec. XVI (1591)

206/210/MS/2 N. 209 - Processo per sospetto di eresia contro i fratelli Leonardo e Antonio Manzocco da Nimis, Sec. XVI (1591)

206/211/MS/2 N. 210 - Processo per sospetto di eresia contro Orlando Locatello da Polcenigo, Sec. XVI (1591)

206/212/MS/2 N. 211 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Giovanni da Marostica, Sec. XVI (1591)

206/213/MS/2 N. 212 - Processo per sospetto di eresia contro Valentino Faioni di Chiavris, Sec. XVI (1591)

206/214/MS/2 N. 213 - Processo per eresia contro Claudio Rorario da Pordenone, Sec. XVI (1591)

206/215/MS/2 N. 214 - Processo per sospetto di eresia contro Nicolò Antonio Medici da Portogruaro, Sec. XVI (1592)

206/216/MS/2 N. 215 - Processo per uso di cibi proibiti contro Daniele Gorgazzo da Polcenigo, Sec. XVI (1592)

206/217/MS/2 N. 216 - Processo per sospetto di eresia contro Leonardo Gosper da Pontebba Veneta, Sec. XVI (1592)

206/218/MS/2 N. 217 - Processo per uso di cibi proibiti contro Antonio Falconi da Trivignano, Sec. XVI (1592)

206/219/MS/2 N. 218 - Processo per maleficio contro Usbetta Ciculini, Mattia suo figlio, Stefano Vuolar e Lenca sua sorella, tutti da Cravero, Sec. XVI (1592). Condannati a morte in contumacia

206/220/MS/2 N. 219 - Processo per eresia contro Gregorio Pelipario (Pellissario) da Pontebba Veneta, Sec. XVI (1592). Condannato a morte in contumacia

206/221/MS/2 N. 220 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Caterina da Monfalcone e Giacoma Gasparini da Manzano, Sec. XVI (1592)

206/222/MS/2 N. 221 - Processo per sospetto di eresia contro Giorgio, di nazionalità tedesca e contro Pietro e Andrea da Ampezzo di Cadore, Sec. XVI (1592)

206/223/MS/2 N. 222 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giuseppe

Mels, Lazzaro, carnico, Daniele Jori, Pietro da Pagnacco e Giovannina Pittina abitanti a Fagagna, Sec. XVI (1592)

206/224/MS/2 N. 223 - Processo per sospetto di eresia contro Andrea Burello da Battaglia di Fagagna, Sec. XVI (1592)

206/225/MS/2 N. 224 - Processo per sospetto di eresia contro Angela Grassetti da Udine, Sec. XVI (1592)

206/226/MS/2 N. 225 - Processo per maleficio e sortilegio contro Fior Rodolfi da Cividale, Sec. XVI (1592)

206/227/MS/2 N. 226 - Processo per uso di cibi proibiti contro Apollonia, una donna slovena, balia nell'ospedale di Udine, Sec. XVI (1593)

206/228/MS/2 N. 227 - Processo per sospetto di eresia contro Enrico de Valentinis da Udine, Sec. XVI (1593)

206/229/MS/2 N. 228 - Processo per eresia contro Nicolò e Battista Pellizzari da Villa in Carnia, Sec. XVI (1593)

206/230/MS/2 N. 229 - Processo per detenzione di libri proibiti e magia amorosa contro il sacerdote Gio.Batta Candosino da Porcia, Sec. XVI (1593)

206/231/MS/2 N. 230 - Processo per uso di cibi proibiti contro i fratelli Manzocco da Nimis, Sec. XVI (1593)

206/232/MS/2 N. 231 - Processo per sospetto di eresia ed irreligiosità contro Ercole Crescendolo, Sicinio Pedano, Ottavio Asteo tutti da Pordenone e Gerolamo Altan da Venezia, Sec. XVI (1593)

206/233/MS/2 N. 232 - Processo per sospetto di eresia contro frà Bonaventura dei Minori da Tricesimo, Sec. XVI (1593)

206/234/MS/2 N. 233 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni della Picca, Lucia sua moglie e Bernardo Barone, tutti da Godia, Sec. XVI (1593)

206/235/MS/2 N. 234 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico Crazzoli, Bertrando Braida ed Elisabetta Pittoli tutti da Manzano, Sec. XVI (1593)

206/236/MS/2 N. 235 - Processo per uso di cibi proibiti contro Leonardo Capellari da Verzegnis, Sec. XVI (1594)

206/237/MS/2 N. 236 - Processo per sospetto di eresia e concubinato contro Fabio Boreato da Fraelacco, Sec. XVI (1594)

206/238/MS/2 N. 237 - Processo per sospetto di eresia contro Daniele Rinaldi da Sedegliano, Sec. XVI (1594)

206/239/MS/2 N. 238 - Processo per sospetto di eresia contro un fale-

gname tedesco di nome Mattia, abitante a Udine, Sec. XVI (1594)

206/240/MS/2 N. 239 - Processo per eresia contro Giuseppe Aloisi da Gorizia, Sec. XVI (1594)

206/241/MS/2 N. 240 - Processo per sospetto di eresia contro Angelo Odorici e Leonardo Crignis da Monaio in Carnia, Sec. XVI (1594)

206/242/MS/2 N. 241 - Processo per connivenza con una persona condannata dal S. Officio contro Arneo Brida e Leniza Brida da Grimacco, Sec. XVI (1594)

206/243/MS/2 N. 242 - Processo per magia amorosa contro Ursula Manzini del territorio di Cividale, Sec. XVI (1594)

206/244/MS/2 N. 243 - Processo per magia terapeutica contro il sacerdote Daniele Florida, pievano a Socchieve, Sec. XVI (1594)

206/245/MS/2 N. 244 - Processo per abuso di sacramenti contro Giovanni Suancer da Rubignacco, Sec. XVI (1594)

206/246/MS/2 N. 245 - Processo per sospetto di eresia contro i medici Giacomo Clapiz da Udine e Giacomo Cisternino, il "ludimagister" Domenico Cancianino, Gio.Batta Cacciafoco, Gaspare Balzari e Andrea, tutti da Spilimbergo, Sec.XVI (1594)

206/247/MS/2 N. 246 - Processo per uso di cibi proibiti contro Minio da Dilignidis in Carnia, Sec. XVI (1594)

206/248/MS/2 N. 247 -Processo per uso di cibi proibiti contro Alessandro Mozzenico da Udine, Sec. XVI (1594)

206/249/MS/2 N. 248 - Processo per sospetto di eresia contro Costantino Venerio da Udine, organista a S. Daniele, Sec. XVI (1594)

206/250/MS/2 N. 249 - Processo per eresia contro Filippo Rodolfo da Trieste, Sec. XVI (1595)

206/251/MS/2 N. 250 - Processo per sospetto di eresia contro Giulio Fiorentino, capitano nella fortezza di Palma, Sec. XVI (1595)

206/252/MS/2 N. 251 - Processo per maleficio contro la nobile Lisabetta de Simeonibus e Franceschina Martini da Udine, Sec. XVI (1595)

206/253/MS/2 N. 252 - Processo per sospetto di eresia contro l'oste Agostino da Verona, abitante a Sottoselva, Sec. XVI (1595)

206/254/MS/2 N. 253 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Giovanni del Vecchio da Campoformido, Sec.XVI (1595)

206/255/MS/2 N. 254 - Processo per sospetto di eresia contro Marco Antonio Bonecco da Udine, Sec. XVI (1595)

206/256/MS/2 N. 258 - Processo per magia amorosa e terapeutica contro Pascolo Vergolino da Oleis, Sec. XVI (1595)

206/257/MS/2 N. 260 - Processo per sospetto di eresia contro il frate domenicano Nicola Feruglio da Udine, Sec. XVI (1595)

206/258/MS/2 N. 261 - Processo per magia terapeutica contro Giovanni Rafino da S. Lorenzo di Valvasone, Sec. XVI (1595)

206/259/MS/2 N. 262 - Processo per stregoneria e rapporti con il demonio contro Valentina Garzotti da Udine, Sec. XVI (1595)

206/260/MS/2 N. 263 - Processo per sospetto di eresia contro il sarto Camillo abitante a Gemona, Sec. XVI (1595)

206/261/MS/2 N. 264 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Pasqua Cheri e sua figlia Maria da Percoto, Sec. XVI (1595)

206/262/MS/2 N. 265 - Processo per sospetto di eresia contro il frate minore Francesco Corazzino da Montenovo, guardiano del convento di S. Francesco di Udine, Sec.XVI (1595)

206/263/MS/2 N. 266 - Processo per bestemmie ereticali contro Valentino da Mortegliano, abitante a Percoto, Sec.XVI (1595)

206/264/MS/2 N. 267 - Processo per uso di cibi proibiti contro Sebastiano e Leonardo Leonarduzzi e Leonardo Diana, osti a Domanins, Sec. XVI (1595)

206/265/MS/2 N. 268 - Processo per lieve sospetto di eresia contro Ludovico Stella da Spilimbergo, Sec. XVI (1595)

206/266/MS/2 N. 269 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giacomo Odorici da Rivolto, Sec. XVI (1595)

206/267/MS/2 N. 270 - Processo per uso di cibi proibiti contro Tommaso Seccaspina e Simone Guglielmo da Pozzo, Sec. XVI (1595)

206/268/MS/2 N. 271 - Processo per sospetto di eresia contro Valerio Vendramin da Pinadello, Sec. XVI (1595)

206/269/MS/2 N. 272 - Processo per sortilegio contro il sacerdote Sigismondo de Gualdo da Corbolone, Sec. XVI (1595)

206/270/MS/2 N. 273 - Processo per disprezzo delle censure ecclesiastiche contro il frate minore Giovan Pietro Brandolini da Valle Marino, Sec. XVI (1595)

206/271/MS/2 N. 274 - Processo per sospetto di eresia contro Lucrezio Attavo da Spilimbergo, Sec. XVI (1595)

206/272/MS/2 N. 275 - Processo per magia contro Odorico Bonzicco da Udine, Sec. XVI (1595)

206/273/MS/2 N. 278 - Processo per stregoneria contro Franceschina ed Elisabetta, abitanti a Portogruaro, Sec. XVI (1595)

206/274/MS/2 N. 279 - Processo per irreligiosità contro Erasmo Susanna abitante a Spilimbergo, Sec. XVI (1595)

206/275/MS/2 N. 280 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Romana Santuzzi da Saletto, Sec. XVI (1595)

206/276/MS/2 N. 281 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti e per la mancata pratica dei sacramenti contro Gerolamo Bertolino da Chions, Sec. XVI (1596)

206/277/MS/2 N. 282 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco Mazzarolo da Spilimbergo, Sec. XVI (1596)

206/278/MS/2 N. 283 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Filippo Giacomo Rigan da Gebilar in Germania, abitante a Lorenzago, Sec. XVI (1596)

206/279/MS/2 N. 284 - Processo per irriverenza contro il sacerdote Orazio da Cordovado, Sec. XVI (1596)

206/280/MS/2 N. 285 - Processo per recidività nell'eresia contro Domenico Scandella detto "Menocchio" da Montereale Valcellina e contro Giovanni Mellina da Aviano, Sec. XVI (1596). Lo Scandella fu condannato a morte

206/281/MS/2 N. 286 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giovanni Cariola da Montebelluna, abitante a Udine, Sec. XVI (1596)

206/282/MS/2 N. 287 - Processo per uso di cibi proibiti contro il frate domenicano Nicolò Feruglio da Udine, Sec. XVI (1596)

206/283/MS/2 N. 288 - Processo per sospetto di eresia contro Giacomo Marchesano, ufficiale patriarcale da Lavariano, Sec. XVI (1596)

206/284/MS/2 N. 289 - Processo per magia contro i lupi contro Giacoma Codolini da Urcenins Superiore, Sec. XVI (1596)

206/285/MS/2 N. 290 - Processo per magia terapeutica contro Giulio Capellario da Udine, Sec. XVI (1596)

206/286/MS/2 N. 291 - Processo per magia terapeutica contro Gasparina Triscola, abitante a Udine, Sec. XVI (1596)

206/287/MS/2 N. 292 - Processo per non aver adempiuto la penitenza imposta dal S. Officio contro Leonardo e Antonio Manzocchi da Nimis, Sec. XVI (1596)

206/288/MS/2 N. 293 - Processo per magia terapeutica contro Romier Tridentino, calzolaio abitante a Rivolto, Sec. XVI (1596)

206/289/MS/2 N. 294 - Processo per magia terapeutica contro Narcisa del Coni da Udine, Sec. XVI (1596)

206/290/MS/2 N. 295 - Processo per sospetto di eresia contro il nobile Giuseppe Trento, di Udine, Sec. XVI (1595)

206/291/MS/2 N. 296 - Processo per magia terapeutica contro Simone Cin da Udine, Sec. XVI (1596)

206/292/MS/2 N. 297 - Processo per inadempienza delle penitenze imposte dal S. Officio contro Francesco Polmet da Villacco, Sec. XVI (1596)

206/293/MS/2 N. 298 - Processo per magia terapeutica contro Antoniuzza da Udine, Sec. XVI (1596)

206/294/MS/2 N. 299 - Processo per stregoneria con invocazione del demonio contro Giovanni Battista detto "Il Piovano di Udine", Sec. XVI (1596)

206/295/MS/2 N. 300 - Processo per sospetto di eresia contro Daniele Buiatti da S. Giovanni di Casarsa, Sec. XVI (1596)

206/296/MS/2 N. 301 - Processo per sospetto di eresia contro Battista Corgnoli da Buia, Sec. XVI (1596)

206/297/MS/2 N. 302 - Processo per espressioni ereticali contro Giovanni Riccio da Portogruaro, Sec. XVI (1596)

206/298/MS/2 N. 303 - Processo per bestemmie ereticali contro il sacerdote Giovanni Ricca da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVI (1596)

206/299/MS/2 N. 304 - Processo per presunta complicità con gli eretici contro il sacerdote Giovanni Romano da Raveo in Carnia, Sec. XVI (1596)

206/300/MS/2 N. 305 - Processo per irriverenza contro Bernardo Micossi da Pontebba Veneta, Sec. XVI (1596)

206/301/MS/2 N. 306 - Processo per sospetto di eresia contro il sacerdote Daniele Cividino, curato di Mereto di Tomba, Sec. XVI (1596)

206/302/MS/2 N. 307 - Processo per simulazione di sacerdozio contro Domenico e Alessandro Cordazzi da Stevenà di Caneva, Sec. XVI (1597)

206/303/MS/2 N. 308 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Gregorio Gonano da Comeglians, Sec. XVI (1597)

206/304/MS/2 N. 309 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Flaminio de Rubeis da Udine, Sec. XVI (1597)

206/305/MS/2 N. 310 - Processo per eresia contro Leone e la moglie Barbara del Canton dei Grigioni, abitanti a Venezia, Sec. XVI (1597)

206/306/MS/2 N. 311 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro Asquini dei conti di Fagagna, Sec. XVI (1597)

206/307/MS/2	N. 312 - Processo per sospetto di eresia contro il tedesco Surio Gaygor, abitante a Resiutta, Sec. XVI (1597)
206/308/MS/2	N. 313 - Processo per uso di cibi proibiti contro Floreano Calise da Paularo, Sec. XVI (1597)
206/309/MS/2	N. 314 - Processo per irreligiosità contro Giuseppe Selett, capitano a Mels, Sec. XVI (1597)
206/310/MS/2	N. 315 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Giacomo Crotto da Crema, abitante a S. Giovanni di Casarsa, Sec. XVI (1597)
206/311/MS/2	N. 316 - Processo per sospetto di eresia contro Martino Duriavigh da Tribil, Sec. XVI (1597)
206/312/MS/2	N. 317 - Processo per uso di cibi proibiti contro Antonio da Trento, Sec. XVI (1597)
206/313/MS/2	N. 318 - Processo per superstizione e abuso dell'olio santo contro Principale dei Principali, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVI (1598)
206/314/MS/2	N. 319 - Processo per magia terapeutica contro Giulio Capellari da Udine, Sec. XVI (1598)
206/315/MS/2	N. 320 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Foramitti da Moggio, Sec. XVI (1598)
206/316/MS/2	N. 321 - Processo per uso di cibi proibiti contro Varisto Trentin, abitante a Rivolto, Sec. XVI (1598)
206/317/MS/2	N. 322 - Processo per sospetto di eresia contro Martino Duriavigh da Tribil. Parte defensionale del processo, Sec. XVI (1598)
206/318/MS/2	N. 323 - Processo per sortilegio e maleficio contro Agnese da Liariis, Sec. XVI (1598)
206/319/MS/2	N. 324 - Processo per una singolare forma di attività magico-amorosa contro un tedesco di nome Paolo, abitante a Venzone, Sec. XVI (1598)
206/320/MS/2	N. 325 - Processo per magia amorosa contro Marina Buzzulla da Cividale, Sec. XVI (1598)
206/321/MS/2	N. 326 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppa Zotta da Udine, Sec. XVI (1598)
206/322/MS/2	N. 327 - Processo per maleficio contro Maria detta "La Calda" da Azzano, Sec. XVI (1598)
206/323/MS/2	N. 328 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Silvio Rossi da Tolmezzo, Sec. XVI (1598)
206/324/MS/2	N. 329 - Processo per sortilegio contro Euridice Corriero da Pordenone, Sec. XVI (1598)

206/325/MS/2 N. 330 - Processo per bestemmie ereticali contro Battista Zuanitti da S. Daniele, Sec. XVI (1598)

206/326/MS/2 N. 331 - Processo per bestemmie ereticali contro Pietro Capellari da Verzegnis, Sec. XVI (1598)

206/327/MS/2 N. 332 - Processo per magia e stregoneria contro Giacoma Pittaccola da Pordenone, Sec. XVI (1598)

206/328/MS/2 N. 333 - Processo per sospetto di eresia contro Gabriele Marcellotto da Oderzo, Sec. XVI (1598)

206/329/MS/2 N. 334 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Nicola Ricci da Annone, Sec. XVI (1598)

206/330/MS/2 N. 335 - Processo per espressioni irriverenti contro Lorenzo Furia da Palazzolo, Sec. XVI (1598)

206/331/MS/2 N. 336 - Processo per uso di cibi proibiti contro Francesco Verona da Portogruaro, Sec. XVI (1598)

206/332/MS/2 N. 337 - Processo per uso di cibi proibiti contro Marco Antonio Morellone da Prata, Sec. XVI (1598)

206/333/MS/2 N. 338 - Processo per sortilegio, magia divinatoria e terapeutica contro Fiorenza Guglielmi da Puia e Francesca Girana da Pordenone, Sec. XVI (1598)

206/334/MS/2 N. 339 - Processo per rivelazione del segreto del S. Officio contro Cornelia Nussia da S. Daniele, Sec. XVI (1598)

206/335/MS/2 N. 340 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Marzio Cesena da Pordenone, Sec. XVI (1598)

206/336/MS/2 N. 341 - Processo per espressioni ereticali contro Venuto Gilio da Zoppola, Sec. XVI (1597)

206/337/MS/2 N. 342 - Processo per magia terapeutica contro Antonia Boschiador da Meduno, Sec. XVI (1599)

206/338/MS/2 N. 343 - Processo per magia terapeutica contro Domenica Prataschi da Mortegliano, Sec. XVI (1599)

206/339/MS/2 N. 344 - Processo per magia terapeutica contro Giovanni Pietro da Cimetta, Sec. XVI (1599)

206/340/MS/2 N. 345 - Processo per magia amorosa contro Violante Savio da S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/341/MS/2 N. 346 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Candussio da Tarcento, Sec. XVI (1599)

206/342/MS/2 N. 347 - Processo per uso di cibi proibiti e sospetto di eresia contro Federico Giordano del territorio di Gorizia Sec. XVI (1599)

206/343/MS/2 N. 348 - Processo per violazione del giuramento di silen-

zio emesso nel Tribunale del S. Officio contro Angelica Tirussini da S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/344/MS/2 N. 349 - Processo per bestemmie ereticali contro Gio. Batta Zuanitti da S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/345/MS/2 N. 350 - Processo per uso di cibi proibiti contro David Candussio da Tarcento, Sec. XVI (1599)

206/346/MS/2 N. 351 - Processo per maleficio contro Narda Milocco da Villanova del Judrio, Sec. XVI (1599)

206/347/MS/2 N. 352 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Lucia Sosteri da S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/348/MS/2 N. 353 - Processo per magia terapeutica contro un uomo di Aviano detto "Lo stregone", Sec. XVI (1599)

206/349/MS/2 N. 354 - Processo per maleficio contro una certa Cateri-na da S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/350/MS/2 N. 355 - Processo per uso di cibi proibiti contro Savorgnano dei Savorgnani da Martignacco, Sec. XVI (1599)

206/351/MS/2 N. 356 - Processo per magia divinatoria contro un certo Giacomo, materassaio a Udine, Sec. XVI (1599)

306/352/MS/2 N. 357 - Processo per sospetto di eresia contro Valentino Pasquale da Udine, Sec. XVI (1599)

206/353/MS/2 N. 358 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Apollonia de Valentinis di Colloredo di Prato, Sec. XVI (1599)

206/354/MS/2 N. 359 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Giulio Sforza da Udine, Sec. XVI (1599)

206/355/MS/2 N. 360 - Processo per necromanzia contro Ursula del Moro da S. Martino di Valvasone, Sec. XVI (1599)

206/356/MS/2 N. 361 - Processo per bestemmie ereticali contro Antonio Scodellaro da Arzenutto, Sec. XVI (1599)

206/357/MS/2 N. 362 - Processo per uso di cibi proibiti contro Gregorio Martini da Corno di Rosazzo, Sec. XVI (1599)

206/358/MS/2 N. 363 - Processo per magia terapeutica contro Antonia Pauloni detta "La Cappona" da Cervignano, Sec. XVI (1599)

206/359/MS/2 N. 364 - Processo per magia terapeutica contro Alfonso Jaculio da Venzone, Sec. XVI (1599)

206/360/MS/2 N. 365 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Mattia Piscutta da Albazzana, Sec. XVI (1599)

206/361/MS/2 N. 366 - Processo per espressioni ereticali contro Matteo Cerchiari da Vallentico, Sec. XVI (1599)

206/362/MS/2 N. 367 - Processo per uso di cibi proibiti contro Gerolamo de Michielis da Venzone, Sec. XVI (1599)

206/363/MS/2 N. 368 - Processo per il sortilegio del "t'amiso" contro Giacoma di Chions, Sec. XVI (1599)

206/364/MS/2 N. 369 - Processo per sospetto di maleficio contro Mafea da Azzano, Sec. XVI (1599)

206/365/MS/2 N. 370 - Processo per sortilegio contro Sergia dei conti di Spilimbergo, Sec. XVI (1599)

206/366/MS/2 N. 371 - Processo per magia amorosa contro Pietro Cesena da Pordenone, Sec. XVI (1599)

206/367/MS/2 N. 373 - Processo per magia volta ad acquisire l'ingegno contro il notaio Giovanni Battista Brignano da Udine, Sec. XVI (1599)

206/368/MS/2 N. 374 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il sacerdote Decio Novale da Valvasone, Sec. XVI (1599)

206/369/MS/2 N. 375 - Processo per espressioni irreligiose contro il frate minore Nicolò Pellizzarini da Udine, Sec. XVI (1599)

206/370/MS/2 N. 376 - Processo per magia terapeutica contro Anna Bottruz da Terenzano, Sec. XVI (1599)

206/371/MS/2 N. 378 - Processo per espressioni irreligiose contro Antonio del Brun da Olt di Porcia, Sec. XVI (1599)

206/372/MS/2 N. 379 - Processo per stregoneria contro Nardona de Bernardis da Venzone, Sec. XVI (1599)

206/373/MS/2 N. 380 - Processo per magia terapeutica contro Mattia Pitto da Villa di S. Daniele, Sec. XVI (1599)

206/374/MS/2 N. 381 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Aquino Turra da Pordenone, Sec. XVI (1599)

206/375/MS/2 N. 382 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Pomponio, arcidiacono del Cadore, Sec. XVI (1599)

206/376/MS/2 N. 383 - Processo per magia contro dieci donne abitanti in un paese non determinato, ma nella diocesi di Concordia, Sec. XVI (1599)

206/377/MS/2 N. 384 - Processo per magia contro Domenico Celotto da Morsano al Tagliamento, Sec. XVI (1599)

206/378/MS/2 N. 385 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Battista Varisco da Portogruaro, Sec. XVI (1599)

206/379/MS/2 N. 386 - Processo per magia terapeutica, maleficio, stregoneria e contatti con il demonio e uso di cibi proibiti contro Agostina, il marito Battista, Bernardino Cerva

ti, Daniele Gorgazzo tutti da Polcenigo, Anastasia Montagnana da Pordenone e Daniele Bravino da Coltura, Sec. XVI (1596)

206/380/MS/2 N. 398 - Processo per sortilegio contro Faustina Amalteo da Pordenone, Sec. XVI (1599)

206/381/MS/2 N. 402 - Processo per espressioni irreligiose contro il falegname Ventura da Mestre, Sec. XVI (1599)

206/382/MS/2 N. 403 - Processo per magia terapeutica contro Anna Pinzano da Chiavris, Sec. XVI (1599)

206/383/MS/2 N. 404 - Processo per sospetto di eresia e magia contro il sacerdote Bartolomeo Portulano da Buia, Sec. XVI (1599)

206/384/MS/2 N. 405 - Processo per eresia e magia contro il sacerdote Bartolomeo Portulano da Buia, Sec.XVII (1600)

206/385/MS/2 N. 406 - Processo per abbandono dell'abito monacale contro il frate minore Bonaventura da Tricesimo, Sec. XVII (1600)

206/386/MS/2 N. 407 -Processo per irreligiosità contro il Priore degli Eremitani di Udine, Gerardo Bellinzona, Sec. XVII (1600)

206/387/MS/2 N. 408 - Processo per magia terapeutica contro Lucia da Spilimbergo, Sec.XVII(1600)

206/388/MS/2 N. 409 - Processo contro le "benandanti" Pascutta Grigolante di S. Martino d'Aquileia e Narda Perissut da Morucis, Sec. XVII (1600)

206/389/MS/2 N. 410 - Processo per maleficio contro una certa Sabbata da Flambruzzo, Sec. XVII (1600)

206/390/MS/2 N. 411 - Processo per uso di cibi proibiti contro Pietro Orlandi da Colle di Fanna, Sec. XVII (1600)

206/391/MS/2 N. 412 - Processo per maleficio contro Chiara da Spilimbergo, Sec. XVII (1600)

206/392/MS/2 N. 413 - Processo per magia terapeutica contro Maria Nisani da Percoto, Sec. XVII (1600)

206/393/MS/2 N. 414 - Processo per uso di cibi proibiti contro l'oste Leonardo Frisanco e Leonardo Calcia da S. Leonardo, Sec.XVII (1600)

206/394/MS/2 N. 415 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il sacerdote Antonio Giovannini, cappellano a Pers, e il conte Antonio di Pers, Sec. XVII (1600)

206/395/MS/2 N. 416 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Bertoluccio de Bertolucci dottore in legge a Udine, Sec. XVII(1600)

206/396/MS/2 N. 417 - Processo per detenzione di libri proibiti e per mancata denuncia al S. Officio di un giovane che esercitava la magia, contro il dottore in legge Gio. Batta Pascali da Udine, Sec. XVII (1600)

206/397/MS/2 N. 418 - Processo contro il "benandante" Sebastiano Petrino da Percoto, Sec. XVII (1600)

206/398/MS/2 N. 419 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il dottore in legge Alessandro Galateo da Udine, Sec. XVII (1600)

206/399/MS/2 N. 420 - Processo per magia terapeutica contro Percoto Allegrezza da Percoto, Sec. XVII (1600)

206/400/MS/2 N. 421 - Processo per uso di cibi proibiti contro Cristoforo Belcampo da Villacco abitante a Udine, Sec. XVII (1600)

206/401/MS/2 N. 422 - Processo per sospetto di eresia contro Bernardino Robortello da Trivignano, Sec. XVII (1600)

206/402/MS/2 N. 423 - Processo per magia divinatoria contro il fabbro Bartolomeo da Madrisio, Sec. XVII (1600)

206/403/MS/2 N. 424 - Processo per evocazione dei morti contro il sacerdote Sebastiano da S. Daniele, Sec. XVII (1600)

206/404/MS/2 N. 425 - Processo per maleficio contro una donna di Udine detta "La Lambarella' Lucia Zoppa, Veronica ed altre tre donne di cui non si riportano i nomi, Sec. XVII (1600)

206/405/MS/2 N. 426 - Processo per sospetto di eresia contro Battista Vattolo Boldini da Collalto, Sec. XVII (1600)

206/404/MS/2 N. 427 - Processo per maleficio contro Zanutto Bevilacqua da Firmano e Gregorio Collarig da Prepotto, Sec. XVII (1600)

206/405/MS/2 N. 428 - Processo per magia e levitazione contro Elena Prisach da Turrida, Sec. XVII (1600)

206/406/MS/2 N. 429 - Processo per omissione di denuncia di libri proibiti contro il canonico cividalese Michele Missio e Lucillo Grafico, vicario di S. Silvestro, Sec. XVII (1600)

206/407/MS/2 N. 430 - Processo per maleficio contro gli animali contro Giovanna, Maddalena Zuccola, Nicolò Rubeo, Leuca, moglie di Giovanni Bocchini, tutti abitanti a Castelmonte, Sec. XVII (1600)

206/408/MS/2 N. 431 - Proceseo per magia terapeutica contro Giovanni da Oderzo, Sec. XVII (1600)

206/409/MS/2 N. 432 - Processo per magia terapeutica contro Chiara de Calzolai da Spilimbergo, Sec. XVII (1600)

206/410/MS/2 N. 433 - Processo per mancato adempimento dei doveri sacerdotali contro Luca Mehil, curato dell'ospedale di Udine, Sec. XVII (1600)

206/411/MS/2 N. 434 - Processo per magia terapeutica contro Francesca Cerat da Planis, Sec. XVII (1600)

206/412/MS/2 N. 435 - Processo per complicità con l'eretico Gerardo Bellinzona contro Ulisse Coloreto, dottore in legge di Udine, Sec. XVII (1600)

206/413/MS/2 N. 436 - Processo per uso di cibi proibiti contro Francesco Comino abitante a S. Giorgio di Spilimbergo, Sec. XVII (1600)

206/414/MS/2 N. 437 - Processo per magia terapeutica contro Giacomo Mattalone da Rubignacco, Sec. XVII (1600)

206/415/MS/2 N. 438 - Processo per espressioni blasfeme contro Pietro detto "Stufarolo" da Udine, Sec. XVII (1600)

206/416/MS/2 N. 439 - Processo per il sortilegio del "tamiso"' contro Angelo da Rivis del Tagliamento, Sec. XVII (1600)

206/417/MS/2 N. 440 - Processo per omissione degli obblighi imposti dal S. Officio contro il bergamasco Giovanni Antonio Deficiè, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1600)

206/418/MS/2 N. 441 - Processo per espressioni irriverenti contro Carlo Lachi, abitante a Marano, Sec. XVII (1600)

206/419/MS/2 N. 442 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico del Ponte da Cortale, Sec. XVII (1600)

206/420/MS/2 N. 443 - Processo per magia e sortilegio contro Antonio Modotti e sua moglie da Pordenone, Sec. XVII (1600)

206/421/MS/2 N. 444 - Processo per uso di cibi proibiti contro i sacerdoti Sebastiano Micelli da Pasian di Prato e Giuseppe Morassi da Dogna, Sec. XVII (1600)

206/422/MS/2 N. 445 - Processo per magia terapeutica contro Maria Zancani e Maria Cossutti da Perteole, Sec. XVII (1600)

206/423/MS/2 N. 446 - Processo per non aver ottemperato agli ordini del S. Officio contro i fratelli Leonardo e Antonio Manzocchi da Nimis, Sec. XVII (1600)

206/424/MS/2 N. 447 - Processo per uso di cibi proibiti contro Natale Zucconelli, Francesco Zucoli e Natale da Rubignacco, Sec. XVII (1600)

206/425/MS/2 N. 448 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il diacono Iginio Manzaco da Cividale, Sec. XVII (1600)

206/426/MS/2 N. 449 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Leonardo Gandino da Udine, Sec. XVII (1601)

206/427/MS/2	N. 450 - Processo in occasione della fideiussione di Bartolomeo Merlus nei confronti di frate Alessandro Ginani da Udine, Sec. XVII (1601)
206/428/MS/2	N. 451 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate minore Bartolomeo da Conegliano, Sec. XVII (1601)
206/429/MS/2	N. 452 - Processo per magia terapeutica contro Giacoma Pittaccola da Pordenone, Sec. XVII (1601)
206/430/MS/2	N. 453 - Processo per omissione di denuncia al S.Officio contro Camillo Andreucci, curato di Resiutta, Sec. XVII (1601)
206/431/MS/2	N. 454 - Processo per irreligiosità contro Gio.Batta de Tomasiis da Madrisio di Varmo, Sec. XVII (1601)
206/432/MS/2	N. 455 - Processo per maleficio contro Gandulia Leccaro e Margherita Coccina da S. Pietro al Natisone,Sec.XVII (1601)
206/434/MS/2	N. 456 - Processo per uso di cibi proibiti contro Pasqua de Tomasiis e suo marito Antonio da S.Leonardo di Campagna, Sec. XVII (1601)
206/435/MS/2	N. 457 - Processo per uso di cibi proibiti contro Elena del Paier da S. Leonardo, Sec. XVII (1601)
206/436/MS/2	N. 458 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Andrea Cesar da Resiutta, Sec. XVII (1601)
206/437/MS/2	N. 459 - Processo per irreligiosità contro Andrea Lacanzil da Loch nel "Cragno", Sec. XVII (1601)
206/438/MS/2	N. 460 - Processo per magia terapeutica contro Lucia Sosteri da S. Daniele, Sec. XVII (1601)
206/439/MS/2	N. 461 - Processo per sortilegio e magia d'amore contro Lucrezia Madrisio da Udine e Giuseppa Netta, Sec. XVII (1601)
206/440/MS/2	N. 462 - Processo per irreligiosità contro Giulio Montino da Precenicco, Sec. XVII (1601)
206/441/MS/2	N. 463 - Processo per irreligiosità contro Giovanni Cariola, beccaio a Palma, Sec. XVII (1601)
206/442/MS/2	N. 464 - Processo per magia terapeutica contro il frate domenicano Giacomo Bertogna da Udine, Sec. XVII (1601)
206/443/MS/2	N. 465 - Processo contro la "benandante" Gasparina, abitante a Udine, Sec. XVII (1601)
206/444/MS/2	N. 466 - Processo per magia terapeutica contro Leonardo Michelotti da Moruzzo, Sec. XVII (1601)

206/445/MS/2 N. 467 - Processo per magia terapeutica contro Narda del Blas da Felettis, Sec. XVII (1601)

206/446/MS/2 N. 468 - Processo per uso di cibi proibiti contro Domenico Mariani da Montegnacco, Sec. XVII (1601)

206/447/MS/2 N. 469 - Processo per magia terapeutica contro il calzolaio Melchiorre Pieruz da Udine, Sec. XVII (1601)

206/448/MS/2 N. 470 - Processo per magia terapeutica contro Leonardo de Mattiussi da Pantianicco, Sec. XVII (1601)

206/449/MS/2 N. 471 - Processo per irreligiosità contro Giuseppe Pozzo da Venzone, Sec. XVII (1601)

206/450/MS/2 N. 472 - Processo per magia terapeutica contro Maddalena Marconi, abitante a Cividale e Giacoma Choz, residente a Udine, Sec. XVII (1601)

206/451/MS/2 N. 473 - Processo per sortilegio d'amore contro Pietro Cordaroli di Udine, Sec. XVII (1601)

206/452/MS/2 N. 474 - Processo per magia terapeutica contro Ottavia Braida da Udine, Sec. XVII (1601)

206/453/MS/2 N. 475 - Processo per uso di cibi proibiti contro Francesco Cerebini da Cassacco, Sec. XVII (1601)

206/454/MS/2 N. 476 - Processo per uso di cibi proibiti contro Bartolomeo Pezzile da Fagagna, Sec. XVII (1601)

206/455/MS/2 N. 477 - Processo per magia divinatoria e amorosa contro il nobile Giuseppe Ettoreo da Udine, Sec. XVII (1601)

206/456/MS/2 N. 478 - Processo per lettura di libri proibiti contro Fabio Diana da Udine, Sec. XVII (1601)

206/457/MS/2 N. 479 - Processo per sospetto di eresia contro Annibale Stanzil da Gemona, Sec. XVII (1601)

206/458/MS/2 N. 480 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppe del Toso da Felettis, Sec. XVII (1601)

206/459/MS/2 N. 481 - Processo per maleficio contro Maria Battaina, Maria Osovana, Maria Bozza, tutte da S. Daniele, Sec. XVII (1601)

206/460/MS/2 N. 482 - Processo per lettura di libri proibiti contro Bartolomeo de Bartolucci da Udine, Sec. XVII (1601)

206/461/MS/2 N. 483 - Processo per uso di cibi proibiti contro Agostino Minot, la moglie Domenica, Battista Mietri, Vincenzo del Toso e altre persone tutte da Orzano, Sec. XVII (1601)

206/462/MS/2 N. 484 - Processo per un singolare fatto di magia terapeutica contro Valentino de Valentinis da S. Daniele, Sec. XVII (1601)

206/463/MS/2 N. 485 - Processo per magia terapeutica contro Camilla Beltrami e Giacoma del Bel da S. Daniele, Sec. XVII (1601)

206/464/MS/2 N. 486 - Processo per magia contro i lupi contro Antonio de Michelot da Moruzzo, Sec. XVII (1601)

206/465/MS/2 N. 487 - Processo per magia contro Giulio Capellari già processato, Sec. XVII (1601)

206/466/MS/2 N. 488 - Processo per magia terapeutica contro Maddalena del Reportidor ed Elena da S. Daniele, Sec. XVII (1601)

206/467/MS/2 N. 489 - Processo per magia contro Maria Natolini da S. Daniele, Sec. XVII (1601)

206/468/MS/2 N. 490 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Giusto Pezecar da Castro Decimo, Sec. XVII (1601)

206/469/MS/2 N. 491 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Battista Repezza da Amaro, Giuseppe Petrolo da Venzone e il sacerdote Pietro da Malborghetto, Sec. XVII (1601)

206/470/MS/2 N. 492 - Processo per maleficio contro un gruppo di donne di Pontebba Veneta, Sec. XVII (1601)

206/471/MS/2 N. 493 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Battista Risano da Varmo, Sec. XVII (1601)

206/472/MS/2 N. 494 - Processo per magia contro Sebastiano Mantovani da Udine, Sec. XVII (1601)

206/473/MS/2 N. 495 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Angelo Borlina da Motta di Livenza, Sec. XVII (1601)

206/474/MS/2 N. 496 - Processo per espressioni irreligiose contro Pietro Pesenti da Portogruaro, Sec. XVII (1601)

206/475/MS/2 N. 497 - Processo per sospetto di eresia contro un certo Marcuto da Annone Veneto, Sec. XVII (1601)

206/477/MS/2 N. 498 - Processo per magia terapeutica contro una donna chiamata "La Rizza" da Portogruaro, Sec. XVII (1601)

206/478/MS/2 N. 499 - Processo per espressioni irreligiose contro Carlo Calligaris da Lison, Sec. XVII (1601)

206/479/MS/2 N. 500 - Processo per magia terapeutica contro Sabbata Cirenea da Portogruaro, Sec. XVII (1601)

206/480/MS/2 N. 501 - Processo per detenzione di libri proibiti contro il frate minore Antonio Tomasone da Portogruaro, Sec. XVII (1601)

206/481/MS/2 N. 502 - Processo per magia terapeutica contro Angela

	Baldissera e Augusta Turchetti da Ronchi, Sec. XVII (1601)
206/482/MS/2	N. 503 - Processo per sospetto di eresia e uso di cibi proibiti contro Giovanni Scornoss e la moglie da Rosazzo Sec. XVII (1601)
206/483/MS/2	N. 504 - Processo per magia terapeutica contro il conte Marsilio da Polcenigo, Sec. XVII (1601)
206/484/MS/2	N. 505 - Processo per magia terapeutica contro la nobile veneziana Candiana, vedova del patrizio veneto Giovanni Michiel, Sec. XVII (1601)
206/485/MS/2	N. 506 - Processo per magia terapeutica contro Marietta, moglie del tornitore Giacomo da Udine, Sec. XVII (1601)
206/486/MS/2	N. 507 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco Guglielmi da Padova e la moglie Marietta abitanti a Claviano, Sec. XVII (1601)
206/487/MS/2	N. 508 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Gio. Batta Pasquali, dottore in legge a Udine, Sec. XVII (1601)
206/488/MS/2	N. 509 - Processo per magia amorosa contro le nobili Francesca e Virginia di Colloredo, Sec. XVII (1601)
206/489/MS/2	N. 510 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giacomo Tosi e altri 6 uomini di Rivignano, Sec. XVII (1601)
206/490/MS/2	N. 511 - Processo per magia contro una donna di nome Vittoria, di origine greca, residente a Palma, Sec. XVII (1602)
206/491/MS/2	N. 512 - Processo per espressioni blasfeme contro Biagio Caparassio, ufficiale a Valvasone, Sec. XVII (1602)
206/492/MS/2	N. 513 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Enrico Zinchelio, Adamo Urbano e Martino Crincingher, di nazionalità tedesca, Sec. XVII (1602)
206/493/MS/2	N. 514 - Processo per sortilegio d'amore contro Antonia Framaiara da Udine, Sec. XVII (1602)
206/494/MS/2	N. 515 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Matteo Paiser da Villacco, abitante a Venzone, Sec. XVII (1602)
206/495/MS/2	N. 516 - Processo per sospetto di eresia contro Antonio Bianconi, cavaliere a Venzone, Sec. XVII (1602)
206/496/MS/2	N. 517 - Processo per magia amorosa contro Giovanni della Costa da Forgaria, Sec. XVII (1602)
206/497/MS/2	N. 518 - Processo per uso di cibi proibiti contro Santo

Capellari da Udine, Sec. XVII (1602)

206/498/MS/2 N. 519 - Processo per uso di cibi proibiti contro Bernardo Colombo, oste a Sacile, Sec. XVII (1602)

206/499/MS/2 N. 520 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Erasmo Savona, medico a Palma, Sec. XVII (1602)

206/500/MS/2 N. 521 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro il frate servita Francesco Belgrado da Udine, Sec. XVII (1603)

206/501/MS/2 N. 522 - Processo per magia terapeutica contro la moglie di Giacomo Cian da Bertiolo, Sec. XVII (1603)

206/502/MS/2 N. 523 - Processo per magia terapeutica contro una certa Andreina, abitante a Ramandolo, Sec. XVII (1603)

206/503/MS/2 N. 524 - Processo per espressioni di carattere irreligioso contro Leandro Varotto da Precenicco, Sec. XVII (1603)

206/504/MS/2 N. 525 - Processo per omissione di denuncia nei confronti di studenti tedeschi luterani, contro Ludovico Franceschini, medico a Gemona, Sec. XVII (1603)

206/505/MS/2 N. 526 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Fulvio Aragoni da Udine, Sec. XVII (1603)

206/506/MS/2 N. 527 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico e per magia amorosa contro Francesco Marcuzzi da Udine, Sec. XVII (1603)

206/507/MS/2 N. 528 - Processo per detenzione di libri proibiti di carattere magico contro Severino Miaro da Belluno, Sec. XVII (1603)

206/508/MS/2 N. 529 - Processo per lettura di libri proibiti contro Gabriele Fabrizio, dottore in legge a Udine, Sec. XVII (1603)

206/509/MS/2 N. 530 - Processo per irreligiosità contro il nobile veneto Giovanni Bragadino, abitante a Udine, Sec. XVII (1603)

206/510/MS/2 N. 531 - Processo per detenzione di libri proibiti e magia contro Odorico Caprileis, Pietro Zaccaria, Ottavio Savorgnano, Leonardo Pasquali da Udine, Sec. XVII (1603)

206/511/MS/2 N. 532 - Processo per il sortilegio "del tamis[illegible]" contro Francesco de Paulis da Flumignano, Sec. XVII (1603)

206/512/MS/2 N. 533 - Processo per magia deprecatoria contro i lupi, contro un certo Zamparo della villa di Lauzacco, Sec. XVII (1603)

206/513/MS/2	N. 534 - Processo per detenzione di libri proibiti ed oggetti di carattere magico contro Giovan Battista Bratteolo da Udine, Sec. XVII(1603)
206/514/MS/2	N. 535 - Processo per espressioni ereticali contro Bartolomeo del Mone da Attimis, Sec. XVII (1603)
206/515/MS/2	N. 536 - Processo per magia terapeutica contro un gruppo di abitanti di Cordenons in rapporto con la Pittaccola, Sec. XVII (1603)
206/516/MS/2	N. 537 - Processo per sospetto di eresia contro Carlo Tassini di Muzzana, Sec. XVII (1603)
206/517/MS/2	N. 538 - Processo per aver costruito con cera rossa una piccola statuetta del demonio richiesta da una donna slovena, contro il pittore Daniele Asinio da Udine, Sec. XVII (1603)
206/518/MS/2	N. 539 - Processo per maleficio contro "La strega di Arzene", Sec. XVII (1603)
206/519/MS/2	N. 540 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Aquilante Paulitti da Udine, Sec. XVII (1603)
206/520/MS/2	N. 541 - Processo per maleficio amoroso contro Domenico Zotoo da Brazzacco, Sec. XVII (1603)
206/521/MS/2	N. 542 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giuseppa Zampi da Udine, Sec. XVII (1603)
206/522/MS/2	N. 543 - Processo per espressioni irreligiose contro il frate minore Bonaventura Sbona da Gorizia, Sec. XVII (1603)
206/523/MS/2	N. 544 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il nobile veneziano Michiel abitante a Palma, Sec. XVII (1603)
206/524/MS/2	N. 545 - Processo per magia divinatoria contro Maddalena, moglie del nobile Giacomo di Ragogna, abitante a Pordenone, Sec. XVII (1603)
206/525/MS/2	N. 546 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Marino di Laura da Platischis, Sec. XVII (1603)
206/526/MS/2	N. 547 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro il frate domenicano Bonifacio Perabò da Udine, Sec. XVII (1604)
206/527/MS/2	N. 548 - Processo per magia contro Giovanni Battista del Dean da Chiasottis e Francesco e Leonardo Pittana da Cornazzai, Sec. XVII (1604)

206/528/MS/2 N. 549 - Processo per espressioni di carattere eretica-le contro Valentino detto della "pistola" di Socchieve, Sec. XVII (1604)

206/529/MS/2 N. 550 - Processo per magia terapeutica contro Angela Magrini da Pordenone, Sec. XVII (1604)

206/530/MS/2 N. 551 - Processo per concubinato contro il sacerdote Bartolo de Agostinis, curato di Artegna, Sec. XVII (1604)

206/531/MS/2 N. 552 - Processo per espressioni irreligiose contro Vincenzo Vando di Sacile, Sec. XVII (1603)

206/532/MS/2 N. 553 - Processo per maleficio contro Angela Pittis da Chiasiellis, Sec. XVII (1604)

206/533/MS/2 N. 554 - Processo per detenzione di libri proibiti e ma-gia amorosa contro Aquino Turra da Grizzo, Sec. XVII (1604)

206/534/MS/2 N. 555 - Processo per espressioni irriverenti e bestem-mie contro Marco Antonio Morusa da Pordenone, Sec. XVII (1604)

206/535/MS/2 N. 556 - Processo per espressioni ereticali contro Eli-sabetta Scalettaris da Sesto al Reghena, Sec. XVII (1604)

206/536/MS/2 N. 557 - Processo per espressioni ereticali contro Nico-lò de Toni da Palazzolo, Sec. XVII (1604)

206/537/MS/2 N. 558 - Processo per bestemmie ereticali contro Pao-lo Fusaro da Udine, Sec. XVII (1604)

206/538/MS/2 N. 559 - Processo per recidività nelle bestemmie ereti-cali contro Paolo Fusaro da Udine, Sec. XVII (1604)

206/539/MS/2 N. 560 - Processo per espressioni irriverenti verso la verginità della Madonna contro Cristoforo da Sacco, Sec. XVII (1604)

206/540/MS/2 N. 561 - Processo per uso di cibi proibiti e bestemmie contro Giovanni Valacca da Chiaicis, Sec. XVII (1604)

206/541/MS/2 N. 562 - Processo per uso di cibi proibiti contro Stefano Canciani da Sauris, Sec. XVII (1604)

206/542/MS/2 N. 563 - Processo per bestemmie ed espressioni irrive-renti contro Giovanni Billiano detto "Valacca", Sec. XVII (1604)

206/543/MS/2 N. 564 - Processo per sospetto di eresia contro Matteo Caranzon, abitante a Frattina, Sec. XVII (1604)

206/544/MS/2 N. 565 - Processo per irreligiosità contro i frati minori Felice de Giusti da Udine, Angelo Mora da Vicenza, e Giovanni Battista Balico da Bergamo, Sec. XVII (1604)

206/545/MS/2 N. 566 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Raiach de Chisevaz nato in Croazia, Sec. XVII (1605)

206/546/MS/2 N. 567 - Processo per magia terapeutica contro Giacoma Ligulario da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/547/MS/2 N. 568 - Processo per magia terapeutica contro Giacoma Pittaccola da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/548/MS/2 N. 569 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Aquino Turra, abitante a S. Martino di Campagna, Sec. XVII (1605)

206/549/MS/2 N. 570 - Processo per magia terapeutica contro Caterina Brausini da Porcia, Sec. XVII (1605)

206/550/MS/2 N. 571 - Processo per magia terapeutica contro Daniele Michelini da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/551/MS/2 N. 572 - Processo per magia terapeutica contro Gasparina Andreuzza da Pozzuolo, Sec. XVII (1605)

206/552/MS/2 N. 573 - Processo per magia terapeutica contro Giacomina Treo, Lazzara Carletto, Luisa Perissutti da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/553/MS/2 N. 574 - Processo per sortilegio e magia amorosa contro Marcolina Venezianello da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/554/MS/2 N. 575 - Processo per sortilegio compiuto nella notte di S. Giovanni contro Barbara Naone da Pordenone, sec. XVII (1605)

206/555/MS/2 N. 576 - Processo per magia terapeutica contro Franceschina, moglie di Flaminio, speziale da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/556/MS/2 N. 577 - Processo per magia terapeutica contro Lucrezia da Gorizia, Sec. XVII (1605)

206/557/MS/2 N. 578 - Processo per magia terapeutica contro Lucia Turrini, Maria Spagnoletti, Gerolamo Gazza da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/558/MS/2 N. 579 - Processo per magia terapeutica e amorosa contro Angela Magrini, Lucrezia Morgana, Margherita Moro da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/559/MS/2 N. 580 - Processo per sortilegio compiuto nella notte di S. Giovanni contro Giovannetta Montagna da Gemona, abitante a Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/560/MS/2 N. 581 - Processo per varie forme di magia collegate con la notte di S. Giovanni, contro Lucrezia Mantica, A

quino Turra, Altadonna Malacrea da S. Vito e Longa da Pasiano di Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/561/MS/2 N. 582 - Processo per sortilegio d'amore contro Beatrice Mantica da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/562/MS/2 N. 583 - Processo per sortilegio d'amore contro Elena Treo da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/563/MS/2 N. 584 - Processo per magia terapeutica contro Clara Carletti e Maddalena Pezzan da Pordenone e Dominichina Canciani da Spilimbergo, Sec. XVII (1605)

206/564/MS/2 N. 585 - Processo per magia amorosa contro Romano da Pasiano di Pordenone e Aquino Turra, Sec. XVII (1605)

206/565/MS/2 N. 586 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro Michele Daneu da Merlana, Sec. XVII (1605)

206/566/MS/2 N. 587 - Processo per sortilegio e necromanzia contro Elisabetta Grimani da Meduno, Sec. XVII (1605)

206/567/MS/2 N. 588 - Processo per uso di cibi proibiti contro Fulvio Donzel da Udine, Sec. XVII (1605)

206/568/MS/2 N. 589 - Processo per magia terapeutica contro Giulio Capellaro da Udine, Sec. XVII (1605)

206/569/MS/2 N. 590 - Processo per magia amorosa e sortilegio contro Domenica Tervisini da Venezia, Sec. XVII (1605)

206/570/MS/2 N. 591 - Processo per uso di cibi proibiti contro Corona Bologna da Aviano, Sec. XVII (1605)

206/571/MS/2 N. 592 - Processo per magia terapeutica contro Angela de Caballis da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/572/MS/2 N. 593 - Processo per magia terapeutica contro Rosa de Caballis da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/573/MS/2 N. 594 - Processo per sortilegio e magia d'amore contro Sebastiano Malossi da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/574/MS/2 N. 595 - Processo per magia terapeutica contro Fadaldis Fadaldis da Venezia, Sec. XVII (1605)

206/575/MS/2 N. 596 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Galeazzo de Galeazzi da Tolmezzo, Sec. XVII (1605)

206/576/MS/2 N. 597 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti e magia terapeutica contro Antonio de Caballis e Bastianut da Roveredo, Sec. XVII (1605)

206/577/MS/2 N. 598 - Processo per irriverenza contro Pietro de Rubeis da Tolmezzo, Sec. XVII (1605)

206/578/MS/2 N. 599 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Zognato da Ceresetto, Sec. XVII (1605)

206/579/MS/2 — N. 600 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Biagio Coper della Carinzia, Sec.XVII (1605)

206/580/MS/2 — N. 601 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Giovanni Fioravanti da Treviso, abitante a Udine, Sec. XVII (1605)

206/581/MS/2 — N. 602 - Processo per sortilegio d'amore nella notte di S.Giovanni e comparsa del demonio contro Maria Boccalini da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/582/MS/2 — N. 603 - Processo per maleficio e magia contro Annibale Brunetto da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/583/MS/2 — N. 604 - Processo per magia terapeutica contro Aquino Turra da Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/584/MS/2 — N. 605 - Processo per magia e rapporti con il demonio contro Soldoneria de Erasmis da Udine, Sec. XVII (1605)

206/585/MS/2 — N. 606 - Processo per irreligiosità contro Martino della Fedriga da Montereale Valcellina, Sec. XVII (1605)

206/586/MS/2 — N. 607 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giovanni Andrighetto da Milano, abitante a Udine, Sec. XVII (1605)

206/587/MS/2 — N. 608 - Processo per magia terapeutica contro Vincenzo de Valenti da Ravosa, Sec. XVII (1605)

206/588/MS/2 — N. 609 - Processo per espressioni ereticali contro l'oste Antonio Brusetto da Gais (Gaio), Sec.XVII (1605)

206/589/MS/2 — N. 610 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Cramero del Palatinato, Sec. XVII (1605)

206/590/MS/2 — N. 611 - Processo per magia terapeutica e detenzione di libri proibiti contro Francesco de Oviis abitante a Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/591/MS/2 — N. 612 - Processo per maleficio contro Caterina Monaro da Valconia, Sec. XVII (1605)

206/592/MS/2 — N. 613 - Processo per omissione di denuncia al S.Officio verso Aquino Turra contro il sacerdote Agostino Fabris da S.Martino di Campagna, Sec.XVII (1605)

206/593/MS/2 — N. 614 - Processo per magia terapeutica contro Ursula Biasoni da Sesto al Reghena, Sec. XVII (1605)

206/594/MS/2 — N. 615 - Processo per sospetto di maleficio contro il sacerdote Francesco de Oviis abitante a Pordenone, Sec. XVII (1605)

206/595/MS/2 — N. 616 - Processo per magia terapeutica contro Simone Flabutti da Porcia, Sec. XVII (1605)

206/596/MS/2	N. 617 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Giustina Luminati da Udine, Sec. XVII (1605)
206/597/MS/2	N. 618 - Processo per irreligiosità contro il servita fra-te Gerolamo da Udine, Sec. XVII (1606)
206/598/MS/2	N. 619 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti con-tro Ludovico Cuzzi, Gio. Batta Locatelli, il sacerdote Tommaso Mattiussi, Marzio Passavolante e Leonardo Gallina, tutti da Gemona, Sec. XVII (1606)
206/599/MS/2	N. 620 - Processo per magia terapeutica contro Giovanni Mattiazzi da Velis, Sec. XVII (1606)
206/600/MS/2	N. 621 - Processo per espressioni ereticali contro Nico-lò, pittore da Porcia, Sec. XVII (1606)
206/601/MS/2	N. 622 - Processo per uso di cibi proibiti contro Mario Oliva e Marco Antonio Volpe da Udine, Sec. XVII (1606)
206/602/MS/2	N. 623 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Lorenzo Maziaso da Venzone, Sec. XVII (1606)
206/603/MS/2	N. 624 - Processo per abuso dell'olio santo e per magia amorosa contro Mattia de Abbondanza da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/604/MS/2	N. 625 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gio. Batta de Nicolò da Sammadene in Svizzera, Sec. XVII (1606)
206/605/MS/2	N. 626 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giulia, moglie di Gerolamo abitante a Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/606/MS/2	N. 627 - Processo per uso di cibi proibiti contro Natale Fornaciari da Venzone, Sec. XVII (1606)
206/607/MS/2	N. 628 - Processo per magia terapeutica contro Pasqua-le de Marco da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/608/MS/2	N. 629 - Processo per sortilegio contro Marco Venezia-nello da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/609/MS/2	N. 630 - Processo per irreligiosità, magia ed espressio-ni blasfeme contro Nicolò dell'Orbo da Treviso e Nicolò pittore da Porcia, Sec. XVII (1606)
206/610/MS/2	N. 631 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Giuseppe Sivilotti da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/611/MS/2	N. 632 - Processo contro il "benandante" Giovanni della Piciola da Cargnacco, Sec. XVII (1606)
206/612/MS/2	N. 633 - Processo per irreligiosità contro Leonardo, Pie-tro Liaba, Tristano Gallina, Andrea Scoffo, Tonello Nico-letto, tutti da Marano, Sec. XVII (1606)

206/613/MS/2	N. 634 - Processo contro i "benandanti" Gaspare Tesis da S. Maria la Longa, Annabella da S. Lorenzo, Pascutta Battilana, Valentino da S. Lorenzo, Sec. XVII (1606)
206/614/MS/2	N. 635 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Claudio Longo da Udine, Sec. XVII (1606)
206/615/MS/2	N. 636 - Processo per magia terapeutica contro Domenico de Paulis da Orgnano, Sec. XVII (1606)
206/616/MS/2	N. 637 - Processo per uso di cibi proibiti contro Andrea Vigna da Tolmezzo, Sec. XVII (1606)
206/617/MS/2	N. 638 - Processo per magia terapeutica contro Daniele della Chiopia da Hetiz, Sec. XVII (1606)
206/618/MS/2	N. 639 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppe de Cipriano da Plaino, Sec. XVII (1606)
206/619/MS/2	N. 640 - Processo per magia terapeutica contro Sebastiano della Mason da S. Quirino di Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/620/MS/2	N. 641 - Processo per magia terapeutico-amorosa contro Gaspare Spadaro da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/621/MS/2	N. 642 - Processo per irreligiosità contro Lionello de Salvatore da Rorai Grande, Sec. XVII (1606)
206/622/MS/2	N. 643 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Bartolomea Manfron da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/623/MS/2	N. 644 - Processo per sospetto di eresia contro il suddiacono degradato Floriano Coradazzo da Forni di Sopra, Sec. XVII (1606)
206/624/MS/2	N. 645 - Processo per eresia contro Osvaldo Paluzzano da Paluzza e Olivo da Englaro in Carnia, Sec. XVII (1606)
206/625/MS/2	N. 646 - Processo per espressioni ereticali contro Giovan Battista Gorgo da Udine, Sec.XVII (1606)
206/626/MS/2	N. 647 - Processo per magia amorosa contro Nicolosa Lovetti da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/627/MS/2	N. 648 - Processo per magia propiziatoria e amorosa contro Angela da Pordenone, Sec. XVII (1606)
206/628/MS/2	N. 649 - Processo per magia contro Gio.Batta Pagnocca da Marsure di Aviano, Sec. XVII (1606)
206/629/MS/2	N. 650 - Processo per magia amorosa contro Aquino Turra da Grizzo, Sec. XVII (1606)
205/630/MS/2	N. 651 - Processo per maleficio contro Narda Pascol Virgolin da Oleis, Sec. XVII (1606)

206/631/MS/2	N. 652 - Processo per magia terapeutica contro Franceschina Fedridi e Lucrezia Rizzardi da Rorai Grande, Sec. XVII (1606)
206/632/MS/2	N. 653 - Processo per espressioni ereticali contro Bernardino Costantini da S. Martino di Cadore, Sec. XVII (1606)
206/633/MS/2	N. 654 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Nicolò Paulovich da Tavarino, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII(1606)
206/634/MS/2	N. 655 - Processo per magia terapeutica contro Sebastiano Musini, Pietro della Vedova, Matteo Leonardi, sua moglie Giacoma, Pietro Danelutti, tutti da Oleis e Domenico de Mattiaz delle Chiase di Manzano, Sec. XVII (1606)
206/635/MS/2	N. 656 - Processo per magia amorosa contro Mattia de Abbondanza da Pordenone, Sec. XVII (1607)
206/636/MS/2	N. 657 - Processo per sortilegio d'amore contro Vittoria de Baldi da Padova e Marina Delfini da Motta, Sec. XVII (1607)
206/637/MS/2	N. 658 - Processo per magia terapeutica contro Sante de Lorenzo da Rorai Grande, Sec. XVII (1607)
206/638/MS/2	N. 659 - Processo per lettura di libri proibiti contro il nobile Marco Antonio Minotto, abitante a Palma, Sec. XVII (1607)
206/639/MS/2	N. 660 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro il muratore Francesco Celsi e Andrea Todesco, abitanti a Palma, Sec. XVII (1607)
206/640/MS/2	N. 661 - Processo per espressioni ereticali contro il frate servita Giulio da Udine, Sec. XVII (1607)
206/641/MS/2	N. 662 - Processo per abuso dell'olio santo contro il frate agostiniano Marco Antonio Terabuso, abitante a Venzone. Il processo formato dalla Comunità di Venzone viene trasmesso al S. Officio, Sec. XVII (1607)
206/642/MS/2	N. 663 - Processo per espressioni anticlericali contro Giuseppe Gallo da Cividale, Sec. XVII (1607)
206/643/MS/2	N. 664 - Processo per magia amorosa con abuso di sacramentali contro il frate Marco Antonio Terabuso, Gian Andrea Vorraio, pittore da Venzone e il medico Gaspare, abitante a Venzone, Sec. XVII (1607)
206/644/MS/2	N. 665 - Processo per uso di cibi proibiti contro Gerolama Grassetti da Pordenone, Sec. XVII (1607)
206/645/MS/2	N. 666 - Processo per il sortilegio del "tamiso" contro Leonarda, moglie di Bernardino, oste a Pordenone, Sec. XVII (1607)

206/646/MS/2 N. 667 - Processo per magia deprecatoria contro Franceschina, moglie dello speziale Flaminio da Pordenone, Sec. XVII (1607)

206/647/MS/2 N. 668 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Gian Paolo Nimis da Udine, Sec. XVII (1607)

206/648/MS/2 N. 669 - Processo per lettura di libri proibiti contro Gio. Batta Bassani da Gorizia, Gio.Batta Bratteolo e Gerolamo Gorgo da Cormons, Sec.XVII (1607)

206/649/MS/2 N. 670 - Processo per detenzione di libri proibiti di carattere magico contro Domenico Rizzardi da Rorai Grande, Sec. XVII (1607)

206/650/MS/2 N. 671 - Processo per abuso dei sacramentali a fini magici contro Gerolamo Micollis, curato di S. Giorgio a Udine, Sec. XVII (1607)

206/651/MS/2 N. 672 - Processo per magia deprecatoria contro Lucia de Cristofori da Montereale Valcellina, Sec. XVII (1607)

206/652/MS/2 N. 673 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Plinio Rossetti, medico a Pordenone, Sec. XVII (1607)

206/653/MS/2 N. 674 - Processo per magia e maleficio contro Maria de Battista e Agnese dell'Angiolo da S. Quirino di Pordenone, Sec. XVII (1607)

206/654/MS/2 N. 675 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Gian Francesco Arquato, medico a Pordenone, Sec. XVII (1607)

206/655/MS/2 N. 676 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Martino Goich da Sebenico, Sec. XVII (1607)

206/656/MS/2 N. 677 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Marco Udragoviz da Villa Bianca nella Bosnia, soldato a Udine, Sec. XVII (1608)

206/657/MS/2 N. 678 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro il frate minore Bovanentura Croce da Padova, residente a Cividale, Sec. XVII (1608)

206/658/MS/2 N. 679 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Curzio Clario, canonico a Cividale e Gio.Batta Bratteolo, Sec. XVII (1608)

206/659/MS/2 N. 680 - Processo per magia terapeutica contro Matteo Celuto da Roveredo, Sec. XVII (1608)

206/660/MS/2 N. 681 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Benedetta de Roman da Valle di Pordenone, Sec. XVII (1608)

206/661/MS/2 N. 682 - Processo per magia terapeutica contro Antonio Mora da Pozzuolo, Sec. XVII (1608)

206/662/MS/2 N. 683 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Leonardo Cortenuto da S. Pietro in Carnia, Giovanni Cuol da Rio e Antonio da Platischis, Sec. XVII (1608)

206/663/MS/2 N. 684 - Processo per uso di cibi proibiti contro Bartolomeo Costantino da Paluzza, Sec. XVII (1608)

206/664/MS/2 N. 685 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti e lettura di libri proibiti contro Giocondo Minutuli da Udine, Sec. XVII (1608)

206/665/MS/2 N. 686 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giuseppe de Agostinis da Fielis, Sec. XVII (1608)

206/666/MS/2 N. 687 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Leonardo Facini, abitante a S. Pietro in Carnia, Sec. XVII (1608)

206/667/MS/2 N. 688 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere ereticale contro il sacerdote Maffeo Raimondo da Brescia, Sec. XVII (1608)

206/668/MS/2 N. 689 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Pietro Coz da Salino in Carnia, Sec. XVII (1608)

206/669/MS/2 N. 690 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Candido del Buon da Paluzza, Sec. XVII (1608)

206/670/MS/2 N. 691 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Serafino de Ronco da Rio in Carnia, Sec. XVII (1608)

206/671/MS/2 N. 692 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Pietro Costantino e Paolo di Piazza da Paluzza, Giovanni Pontel e Gio. Batta Pontel da Cleulis, Sec. XVII (1608)

206/672/MS/2 N. 693 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Nicolò de Nigris da Paluzza ed altre 16 persone provenienti dalla Carnia, Sec. XVII (1608)

206/673/MS/2 N. 694 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro il sacerdote Giacomo Mizau da Beano, Sec. XVII (1608)

206/674/MS/2 N. 695 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Bartolomeo Bortolotti da Valle di S. Pietro in Carnia ed altre 10 persone pure della Carnia, Sec. XVII (1608)

206/675/MS/2 N. 696 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Domenico Bertuzzi da Zenadis ed altre 22 persone della Carnia, Sec. XVII (1608)

206/676/MS/2 N. 697 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Sacripante Benaria da Venezia, Sec. XVII (1608)

206/677/MS/2 N. 698 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Matteo Lena da Rio ed altre 11 persone della Carnia, Sec. XVII (1608)

206/678/MS/2 N. 699 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Valentino Canziana da Moimacco e Giovanni de Badinis, Sec. XVII (1608)

206/679/MS/2 N. 700 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Francesco Micheluzzi da Rorai Grande, Sec.XVII (1608)

206/680/MS/2 N. 701 - Processo per magia terapeutica contro Lucia da Cinto Caomaggiore, Sec. XVII (1608)

206/681/MS/2 N. 702 - Processo per magia terapeutica contro Sebastiano di Chiasiellis e Maria Goriciz da Pozzuolo, Sec. XVII (1608)

206/682/MS/2 N. 703 - Processo per espressioni blasfeme e detenzione di libri proibiti contro il frate minore Annibale Pegoso da Gallara, abitante a Gemona, Sec.XVII (1609)

206/683/MS/2 N. 704 - Processo per magia terapeutica contro Leonardo Zervuol da Pozzuolo, Sec.XVII (1609)

206/684/MS/2 N. 705 - Processo contro il "benandante" Bernardo da S.Maria la Longa, Sec. XVII (1609)

206/685/MS/2 N. 706 - Processo per uso di cibi proibiti contro l'oste Venerio dei Venerii di Orgnano, Sec. XVII (1609)

206/686/MS/2 N. 707 - Processo per espressioni irreligiose contro Gregorio Pellissario da Villa Santina, Sec. XVII (1609)

206/687/MS/2 N. 708 - Processo per magia terapeutica contro Nicolò de Tommaso, Marina Cecchi, Giuseppa Battelli, abitanti a Pozzuolo, Sec. XVII (1609)

206/688/MS/2 N. 709 - Processo per magia terapeutica contro Giovanni Battista Calligaris, abitante a Udine, Sec.XVII (1609)

206/689/MS/2 N. 710 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico contro il sacerdote Lorenzo Elia, parroco a Moimacco, Sec. XVII (1609)

206/690/MS/2 N. 711 - Processo per espressioni di carattere irreligioso contro Giulia Moises, monaca nel convento di S.Chiara a Udine, Sec. XVII (1609)

206/691/MS/2 N. 712 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il frate minore Angelo Albini, guardiano del convento di Gemona, Sec. XVII (1609)

206/692/MS/2 N. 713 - Processo per maleficio contro Margherita de Nardis, sua figlia Caterina e Maddalena Valentinis da Venzone, Sec. XVII (1609)

206/693/MS/2 N. 714 - Processo per espressioni irreligiose contro il domenicano frate Nicolò da Udine, Sec.XVII (1609)

206/694/MS/2 N. 715 - Processo per espressioni irreligiose contro Valentino Cargnello da Palazzolo, Sec. XVII (1609)

206/695/MS/2 N. 716 - Processo per magia terapeutica contro Giacomo Zanon da Pordenone, Sec. XVII (1610)

206/696/MS/2 N. 717 - Processo per magia terapeutica contro il frate minore Orazio d'Adria, abitante a Gemona, Sec. XVII (1610)

206/697/MS/2 N. 718 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro il sarto Angelo Gallina da Gemona, Sec. XVII (1610)

206/698/MS/2 N. 719 - Processo per magia terapeutica contro Nicolò del Pezzot da Valle di Pordenone, Sec. XVII (1610)

206/699/MS/2 N. 720 - Processo per magia amorosa contro Aquino Turra da Grizzo, Sec. XVII (1610)

206/700/MS/2 N. 721 - Processo per magia deprecatoria contro le tempeste contro Nicolò abitante presso Comeglians. Questo rito magico veniva tramandato di padre in figlio ed era notissimo in Friuli, Sec. XVII (1610)

206/701/MS/2 N. 722 - Processo per magia terapeutica contro Antonio Mugliano da Portogruaro, Sec. XVII (1610)

206/702/MS/2 N. 723 - Processo per detenzione di libri proibiti di carattere magico contro il sacerdote Santino Rois, curato di Susans, Sec. XVII (1610)

206/703/MS/2 N. 724 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Santino Rois, curato di Susans, Sec.XVII (1610)

206/704/MS/2 N. 725 - Processo per lettura di libri proibiti contro Franceschino Pacifico da S.Daniele, Sec. XVII (1610)

206/705/MS/2 N. 726 - Processo per espressioni irreligiose contro il domenicano Dionisio da Venezia, Sec. XVII (1610)

206/706/MS/2 N. 727 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro il sacerdote Pietro Locatello, curato di Moggio, Sec. XVII (1610)

206/707/MS/2 N. 728 - Processo per magia terapeutica contro Anna Lucia della Villa di Ghiaia di Portogruaro, Sec. XVII (1610)

206/708/MS/2 N. 729 - Processo per complicità con sospetti di eresia e detentori di libri proibiti contro Giovanni Bratteolo e Gio.Batta Zorzi da Udine ed il conte Rotta di Codroipo, Sec.XVII(1611)

206/709/MS/2 N. 730 - Processo per espressioni irriverenti contro l'agostiniano frate Giovanni del convento di Venzone, Sec. XVII (1611)

206/710/MS/2 N. 731 - Processo per bestemmie contro Pietro Antonio Avalino di Raveo, Sec. XVII (1611)

206/711/MS/2 N. 732 - Processo per detenzione di libri proibiti e mancata denuncia di eretici contro Giovanni Battista Pasquali da Udine, Sec. XVII (1610)

206/712/MS/2 N. 733 - Processo per magia terapeutica contro Gregorio de Fantuzzo da Torre di Pordenone, Sec. XVII (1611)

206/713/MS/2 N. 734 - Processo per espressioni anticlericali contro Virgilio de Virgilii da Moimacco, Sec. XVII (1611)

206/714/MS/2 N. 735 - Processo per ribellione alla autorità ecclesiastica e per espressioni di carattere ereticale contro il sacerdote Nicolò Dominici da Sauris, Sec. XVII (1611)

206/715/MS/2 N. 736 - Processo per espressioni ereticali contro Francesco Bianchi da Morsano al Tagliamento, Sec. XVII (1611)

206/716/MS/2 N. 737 - Processo per aver tentato di convertire alla religione ebraica un cristiano contro l'ebreo Mosè Belgrado da S. Vito al Tagliamento, Sec. XVII (1611)

206/717/MS/2 N. 738 - Processo per maleficio contro Elena Cossuna da Udine, Sec. XVII (1611)

206/718/MS/2 N. 739 - Processo per espressioni irriverenti contro Cecilia Tenieri da Udine, Sec. XVII (1611)

206/719/MS/2 N. 740 - Processo per espressioni ereticali contro Marzio Minimis e Vincenzo Cesarino da S. Vito, Sec. XVII (1611)

206/720/MS/2 N. 741 - Processo per espressioni ereticali contro il dottore Minimis da S. Vito, Sec. XVII (1611)

206/721/MS/2 N. 742 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro 10 persone del Distretto di Pordenone, Sec. XVII (1612)

206/722/MS/2 N. 743 - Processo per irreligiosità contro Giacoma Pittaccola da Pordenone, Sec. XVII (1612)

206/723/MS/2 N. 744 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Valentino Codul da Brazzacco, Sec. XVII (1612)

206/724/MS/2 N. 745 - Processo per irreligiosità contro Silvio da Lessio da S. Vito, Sec. XVII (1612)

206/725/MS/2 N. 746 - Processo per simulazione di sacerdozio contro Giorgio Rossle da Trieste, Sec. XVII (1612)

206/726/MS/2 N. 747 - Processo per simulazione di sacerdozio contro il frate domenicano Arcangelo di Altamura in Puglia,

Sec. XVII (1613)

206/727/MS/2 N. 748 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Barbara Nistof da Salisburgo, Sec. XVII (1613)

206/728/MS/2 N. 749 - Processo per rapporti con il demonio contro Pietro della Maggiorana da Orsago, Sec. XVII (1613)

206/729/MS/2 N. 750 - Processo per espressioni di sapore ereticale contro Francesco Riga da Vissandone, Sec.XVII (1613)

206/730/MS/2 N. 751 - Processo per maleficio contro Angela Salvini da Felettis, Sec. XVII (1613)

206/731/MS/2 N. 752 - Processo per mancata pratica dei sacramenti contro Ottavio Marini da Cassegliano di Monfalcone, Sec. XVII (1613)

206/732/MS/2 N. 753 - Processo per eresia contro Israel Potmander, medico a Gorizia, Sec. XVII (1613)

206/733/MS/2 N. 754 - Processo per bigamia contro l'oste Domenico Bera da Gemona, Sec. XVII (1613)

206/734/MS/2 N. 755 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti, bestemmie, mancata frequenza ai sacramenti contro Natale Picco da Flaibano, Sec. XVII (1614)

206/735/MS/2 N. 756 - Processo per espressioni irreligiose contro il frate minore Mercurio Mainerio da Cividale, Sec. XVII (1614)

206/736/MS/2 N. 757 - Processo per magia contro Giacomo Spitz da Platischis, Sec. XVII (1614)

206/737/MS/2 N. 758 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Franceschina Guanana da Frattuzza, Sec. XVII (1614)

206/738/MS/2 N. 759 - Processo per magia amorosa contro Pierina Molinari da Pordenone, Sec. XVII (1614)

206/739/MS/2 N. 760 - Processo per sospetto di eresia contro Francesco Bianchi da Morsano, Sec. XVII (1614)

206/740/MS/2 N. 761 - Processo per sospetto di eresia contro Gabriella Colloredo e Cesarea Neausera, monache nel convento di S. Chiara a Udine, Sec.XVII (1614)

206/741/MS/2 N. 762 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Maria Gattini da Polcenigo, Sec. XVII (1614)

206/742/MS/2 N. 763 - Processo per magia divinatoria contro Antonia Sellario da Pordenone, Sec. XVII (1614)

206/743/MS/2 N. 764 - Processo per espressioni anticlericali contro Pietro Propaliro da S. Vito, Sec. XVII (1615)

206/744/MS/2 N. 765 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Francesco Bruchelmair da Vienna, Sec. XVII (1615)

206/745/MS/2 N. 766 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Giovanni Martino Bonecco da Udine, Sec. XVII (1615)

206/746/MS/2 N. 767 - Processo per magia amorosa contro Ascanio Raimondo da Udine, Sec. XVII (1615)

206/747/MS/2 N. 768 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro il medico Pietro Olero da Gemona, Sec. XVII (1615)

206/748/MS/2 N. 769 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Rolf Roait da Neuhoffen in Austria, Sec. XVII (1615)

206/749/MS/2 N. 770 - Processo per magia terapeutica contro Pietro Cesco da Giais, Sec. XVII (1615)

206/750/MS/2 N. 771 - Processo per espressioni teologicamente erronee contro il Cappuccino cividalese Teodosio, predicatore a Palma, Sec. XVII (1615)

206/751/MS/2 N. 772 - Processo per bestemmie ereticali contro l'oste Bartolomeo delle Tranquille da Udine, Sec. XVII (1615)

206/752/MS/2 N. 773 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Geremia Wanner da Augusta, Sec. XVII (1615)

206/753/MS/2 N. 774 - Processo per maleficio contro Giacoma Pitaccola da Pordenone, Sec. XVII (1615)

206/754/MS/2 N. 775 - Processo per espressioni blasfeme contro il servita frate Felice da Bologna, organista a Gorizia, Sec. XVII (1615)

206/755/MS/2 N. 776 - Processo per bigamia contro Ciriaco Camerlengo da S. Vito nelle Marche, Sec. XVII (1615)

206/756/MS/2 N. 777 - Processo per maleficio contro Natalia Querini da Spinazzetto, Sec. XVII (1616)

206/757/MS/2 N. 778 - Processo per espressioni ereticali contro il canonico Tommaso Candido da Udine, Sec. XVII (1616)

206/758/MS/2 N. 779 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Francesco de Brevi da Rotterdam, Sec. XVII (1616)

206/759/MS/2 N. 780 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Olivo da Monte Pesulano in Francia, Sec. XVII (1616)

206/760/MS/2 N. 781 - Processo per sacrilegio contro un soldato, di cui non si riporta il nome, della fortezza di Palma, Sec. XVII (1616)

206/761/MS/2 N. 782 - Processo per magia e rapporti con il demonio contro Lucrezia, figlia del mugnaio Melchiorre di Vicenza, Sec. XVII (1616)

206/762/MS/2 N. 783 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di un soldato di nome Giorgio, proveniente dall'Albania, Sec. XVII (1617)

206/763/MS/2 N. 784 - Processo in occasione della conversione dalle teorie di Giovanni Huss di Cristoforo Croce da Cromaur in Boemia, Sec. XVII (1617)

206/764/MS/2 N. 785 - Processo per sospetto di irreligiosità contro l'eremitano Agostino da Gemona, Sec. XVII (1618)

206/765/MS/2 N. 786 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo del sacerdote Giovanni Battista de Franciscis da Fiume, Sec. XVII (1618)

206/766/MS/2 N. 787 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Angelo Mestrone da Mereto di Tomba, Sec. XVII (1618)

206/767/MS/2 N. 788 - Processo per uso di cibi proibiti contro Susanna del borgo di S.Giovanni da Pordenone, Sec.XVII (1618)

206/768/MS/2 N. 789 - Processo per simulazione di sacerdozio contro il frate minore conventuale Francesco Conti da Udine, Sec. XVII (1618)

206/769/MS/2 N. 790 - Processo per sospetto di eresia contro Tommaso Montanino da Sacile, Sec. XVII (1618)

206/770/MS/2 N. 791 - Processo per magia e maleficio contro Giovanni Bevilacqua da Flaibano, Sec. XVII (1618)

206/771/MS/2 N. 792 - Processo per irriverenza contro Gerolamo Scrivano, Giacomo Carozzo, Giacomo Bonassio, Battista Pistoia, Battista Pizzutto, tutti da Orsago, Sec. XVII (1618)

206/772/MS/2 N. 793 - Processo per irreligiosità contro Gio.Batta Raimondino Malcagnati e Orazio Agricola da Udine, Sec. XVII (1618)

206/773/MS/2 N. 794 - Processo per lettura di libri proibiti di carattere magico e per applicazione di forme di magia contro il sacerdote Rodolfo de Galeazzi da Valle di Cadore, Sec. XVII (1619)

206/774/MS/2 N. 795 - Processo per eresia contro Lorenzo Libero, abitante nel Canale di Ronzina, Sec. XVII (1619)

206/775/MS/2 N. 796 - Processo per irriverenza contro Floreano Malagnino da Imponzo e Oliva Felis da S. Floriano in Carnia, Sec. XVII (1619)

206/776/MS/2 N. 797 - Processo per bigamia contro Ciriaco Camerlengo da S. Vito nelle Marche, Sec. XVII (1619)

206/777/MS/2 N. 798 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Antonio Gallo da Civita Castellana, residente nella fortezza di Marano, Sec.XVII (1619)

206/778/MS/2 N. 799 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Enrico Maler, soldato residente nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1619)

206/779/MS/2 N. 800 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Pietro Lami da Berna, soldato residente nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1620)

206/780/MS/2 N. 801 - Processo per magia amorosa e invocazione del demonio contro Paolo Rocchetta da Venezia, Sec. XVII (1620)

206/781/MS/2 N. 802 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Tornitore della città di Cina in Moravia, Sec. XVII (1620)

206/782/MS/2 N. 803 - Processo per magia e maleficio contro Caterina Quecca da Cordenons, Sec. XVII (1620)

206/783/MS/2 N. 804 - Processo per magia terapeutica contro una donna di nome Feredia da Azzida, Sec. XVII (1620)

206/784/MS/2 N. 805 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro fra Vincenzo Aldi da Arba, Sec. XVII (1621)

206/785/MS/2 N. 806 - Processo contro un "benandante" domestico del nobile Bernardino Antonini da Udine, Sec. XVII (1621)

206/786/MS/2 N. 807 - Processo per magia e necromanzia contro un certo Giacomo, di nazionalità francese, abitante a Cividale, Sec. XVII (1622)

206/787/MS/2 N. 808 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Battista Piutti da Chiazzaso, Sec. XVII (1622)

206/788/MS/2 N. 809 - Processo per detenzione e lettura di libri proibiti di carattere magico contro Alessandro Margarita da Udine, Sec. XVII (1622)

206/789/MS/2 N. 810 - Processo per magia terapeutica contro Isabella Bardello, abitante a Rubignacco, Sec. XVII (1622)

206/790/MS/2 N. 811 - Processo contro un fanciullo "benandante", servo del dottor Locatelli da Udine, Sec. XVII (1622)

206/791/MS/2 N. 812 - Processo per magia amorosa con invocazione del demonio contro Mario Franceschinis da Gemona, Sec. XVII (1622)

206/792/MS/2 N. 813 - Processo per espressioni di carattere ereticale contro Antonio Canciani da Spilimbergo, Sec. XVII (1623)

206/793/MS/2 N. 814 - Processo contro il "benandante" Leonardo Badau da Galliano, Sec. XVII (1622)

206/794/MS/2 N. 815 - Processo per stregoneria e magia terapeùtica contro Leonardo Badau da Galliano e numerose donne di Rualis che partecipavano al"Sabba" in un prato di Ipplis, Sec. XVII (1622)

206/795/MS/2 N. 816 - Processo per bestemmie ereticali contro il frate minore Marco da Spilimbergo, Sec. XVII (1622)

206/796/MS/2 N. 817 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti, bestemmie ereticali e mancata frequenza ai sacramenti contro Gio.Batta Berteolo da Udine, Sec. XVII (1622)

206/797/MS/2 N. 818 - Processo per abuso di sacramenti e "sollecitazione in confessione" contro il frate minore Paolo da Venezia, guardiano del convento della Vigna di Udine, Sec. XVII (1622)

206/798/MS/2 N. 819 - Processo per magia amorosa e abuso dell'olio santo contro il sacerdote Sebastiano Grafico da Cividale, Sec. XVII (1622)

206/799/MS/2 N. 820 - Processo contro i "benandanti" Gerolamo Conchiato, sua moglie Lucia da Grupignano e Domenica Zampana da Cividale, Sec. XVII (1623)

206/800/MS/2 N. 821 - Processo per contatto con il demonio contro Stefano Marchi da Venezia, Sec. XVII (1623)

206/801/MS/2 N. 822 - Processo per magia deprecatoria contro le tempeste contro Bertolina de Clericis da Villaorba, Sec.XVII (1623)

206/802/MS/2 N. 823 - Processo per maleficio contro Susanna de Sist da Pordenone, Sec. XVII (1623)

206/803/MS/2 N. 824 - Processo per alchimia e magia terapeutica contro il frate minore Antonio Lazzari da Gradisca, Sec. XVII (1623)

206/804/MS/2 N. 825 - Processo per irreligiosità contro il frate domenicano Giorgio da Cividale, Sec. XVII (1624)

206/805/MS/2 N. 826 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Gerolamo Orsetto da Gemona, Sec. XVII (1624)

206/806/MS/2	N. 827 - Processo per maleficio e rapporti con il demonio controSilvestro Molinaro da Treviso, sua moglie Paolina, abitanti a Palma, Sec. XVII (1624)
206/807/MS/2	N. 828 - Processo per uso di cibi proibiti contro Valentino Nihil da Udine, Andrea Venzone, Pietro Bianchi e Giorgio Pellegrini tutti da Nogaredo, Sec. XVII (1624)
206/808/MS/2	N. 829 - Processo per magia propiziatoria contro Veneria Dusso, Caterina Durli e altre 9 donne da Palazzolo, Sec. XVII (1624). Queste donne, nella notte di Pentecoste, compivano un singolare rito che constava di una processione accompagnata da una cantilena
206/809/MS/2	N. 830 - Processo per maleficio contro Anna Sgoma da Spilimbergo, Sec. XVII (1625)
206/810/MS/2	N. 831 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di un certo Giovanni di nazionalità croata, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1625)
206/811/MS/2	N. 832 - Processo contro la "benandante" Menega da Cormons, abitante a Palma, Sec. XVII (1626)
206/812/MS/2	N. 833 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giuseppe Fonzari da Medea, Sec. XVII (1626)
206/813/MS/2	N. 834 - Processo per magia contro Ruggero Moro da Cordovado, Sec. XVII (1626)
206/814/MS/2	N. 835 - Processo per bestemmie ereticali contro Domenico del Negro da Casarsa, Nicolò Morandini, Andrea Falzagno e il conte Giulio Altan da S.Vito, Sec. XVII (1626)
206/815/MS /2	N. 836 - Processo per maleficio contro Domenica Biancuzzi da Roveredo, Sec. XVII (1626)
206/816/MS/2	N. 837 - Processo per sortilegio del "tamiso" contro il pittore Giacomo Maurino da Imponzo, Sec. XVII (1626)
206/817/MS/2	N. 838 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giovanni Paulovich, dalmata, soldadato nella rocca di Palma, Sec. XVII (1626)
206/818/MS/2	N. 839 - Processo per magia contro Argentina Camino, Elena Bertolini, Apollonia Capellari, tutte da S. Cassiano del Mesco, Sec. XVII (1626)
206/819/MS/2	N. 840 - Processo per sortilegio e magia amorosa contro Zanetta Savonessi da S. Cassiano del Mesco, Sec. XVII (1626)
206/820/MS/2	N. 841 - Processo in occasione della conversione dal Lu

teranesimo di Giovanni Paulo di Francoforte, soldato nella fortezza di Marano, Sec. XVII (1627)

206/821/MS/2 N. 842 - Processo per magia contro Gio. Batta Gallizia da Moggio, Sec. XVII (1627)

206/822/MS/2 N. 843 - Processo per espressioni irreligiose contro il frate minore Francesco da Montagnana, abitante a Cividale, Sec. XVII (1627)

206/823/MS/2 N. 844 - Processo per magia terapeutica contro Gerolamo Cucchiul da Percoto, Sec. XVII (1628)

206/824/MS/2 N. 845 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Paolo Scoroporich da Segna in Dalmazia, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1628)

206/825/MS/2 N. 846 - Processo per maleficio contro Prospera, vedova di Leonardo da Roveredo, Sec. XVII (1628)

206/826/MS/2 N. 847 - Processo per bigamia contro Pietro Burò da Almissa in Dalmazia, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1628)

206/827/MS/2 N. 848 - Processo per maleficio contro Giacomo Tech da Cividale, Sec. XVII (1629)

206/828/MS/2 N. 849 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Gio. Batta de Nomida da Campolongo in Cadore, Sec. XVII (1630)

206/829/MS/2 N. 850 - Processo per maleficio contro Donato della Mora da Porcia, Sec. XVII (1630)

206/830/MS/2 N. 851 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Valentino de Conti da Udine, Sec. XVII (1631)

206/831/MS/2 N. 852 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Rucer della città di Lunoth, residente a Palma, Sec. XVII (1631)

206/832/MS/2 N. 853 - Processo per magia amorosa contro Giulio Quagliaro, soldato a Cividale, Sec. XVII (1631)

206/833/MS/2 N. 854 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Andrea Thus da Lun in Danimarca, residente a Palma, Sec. XVII (1631)

206/834/MS/2 N. 855 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Anz Jurich della Baviera e Giovanni Pister del Palatinato, soldati nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1631)

206/835/MS/2 N. 856 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Mehemed Mustafà e Polichrogno Graecusa, soldati nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1631)

206/836/MS/2	N. 857 - Processo per un gesto di singolare irreligiosità contro Fabio Attimis ed Eustachio Boian da Cividale, Sec. XVII (1632)
206/837/MS/2	N. 858 - Processo per espressioni irreligiose contro Pirino Radicco e Domenico Turida da Roveredo, Sec. XVII (1634)
206/838/MS/2	N. 859 - Processo contro la "benandante" Natalia Grisola da Cividale, Sec. XVII (1634)
206/839/MS/2	N. 860 - Processo per sospetto di eresia contro Pietro Flaminio da Udine, Sec. XVII (1634)
206/840/MS/2	N. 861 - Processo per maleficio con invocazione del demonio contro Donato Segato da S. Avogà presso Porcia, Sec. XVII (1634)
206/841/MS/2	N. 862 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Anna, figlia di Giorgio, da Polzin in Pomerania, Sec. XVII (1634)
206/842/MS/2	N. 863 - Processo per magia contro Bartolomeo, abitante a Clastra di S. Leonardo, Sec. XVII (1635)
206/843/MS/2	N. 864 - Processo per abuso di sacramenti contro Andrea Fantebon da Venezia e Giovanni Remfo da Portogruaro, Sec. XVII (1635)
206/844/MS/2	N. 865 - Processo per irreligiosità contro Sebastiano Magrini da Pordenone, Sec. XVII (1635)
206/845/MS/2	N. 866 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Angelo Sirico e Francesco di Mezzo da Candia, Sec. XVII (1635)
206/846/MS/2	N. 867 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gio.Batta Frostlepss, abitante a Gemona, Sec. XVII (1635)
206/847/MS/2	N. 868 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giorgio Deplava, albanese, e Riccardo Sbruglio da Udine,Sec. XVII (1636)
206/848/MS/2	N. 869 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Daniele Beduil da Ginevra, Sec. XVII (1636)
206/849/MS/2	N. 870 - Processo contro i "benandanti" Lucia e Giacomo Marangone da Udine, Sec. XVII (1636)
206/850/MS/2	N. 871 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Leonardo Ermanno da Augusta, Sec. XVII (1636)
206/851/MS/2	N. 872 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Maria Veithier della Slesia, residente a Udine, Sec. XVII (1636)

206/852/MS/2 N. 873 - Processo per magia a orosa di Angela Micheli ni da Pordenone, Sec. XVII (1636)

206/853/MS/2 N. 874 - Processo per bestemmie ereticali contro il frate minore Francesco Olmi da Venezia, Sec. XVII (1636)

206/854/MS/2 N. 875 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Pietro Damiano, medico a Gemona, Sec. XVII (1637)

206/855/MS/2 N. 876 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giacomo Calapoich della Dalmazia residente a Udine, Sec. XVII (1637)

206/856/MS/Z N. 877 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa contro Giorgio Nichiz da Cattaro, residente a Udine, Sec. XVII (1637)

206/857/MS/2 N. 878 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Nicolò Marcovich da Lipu in Bosnia, residente a Udine, Sec. XVII (1637)

206/858/MS/2 N. 879 - Documento che attesta la conversione dal Maomettanesimo e il battesimo di Demo di Valona, Alì di Bastia e Alì di Tunichio, soldati albanesi nella "rocca" di Palma, Sec. XVII (1637)

206/859/MS/2 N. 880 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Maurizio Eichman da Raukenzain, residente a Udine, Sec. XVII (1638)

206/860/MS/2 N. 881 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Nicolò Bogetezi da Cattaro, residente a Udine, Sec. XVII (1638)

206/861/MS/2 N. 882 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Andrea proveniente dalla Frisia, soldato nella "rocca" di Palma, Sec. XVII (1638)

206/862/MS/2 N. 883 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Gerolamo Bettina, vicario a S. Daniele, Sec. XVII (1639)

206/863/MS/2 N. 884 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Luca Gini da Cimera, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1639)

206/864/MS/2 N. 885 - Proceseo per magia amorosa contro Zanetta Penachin da Sacile, Sec. XVII (1639)

206/865/MS/2 N. 886 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Alessandro Sclender, proveniente dalla Bosnia, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1639)

206/866/MS/2 N. 887 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giorgio dell'isola di Chio, soldato nella "rocca" di Palma, Sec. XVII (1639)

206/867/MS/2 N. 888 - Processo per aver intrattenuto per 30 anni rapporti con il demonio contro Sistilia Torso da Udine, Sec. XVII (1639)

206/868/MS/2 N. 889 - Processo per maleficio contro Caterina da Udine e contro i "benandanti" Domenico Marangone e Titon delle Tranquille pure da Udine, Sec. XVII (1639)

206/869/MS/2 N. 890 - Processo per magia terapeutica contro Maddalena, abitante a Udine, Sec. XVII (1640)

206/870/MS/2 N. 891 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Maria Salomè Chinich dell'Ungheria, residente a Gemona, Sec. XVII (1640)

206/871/MS/2 N. 892 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Mattia Schinisperger, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1640)

206/872/MS/2 N. 893 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Gian Pietro Cimariotto da Zimara, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1640)

206/873/MS/2 N. 894 - Processo in occasione della conversione dalla religione dei Persiani di Vules Tiephof della Macedonia, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1640)

206/874/MS/2 N. 895 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Giacomo di Lenardo e per magia contro Ursula Calice da Tarcento, Sec. XVII (1640)

206/875/MS/2 N. 896 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Giorgio Patero da Cefalonia, soldato nella fortezza di Palma, Sec.XVII (1640)

206/876/MS/2 N. 897 - Processo per magia contro Maddalena Sclave da Rosazzo, Sec. XVII (1640)

206/877/MS/2 N. 898 - Processo per magia e maleficio contro Giustina, moglie di Bernardino da Tarcento, Sec.XVII (1640)

206/878/MS/2 N. 899 - Processo "per sollecitazione in confessione" contro il frate minore Raffaele Persio da Belluno, Sec. XVII (1640)

206/879/MS/2 N. 900 - Processo contro il "benandante" Gio.Batta delle Tranquille, abitante a Udine, Sec.XVII (1640)

206/880/MS/2 N. 901 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Janco Brelicio da Cracovia, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1640)

206/881/MS/2 N. 902 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate domenicano Tommaso Martinelli da Portogruaro, Sec. XVII (1640)

206/882/MS/2 N. 903 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di un certo Simone o Demetrio da Pichera, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/883/MS/2 N. 904 - Processo per uso di cibi proibiti contro Cristoforo Cabai e la moglie da Canebola, Sec. XVII (1641)

206/884/MS/2 N. 905 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti contro Francesco Casari da Bergamo e Pasquetta Mazzeniga cortigiana, Sec. XVII (1641)

206/885/MS/2 N. 906 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Asan Giovanni Tupe Mae da Cimera, soldato nella fortezza di Palma, Sec.XVII (1641)

206/886/MS/2 N. 907 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Prens da Arfandà in Albania, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/887/MS/2 N. 908 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Gin Chiurch e Nicagio Meila, soldati albanesi nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/888/MS/2 N. 909 - Processo "per sollecitazione in confessione" contro il frate minore Nicastro, abitante a Gemona, Sec. XVII (1641)

206/889/MS/2 N. 910 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Giorgio Meriano, da Corfù, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/890/MS/2 N. 911 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Giovanni Ditis, di nazionalità francese, soldato nella fortezza di Palma, Sec.XVII (1641)

206/891/MS/2 N. 912 - Processo per maleficio contro Domenica Tranquilla Moretto da Udine, Sec.XVII (1641)

206/892/MS/2 N. 913 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Giorgio de Bastia della Romania, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/893/MS/2 N. 914 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Ducha Baptismaois da Pila, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/894/MS/2 N. 915 - Processo per abuso di sacramenti: ricevette due volte il battesimo contro Giuseppe Nasia da Palermo, Sec. XVII (1641)

206/895/MS/2 N. 916 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Giovanni da Metellino, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1641)

206/896/MS/2 N. 917 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Antonio Pasqualino de Rosa da Udine, Sec. XVII (1642)

206/897/MS/2 N. 918 - Processo contro "il benandante" Michele (Soppe) da S. Maria la Longa, Sec. XVII (1642)

206/898/MS/2 N. 919 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il domenicano Tommaso Marchetti del convento di S. Pietro Martire di Udine, Sec. XVII (1642)

206/899/MS/2 N. 920 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate minore Francesco Bresciano del convento della Vigna di Udine, Sec. XVII (1642)

206/900/MS/2 N. 921 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro Giovanni Battista della Chiesa, curato a Mereto di Tomba. L'imputato interpone appello al S. Officio di Venezia e, nonostante la sentenza di condanna emessa dal tribunale di Udine, viene lasciato libero, Sec. XVII (1642)

206/901/MS/2 N. 922 - Processo contro il "benandante" Domenico, falegname a Udine, Sec. XVII (1642)

206/902/MS/2 N. 923 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il frate minore Antonio Gambara del convento della Vigna di Udine, Sec. XVII (1642)

206/903/MS/2 N. 924 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti e sospetto di eresia contro Simone Torresanello da Trento, Sec. XVII (1642)

206/904/MS/2 N. 925 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giovanni Solz della Slesia, abitante a Udine, Sec. XVII (1642)

206/905/MS/2 N. 926 - Processo contro il "benandante" Giacomo, guardiano di mandrie a Udine, Sec. XVII (1642)

206/906/MS/2 N. 927 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa dei soldati Benedetto da Candia e Antonio da Cipro, Sec. XVII (1642)

206/907/MS/2 N. 928 - Processo per uso di carne nei giorni proibiti e per espressioni irriverenti contro Giovanni Domenico Ziberti da Udine, Sec. XVII (1642)

206/908/MS/2 N. 929 - Processo in occasione della conversione dal Calvinismo di Domenico Vergiese della provincia di Narbona in Francia, Sec. XVII (1642)

206/909/MS/2 N. 930 - Processo per bestemmie ereticali contro Alessandro Garbino da Mantova, medico a Udine, Sec. XVII (1642)

206/910/MS/2 N. 931 - Processo in occasione della conversione dal

Maomettanesimo di 13 soldati turchi, residenti a Palma e lunghissimo elenco di luterani e calvinisti pure residenti a Palma, che avevano promesso di abiurare, ma sono morti prima, Sec. XVII (1643-1670).
L'elenco fu inviato all'Inquisizione romana

206/911/MS/2 N. 932 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il domenicano Enrico Ciampati, abitante a Cividale, Sec. XVII (1643)

206/912/MS/2 N. 933 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Andrea Butignolo da Cordenons, Sec. XVII (1643)

206/913/MS/2 N. 934 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Gregorio Dalmata da Macasca, Sec. XVII (1643)

206/914/MS/2 N. 935 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Francesco Bradio da Orsaria, Sec. XVII (1643)

206/915/MS/2 N. 936 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Giorgio, figlio di Nicolò da Candia, residente a Palma, Sec. XVII (1643)

206/916/MS/2 N. 937 - Processo in occasione della conversione dal Maomettanesimo di Aso e di altri 6 soldati albanesi, residenti nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1643)

206/917/MS/2 N. 938 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Tommaso da Zante, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1644)

206/918/MS/2 N. 939 - Processo per magia e maleficio contro Marcolina Stella da Spilimbergo, Sec. XVII (1644)

206/919/MS/2 N. 940 - Processo per magia e maleficio contro Antea Garbelotti da Sacile, Sec. XVII (1644)

206/920/MS/2 N. 941 - Processo per "sollecitazione" contro il frate minore Vincenzo, abitante a Udine, Sec. XVII (1644)

206/921/MS/2 N. 942 - Processo contro il "benandante" Olivo Caldo da Fossalta, Sec. XVII (1644)

206/922/MS/2 N. 943 - Processo per magia terapeutica contro Valentina Buchit da Rosazzo, Sec. XVII (1645)

206/923/MS/2 N. 944 - Processo per magia terapeutica contro Giovanni "il cieco" da Giassico, Sec. XVII (1645). Esiste anche una formula magica in lingua friulana

206/924/MS/2 N. 945 - Processo per magia deprecatoria contro i lupi contro Gaspare Gasparuto da Giassico, Sec. XVII (1645). Esiste anche una formula magica in lingua friulana.

206/925/MS/2	N. 946 - Processo per magia terapeutica e magia contro i lupi contro Zanutta Morguti da Farra, Zanutta del Buon e Zanutino del Conte da Brazzano, Giovanna Rodaro e Svalda da Rutars, Sec. XVII (1645)
206/926/MS/2	N. 947 - Processo per magia propiziatoria contro l'ostetrica Elisabetta Galiotta da Brazzano, Sec. XVII (1645). L'imputata aveva deposto parte della placenta sotto la tovaglia dell'altare, per far celebrare sopra di essa 9 messe.
206/927/MS/2	N. 948 - Processo per maleficio contro Gasparina Busetto e Caterina Felcaro da Visinale, Sec. XVII (1645)
206/928/MS/2	N. 949 - Processo per magia terapeutica contro Adriana Natale, Mattia Pasini, Maria, moglie di Valentino, tutte da Rutars, Sec. XVII (1645)
206/929/MS/2	N. 950 - Processo per magia terapeutica contro Apollonia Miani da Brazzano, Sec.XVII (1645). Esiste anche qui una formula magica in lingua friulana.
206/930/MS/2	N. 951 - Processo per magia terapeutica contro Domenica da Trus, Bastiana Felcara da Visinale, Pasqua Tassino da Giassico, Sec. XVII (1645)
206/931/MS/2	N. 952 - Processo per magia terapeutica contro Betta Galiotta da Brazzano, Sec. XVII (1645)
206/932/MS/2	N. 953 - Processo per magia terapeutica contro Caterina Visintin da S. Andrat, Sec. XVII (1645). Esiste anche qui una formula magica in lingua friulana
206/933/MS/2	N. 954 - Processo per magia terapeutica contro Mariuzza Brusetto, Maddalena Piani e Apollonia Favretta tutte da Brazzano, Sec. XVII (1645)
206/934/MS/2	N. 955 - Processo per magia terapeutica contro Maria del Conte da Brazzano, Pasqua da Giassico, Domenica e Lucia Micheu, Giovanna e Svalda da Rutars, Sec. XVII (1645). Sono comprese due formule magiche in lingua friulana
206/935/MS/2	N. 956 - Processo per magia deprecatoria contro le tempeste contro Narda del Brun e Giovanna Lombaio da Giassico, Sec. XVII (1645)
206/936/MS/2	N. 957 - Processo per magia terapeutica e deprecatoria contro Caterina Faganello e altre 7 donne di Rutars e dintorni, Sec. XVII (1645)
206/937/MS/2	N. 958 - Processo per magia terapeutica contro Giuseppe Micheu da Rutars e altre 5 persone da Brazzano, Sec. XVII (1645)
206/938/MS/2	N. 959 - Processo per magia terapeutica e maleficio contro Sabbata da Brazzano, Lenizza Slava da Rosazzo e Caterina Felcaro da Brazzano, Sec. XVII (1645)

206/939/MS/2	N. 960 - Processo per magia terapeutica contro Battista Blarano o Marano da Brazzano, Sec. XVII (1645)
206/940/MS/2	N. 961 - Processo per magia terapeutica contro Maria Cocodella da Viscone, Sec. XVII (1645)
206/941/MS/2	N. 962 - Processo per maleficio contro Giovanni Michula da Dolegnano, Sec. XVII (1645)
206/942/MS/2	N. 963 - Processo per magia terapeutica contro Domenica Micheu da Rutars, Sec. XVII (1645)
206/943/MS/2	N. 964 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Marino Gillotte da Nantes, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1646)
206/944/MS/2	N. 965 - Processo per magia terapeutica contro Paola Machialatto da Belgrado, Sec. XVII (1646)
206/945/MS/2	N. 966 - Processo per bestemmie contro 6 persone provenienti da Cibiana in Cadore; per magia terapeutica contro 7 persone provenienti dalla Carnia e dal Cadore; per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giuseppe Cantinella da Cividale, Sec. XVII (1646)
206/946/MS/2	N. 967 - Processo per magia terapeutica ed esorcismo contro il pievano di Ovaro, contro Gio. Batta Cassiani, arcidiacono di Gorto e Caterina del Fabro da Pozzale di Cadore, Sec. XVII (1646)
206/947/MS/2	N. 968 - Processo per eresia contro Giovanni Maria Zoppa da Nebbiù in Cadore, Sec. XVII (1646)
206/948/MS/2	N. 969 - Processo per espressioni teologicamente inesatte contro Giorgio de Giorgi da Ceneda e per lettura di libri proibiti contro Sebastiano Bataia e Guido Casoni da Serravalle, Sec. XVII (1646)
206/949/MS/2	N. 970 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa di Felicita Pistacci, abitante a Palma, Sec. XVII (1646)
206/950/MS/2	N. 971 - Processo per magia propiziatoria e lettura di libri proibiti contro il sacerdote Giacomo da Perarolo, pievano di Auronzo, Sec. XVII (1646)
206/951/MS/2	N. 972 - Processo per magia propiziatoria contro il sacerdote Giacomo da Perarolo, pievano di Auronzo, Sec. XVII (1646)
206/952/MS/2	N. 973 - Processo per sortilegio contro Maria de Paulis da Fontanabona, Sec. XVII (1646)
206/953/MS/2	N. 974 - Processo per uso di cibi proibiti contro Giovanni Peccinato da S. Cassiano del Mesco, Sec. XVII (1646)

206/954/MS/2 N. 975 - Processo per rapporti con il demonio contro Maria de Daniellis da Forni di Sopra, Sec. XVII (1646)

206/955/MS/2 N. 976 - Processo per irreligiosità contro Pietro Valetto del Ducato di Savoia, Sec. XVII (1646)

206/956/MS/2 N. 977 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Edoardo Jackson da Oxford, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1646)

206/957/MS/2 N. 978 - Processo per magia terapeutica con abuso di sacramenti contro Pietro Morandini, curato di Montenars, Sec. XVII (1646)

206/958/MS/2 N. 979 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Raibolz da Coira, abitante a Udine, Sec. XVII (1646)

206/959/MS/2 N. 980 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Giacomo Gotier da Aix en Provence, soldato nella fortezza di Palma, Sec. XVII (1646)

206/960/MS/2 N. 981 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo di Gioacchino Galber della Sassonia, soldato a Udine, Sec. XVII (1646)

206/961/MS/2 N. 982 - Processo per detenzione di libri proibiti contro Bernardino Bossina da Porcia, medico a Gemona, Sec. XVII (1646)

206/962/MS/2 N. 983 - Processo contro il "benandante" Sebastiano Menossi da Zugliano, Sec. XVII (1647)

206/963/MS/2 N. 984 - Processo per magia terapeutica con abuso di sacramenti contro il sacerdote Zeno Cristofoletto, curato di S. Giacomo a Udine, Sec. XVII (1647)

206/964/MS/2 N. 985 - Processo per magia terapeutica con abuso di sacramenti contro il sacerdote Francesco Lugara, curato di S. Nicolò a Udine, Sec. XVII (1647)

206/965/MS/2 N. 986 - Processo per maleficio contro Domenico Miol, abitante aCampoformido,Sec. XVII (1647)

206/966/MS/2 N. 987 - Processo per magia-benandanti contro Bernardino Bianco, detto "Liph" da Trivignano, Sec.XVII (1647)

206/967/MS/2 N. 988 - Processo per lettura di libri proibiti contro Sebastiano Cervino da Portoferraio, soldato a Udine, Sec. XVII (1647)

206/068/MS/2 N. 989 - Processo per lettura di libri proibiti contro Carlo Mantica, abate di S. Fermo a Verona, Sec. XVII (1647)

206/869/MS/2 N. 990 - Processo per magia terapeutica contro Angela Zanella da Udine, Sec. XVII (1647)

206/870/MS/2	N. 991 - Processo per magia terapeutica contro Camillo Leoni da Ceneda, Sec. XVII (1647)
206/871/MS/2	N. 992 - Processo per magia amorosa con abuso di sacramenti contro il sarto Osvaldo e Giovanni Perini, residenti a Rutars, Sec. XVII (1647)
206/872/MS/2	N. 993 - Processo in occasione della conversione dal Luteranesimo del soldato Michele Tomma del Principato di Wuttemberg, residente a Udine, Sec. XVII (1647)
206/873/MS/2	N. 994 - Processo per magia d'amore contro Cristoforo Federli da Gemona, Sec. XVII (1647)
206/874/MS/2	N. 995 - Processo in occasione della conversione dalla fede greco-ortodossa contro di Salvatore Canauchi da Candia, Sec. XVII (1647)
206/875/MS/2	N. 996 - Processo per lettura di libri proibiti, alcuni dei quali di carattere ereticale contro Pietro de Franceschinis da Gemona, Sec. XVII (1647)
206/876/MS/2	N. 997 - Processo per stregoneria, rapporti con il demonio e partecipazione al "Sabba" di Domenica Minons, abitante a Faedis, Sec. XVII (1647)
206/877/MS/2	N. 998 - Processo per lettura di libri proibiti contro il sacerdote Giacomo de Simeonibus da Udine, Sec. XVII (1647)
206/878/MS/2	N. 999 - Processo per "sollecitazione in confessione" contro il sacerdote Giacomo Ostuzza, curato a Pantianicco, Sec. XVII (1647)
206/879/MS/2	N. 1000 - Processo per magia deprecatoria con abuso di sacramenti contro il canonico Nicolò Tracanelli, Marina Gastaldone e Caterina Troiano, tutti da Udine, Sec. XVII (1647). Il sacerdote aveva celebrato le tre messe di Natale sopra la "camisiuta" o placenta, per rendere un giovane soldato immune dalle ferite delle armi da guerra.

II
STUDI

NOTE STORICHE SUL S. OFFICIO DI AQUILEIA E CONCORDIA

PREMESSA

L'interesse degli studiosi per il materiale documentario conservato nell'archivio del S. Officio a Udine si manifestò già sul finire del secolo scorso. Furono, allora, alcuni cultori di storia locale che, muovendo da prospettive di ricerca assai differenti, vi dedicarono alcuni lavori di notevole rilievo (1). L'opera più significativa fu quella di Antonio Battistella che diede l'avvio ad una serie di studi sulla Riforma in Friuli (2). Nessuno, tuttavia, potè attingere alla fonte archivistica originaria, perchè gli ambienti della Curia udinese erano contrari ad una consultazione diretta dei documenti. Tutti si sono dovuti limitare all'analisi del regesto dei primi mille processi inquisitoriali, conservato già allora, inspiegabilmente, nella biblioteca civica di Udine (3).

Nel 1951, Pio Paschini, sviluppando una sua precedente ricerca (4), riprese in esame il problema della diffusione dell'eresia protestante nella diocesi di Aquileia (5). Anch'egli però, pur avendo potuto prendere in visione due manoscritti che contengono gli epistolari dei due vicari patriar

---

(1) G. MARCOTTI, Donne e monache. Curiosità, Firenze 1884; V. OSTERMANN, La vita in Friuli. Usi, costumi, credenze, pregiudizi e superstizioni popolari, Udine 1894; A. LAZZARINI, Leggende friulane, Udine 1915.

(2) A. BATTISTELLA, Il S. Officio e la riforma religiosa in Friuli. Appunti storici documentati, Udine 1895; A. BATTISTELLA, Brevi note sul S. Officio e sulla riforma religiosa in Friuli, Udine 1903; A. BATTISTELLA, Un temuto ritorno del Vergerio in Friuli, in "Archivio Veneto Tridentino", VIII (1925) pp. 183-204.

(3) Biblioteca Civica di Udine (B.C.U.), Ms. 916, "Novus liber causarum S. Officii Aquileiae, regestum scilicet denunciatorum, sponte comparitorum, atque per sententiam, vel aliter expeditorum, ab anno 1551 usque ad annum 1647 inclusive".

(4) P. PASCHINI, Riforma e Controriforma al confine nord-orientale dell'Italia, in "L'Arcadia. Atti dell'Accademia per l'anno 1919 e scritti per i soci", IV (1923) pp. 321-338.

(5) P. PASCHINI, Eresia e riforma cattolica al confine nord-orientale d'Italia, Roma 1951.

cali che ressero la diocesi aquileiese durante la seconda metà del Cinquecento, Jacopo Maracco e Paolo Bisanti, ignorò completamente gli atti processuali dell'Inquisizione udinese.

In quest'ultimo decennio, gli studi sulla vita religiosa in Italia durante il Cinquecento e sui problemi connessi con la Riforma si sono moltiplicati (1) ed è cresciuto assai anche l'interesse verso il fondo inquisitoriale di Udine (2). La sua importanza è stata sottolineata recentemente da Giovanni Miccoli con queste precise espressioni: "Il fondo documentario del tribunale dell'Inquisizione del patriarcato aquileiese, conservato presso l'archivio arcivescovile di Udine, costituisce una vera miniera non solo per la storia della diffusione dell'eresia nelle zone venete del patriarcato, ma anche e soprattutto, attraverso le ricche e numerose deposizioni testimoniali, per la storia della vita e della pratica religiosa nelle sue varie manifestazioni: è un aspetto questo finora solo assai marginalmente sfruttato

(1) M. ROSA, Per la storia della vita religiosa e della Chiesa in Italia tra il '500 e il '600. Studi recenti e questioni di metodo, in "Quaderni storici", 15 (1970) p. 673.

(2) L. FIRPO, Appunti campanelliani: G.B. Clario nei processi dell'Inquisizione ed un caso di omonimia, in "Giornale critico della filosofia italiana" XXIV (1953) pp. 272-284; A.ROTONDO', I movimenti ereticali nell'Europa del Cinquecento, in "Rivista storica italiana", LXXVIII (1966) p. 134, nota 104; C.GINZBURG, I benandanti. Stregoneria e culti agrari tra Cinquecento e Seicento, Torino 1966; C.GINZBURG, Il formaggio e i vermi. Il cosmo di un mugnaio del '500, Torino 1976; P.C. IOLY ZORATTINI, Il diavolo del S. Uffizio e tradizioni popolari friulane, in "Rassegna di Pedagogia", XXVI (apr. sett. 1968) pp. 84-130; P. C. ZORATTINI, Un friulano e un indovino ebreo in una causa del Santo Uffizio agli inizi del '600, Udine 1968; G. AQUILECCHIA, Appunti su G.B. Della Porta e l'Inquisizione, in "Studi Secenteschi", IX (1968) pp. 3-31; M.ROMANELLO, Culti magici e stregoneria del clero friulano (1670-1700), in "Lares", XXXVI (1970) pp. 341-371; C.GINZBURG, I costituti di don Pietro Manelfi, "Corpus Reformatorum Italicorum", Firenze-Chicago 1970; L. DE BIASIO, L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI, in "Memorie storiche forogiuliesi", LII (1972) pp. 71-154; L. FIRPO, Relazione al Convegno di studi su Eresia e Riforma in Italia, tenuto a Torre Pellice il 1-2 sett. 1975 dove il notissimo studioso ha presentato il processo contro l'eretico Pietro Kuplenik.
E' in corso di stampa un saggio di S. CAVAZZA, Inquisizione e libri proibiti in Friuli e a Gorizia tra Cinquecento e Seicento, in "Studi goriziani" 1976.

nell'esame dei processi per eresia, e tuttavia, com'è evidente, di grande interesse, in quanto permette di cogliere direttamente, attraverso le domande degli inquisitori e soprattutto attraverso le risposte e le testimonianze degli interrogati, anche se quasi sempre costruite, interessate, di comodo, l'immagine elementare di vita religiosa ortodossa che circolava e veniva fatta circolare tra il laicato" (1).

Al giudizio formulato da Giovanni Miccoli che ha anche preannunciato una edizione del primo lotto dei processi dell'inquisizione udinese, a cura di A. Del Col (2), credo si possa aggiungere una sola osservazione: chi ha scorso tutti i primi mille processi, ha la sensazione che su questi testi si possa ricostruire non solo la vita religiosa di un mondo come quello friulano, ma si possano anche ricostruire tante altre pagine di storia nel senso più lato del termine.

IL S.OFFICIO DELL'INQUISIZIONE A UDINE

Un tribunale dell'inquisizione esisteva certamente, nella diocesi di Aquileia, prima della metà del sec. XVI. Il Battistella fornisce parecchie notizie, sia pur frammentarie in proposito, soprattutto per quanto concerne l'epoca medioevale (3). Meno numerosi sono invece i documenti in rapporto all'Inquisizione in Friuli agli inizi dell'epoca moderna. Nell'archivio arcivescovile esiste un solo documento processuale: risale al 10 ottobre 1499 e riproduce un procedimento giudiziario che l'inquisitore dell'epoca, il frate minore Giorgio da Udine, aveva iniziato contro un eremita di nome Geremia, abitante ad Aquileia; accusato "criminis manifeste heresis" (4) per cui era stato incarcerato. I dati che questo breve processo fornisce, non permettono però di ricostruire la struttura di un tribunale piuttosto complesso com'è stato quello inquisitoriale.

Dopo che Paolo III, il 21 luglio 1542, ebbe riorganizzato la Inquisizione romana, un tribunale del S. Officio venne costituito anche a Udine.

(1) G. MICCOLI, La storia religiosa, in "Storia d'Italia", vol. II, t. I, Torino 1974, p. 1039.
(2) G. MICCOLI, La storia religiosa, cit., p. 1039, nota 1.
(3) A. BATTISTELLA, Il S. Officio, cit., pp.12-20.
(4) ARCHIVIO CURIA ARCIVESCOVILE UDINE (A.C.A.U.), S. Officio, busta 84, "Miscellaneo", carte non numerate; la carta su cui è riprodotto il processo è stata recentemente vergata in matita bleu con l'indicazione "Inquisizione".

Non si conosce l'anno preciso della formazione, credo che si possa tuttavia ipotizzarne la costituzione tra il 1550 e il 1551.
Una testimonianza che mi sembra probante viene offerta da due lettere inviate dal doge Francesco Donato al luogotenente veneziano in Friuli: nella prima, il doge invita il suo rappresentante a presenziare a tutti i processi contro eretici e prescrive che anche in Friuli vengano adottate le stesse norme che erano state applicate nelle altre città del Dominio veneto; nella seconda, dopo aver accennato ad accordi intervenuti tra la S.Sede e la Serenissima, ordina al suo luogotenente di partecipare ad un incontro settimanale con il vicario patriarcale e l'inquisitore di Udine per esaminare i problemi relativi all'eresia; stabilisce inoltre che tutti i processi vengano tenuti nella città capoluogo (1).
Il primo processo regolare, che ci sia stato conservato, risale al 1557 (2).

LA COSTITUZIONE DEL TRIBUNALE

Il tribunale inquisitoriale di Udine era composto dal patriarca o dal vicario patriarcale, dall'inquisitore, dal luogotenente veneto o da un suo rappresentante, da uno o più canonisti, da due dottori in legge della città, dal procuratore fiscale e dal notaio (3). La nomina dell'inquisitore e degli officiali spettava al collegio dei cardinali inquisitori generali, in base alle norme dettate dalla bolla di Paolo III (4); sembra tuttavia che, almeno in un primo tempo, fossero i superiori degli ordini religiosi a presentare i candidati alla carica di inquisitore. A Udine essi furono sempre dei religiosi appartenenti all'ordine dei frati Minori.
Accanto all'inquisitore, i documenti del S. Officio udinese ricordano anche un'altra figura caratteristica, denominata "Commissarius subdelegatus". Il primo che ricoprì questa carica fu il vicario patriarcale Jacopo Maracco che venne a reggere la diocesi d'Aquileia nel 1566 ed abbinò le

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 84, "Miscellaneo", carte non numerate: le due lettere, in copia autenticata, recano la data 6 novembre 1550, 26 settembre 1551.
(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 1, "Acta S. Offici", processus n. 2.
(3) A. BATTISTELLA, Il S. Officio, cit., p. 45
(4) Magnum Bullarium Romanum, t. VI, Augustae Taurinorum MDCCCLX, pp. 344-346.

due funzioni di vicario e di "Commissarius" dell'Inquisizione romana (1). Dopo di lui ci fu un altro "Commissarius", il frate domenicano Santo Cittinio del convento di S. Pietro martire di Udine. Anch'egli operò accanto all'inquisitore ufficiale e talvolta addirittura fu lui a presiedere il tribunale (2). Dopo il 1573, questa figura scompare o viene ricordata solo rarissimamente negli atti dei processi.

La nomina dell'inquisitore avveniva secondo una prassi ben precisa. Dapprima egli riceveva la bolla di nomina (Fig. 5), controfirmata dai cardinali dell'inquisizione centrale (3); quindi si portava in sede ove riceveva il giuramento dei ministri del tribunale (Fig. 6) (4); infine pubblicava l'editto (Fig. 7) con il quale intimava a tutti di denunciare, nello spazio di giorni sei, coloro che fossero anche semplicemente sospetti di eresia. L'editto portava sulla testata il nome del patriarca e veniva affisso alle porte del duomo, di tutte le chiese delle città (5) e quindi diffuso nell'intera diocesi. Dall'analisi degli editti che ci sono rimasti, è possibile, tuttora, ricostruire minuziosamente non solo i capi di imputazione, ma anche i limiti di giurisdizione che l'Inquisizione centrale concedeva all'inquisitore di Udine.
Il titolo più frequente attribuito all'inquisitore udinese era quello di inquisitore di Aquileia e Concordia, ad indicare cioè che la sua giurisdizione si estendeva sui territori compresi nell'ambito delle due diocesi. Questa denominazione però non fu la sola e, sia nei primissimi anni come dopo la metà del Settecento, soprattutto dopo la soppressione del patriarcato di Aquileia avvenuta nel 1751, essa cambiò frequentemente come si può dedurre da una nota dell'archivio senza data e senza nome dell'autore, ma

(1) A.C.A.U., S. Officio, busta 1, "Acta S. Officii", processus n.8, c.4r.
(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 3, "Acta S. Officii", processus n. 44, c. 1r.
(3) A.C.A.U., S. Officio, busta 95, "Variae S. Officii", carte non numerate, bolla di nomina dell'inquisitore Marco Antonio Crivelli.
(4) Biblioteca Arcivescovile di Udine (B.A.U.), formulario per il giuramento dei ministri del S. Officio.
(5) A.C.A.U., S. Officio, busta 95, "Variae S. Officii", carte non numerate, editto dell'inquisitore d'Aquileia e Concordia, Giovanni Battista Angelucci, stampato a Udine nel luglio 1595.

Formula pro Ministris.
Ego N.N. constitutus coram Vobis Reud.mo Patre
Sacrae Theologiae Magistro Inquisito-
re Generali Utini, et Concordiae, tactis
per me Sacrosanctis Dei Euangelijs coram
positis, iuro, ac promitto fideliter exercere mu-
nus, et officium N. Sanctae Inquisitionis
Utini: et non reuelare, nec loqui, aut tractare uer-
bo, uel scriptis, aut aliàs quouis modo de ijs,
quae concernent causas Sancti Officij, nisi cum
Dominis Consultoribus, alijsque Officialibus
Sancti Officij, sub poena periurij, et excommu-
nicationis latae sententiae, à qua non nisi ab
Eminentissimis, et Reuerendissimis Dominis
Cardinalibus Inquisitoribus Generalibus
absolui possim. Sic me Deus adiuuet, et
haec Sancta illius Euangelia.

Fig. 6 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Formula di giuramento dei ministri dell'Inquisizione all'inquisitore di Udine. E' inserita in una piccola cornice lignea.

NOI FRANCESCO BARBARO

per la gratia di Dio Patriarca d'Aquileia, &c.

& fra Gio. Batista Angelucci da Perugia, dell'ordine Minore conuentuale, dottor Theologo, & nelle città, & diocesi d'Aquileia, & Concordia contra l'heretica prauità Inquisitore generale dalla santa sede Apostolica specialmente deputato, salute, & beneditione.

GRATA, & degna seruitù si fà specialmente allhora à Dio, quando si serue con pura, & sincera intentione per conseruatione della fede catholica, dallaquale esso è stabile, & perpetuo fondamento: ilche consiste in toglier via gli heretici del mezo de' Christiani, & estirpare i loro errori, & false dottrine, per quanto sopportano le forze humane, aiutate dal suo diuino fauore, & conseruare intiera, & incorrotta la santa Orthodossa fede Catholica, la quale questi ribelli di Dio, & ministri del demonio, con le loro astutie si sforzano giorno, & notte (occultamente almeno, doue non possono in palese) & con la viua voce, & con i libri sott'ombra, & coperta di pietà, & verità maculare, & imbrattare; & per questa via condur seco i Christiani alla perditione eterna. Per tanto, desiderando con tutto l'affetto del cuor nostro seruire in questo degnamente al Signore, per debito dell'officio nostro, acciò gli heretici siano manifestati, & i loro libri estinti, acciò non habbino à corrompere gli altri, & si possi vsare opportuno rimedio per ridurli al grembo della santa madre Chiesa Catholica Romana: con questo publico editto notifichiamo à tutti huomini, & donne, sì ecclesiastici, come secolari, siano di qual si voglia stato, conditione, ordine, religione, grado, ò dignità, che sapendo alcuna persona esser heretica, ò sospetta d'heresia, sono obligati à denonciarla al santo Officio, sotto pena di scommunicatione, dallaquale non possano esser assoluti per qual si voglia authorità, nè per vigore d'alcun giubileo, ò indulgenza, sin tanto, che non riuelano questi tanto pernitiosi à se stessi, & alla santa Chiesa. Et acciò alcuno non possi scusarsi, ò pretender ignoranza, con l'authorità del carico nostro, & del santo Officio di questa città, & diocese, comandiamo à tutti come di sopra in virtù di santa obedienza, & sotto pena di scommunicatione latæ sententiæ, che in termine di sei giorni dopò la publicatione di questo editto, de' quali, dui per il primo, dui per il secondo, & dui per il terzo, vltimo, & perentorio termine, & ammonitione canonica assegnamo debbano denonciare à noi, & all'officio nostro gli heretici (se di quelli hanno notitia) siano di qual si voglia setta, gli apostati, ò sospetti d'heresia, i loro seguaci, ricettatori, fautori, difensori, ò credenti, ò c'hauessero detto alcuna cosa (anco burlando) ò fatto qualche atto, che fosse contra la fede Catholica, la santa Chiesa Romana, & il sommo Pontefice vicario di Christo: quelli, c'hauessero, ò tenessero, leggessero, ò hauessero letti libri heretici, ò in qual si voglia modo per authorità della santa sede Apostolica prohibiti: quelli, ch'essercitano l'Astrologia giudiciaria, sortilegij, superstitioni, & altre arti dannate specialmente dalla felice memoria di Papa Sisto Quinto, come più ampiamente fù da noi manifestato per vn'altro publico editto l'anno 1589. alquale ci rimettiamo in questa materia, come anco nella materia dell'vsare cibi prohibiti in tempo di Quaresima, & in altri giorni statuiti dalla santa Chiesa Romana. Et se per l'auenire haueranno notitia di detti heretici, sospetti d'heresia, ò d'altri come di sopra, debbano sotto la pena della scommunica da incorrersi subito, in termine di quindeci giorni dopò hauuta tal notitia denonciarli à noi, & all'officio nostro; facendoli sapere, che i nomi delli denoncianti, come anco di quelli, che testificheranno nel santo Officio, saranno perpetuamente tenuti secreti, nè mai saranno manifestati, come i sacri Canoni comandano. Appresso, facciamo sapere col presente editto à tutti, qualmente dalla santa sede Apostolica è stata prohibita la Republica di Giouanni Bodino, come opera ripiena d'errori, & impietà: la Demonomania de' stregoni, & tutte l'altre sue opre, sin tanto, che siano reuiste, & espurgate dalla sacra congregatione sopra l'Indice de' libri prohibiti: Però comandiamo à tutti sotto la pena sopradetta, che in termine di dieci giorni dopò la publicatione del presente editto, quelli c'haueranno detti libri, debbano presentarli à noi, & all'officio nostro. In oltre, con la medesma authorità reuochiamo ogni licenza, & facoltà, data à qual si voglia persona da noi, ò da i nostri precessori di poter tenere, & leggere libri prohibiti. Di più, si comanda sotto la pena sodetta (oltre quelle poste nelle regole dell'Indice de' libri prohibiti) à tutti i librari di questa città, & diocese, che per l'auenire non portino, nè vendano libri, se prima non haueranno mostrato à noi, ò alli deputati da noi l'Indice di detti libri, & ottenuta la licenza, tenendo nelle loro botteghe l'inuentario di tutti i libri, col nome dell'Authore, Commentatore, Traduttore, Postillatore, & Stampatore; & il luogo doue sono stampati, & sotto quall'anno, acciò quando occorrerà di visitare le loro botteghe, possiamo con fedeltà vedere quali libri tenghino, & vendano. Et acciò questo nostro editto sia dedutto à notitia d'ogn'vno, & alcuno sotto protesto d'ignoranza non si possa escusare, vogliamo, & ordiniamo, che sia stampato, & affisso alla porta del Domo, & altre Chiese di questa città; dichiarando che questa publicatione, & affissione fatta, oblighi ogn'vno, come se gli fosse intimato, & presentato personalmente. In oltre, per authorità come di sopra, comandiamo à tutti i predicatori, & curati, tanto della città, come diocese, che nelle loro Chiese in giorni festiui, almeno tre volte l'anno, & specialmente nel tempo della Quaresima, debbano publicare al popolo il presente editto, con auertire ogn'vno dell'obligo, che hà ogni buon catholico, & fedel Christiano verso Dio, & la santa madre Chiesa Catholica Romana. Dato in Vdine il dì 3. di Luglio. 1595.

STAMPATO IN VDINE.

Fig. 7 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Editto promulgato dal nuovo inquisitore appena giunto a Udine. Si tratta del noto frate minore Giovan Battista Angelucci. L'editto recava nell'intestazione il nome del patriarca d'Aquileia.

attribuibile, in base al confronto grafico, all'inquisitore Benoffi.

In realtà anche l'ambito della giurisdizione dell'inquisitore udinese cambiò e quindi si giustificano i diversi appellativi che egli ebbe: inquisitore di Aquileia e Concordia; della Patria del Friuli, delle diocesi di Udine e di Concordia (1).

Le due diocesi erano troppo vaste perchè gli inquisitori udinesi potessero realmente adempiere il loro compito, soprattutto i territori tedeschi e sloveni, oltre che il Goriziano, sfuggivano al loro controllo e per questo il papa nominò dapprima il servita Francesco Berni come informatore dell'Inquisizione centrale nei territori della Stiria, Carniola, Carinzia e Goriziano e quindi creò addirittura un vero e proprio tribunale con giurisdizione sui territori di Trieste, Gorizia e Gradisca (2).

La residenza abituale degli inquisitori udinesi era presso il convento di S. Francesco interiore. Qui erano stati costruiti o ricavati alcuni locali che servivano per l'attività del tribunale e qui ebbe sede, almeno dal 1584 al 1747, anche l'archivio del S. Officio che passò poi nei locali della Curia di Udine (3).

IL PROCESSO

Due erano i modi con cui prendeva l'avvio un processo: per iniziativa dell'inquisitore, oppure in seguito ad una denuncia. Questo secondo caso era il più frequente (4). La denuncia doveva essere formulata all'inquisi

---

(1) A.C.AU., S. Officio, busta 95, "Variae S.Officii", carte non numerate: nota autografa dell'inquisitore Benoffi, intitolata "Se l'Inquisitore del S.Uffizio residente in Udine lasciando il titolo e la denominazione di Aquileia e Concordia in avvenire si debba dire Inquisitore della Diocesi di Udine e di Concordia oppure Inquisitore nella Patria del Friuli".

(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 59, "Epistolae S.Officii 1588-1613" alla data del 3 luglio 1599.

(3) A.C.A.U., S.Officio, busta 86, "Redditus et introitus S.Offici e inventario dell'archivio", carte solo parzialmente numerate.

(4) A.C.A.U., S. Officio, busta 3, "Acta S.Officii", processus n.44, c. 1 r.-v.

tore alla presenza del luogotenente o di un suo rappresentante; solo in casi rarissimi l'inquisitore poteva accettare una denuncia senza l'assistenza del rappresentante laico, in questo caso però doveva giurare di render la nota durante la prima seduta del tribunale (1). Il documento relativo era sempre firmato da una o più persone, indicava con esatezza il nome del presunto reo e le circostanze di tempo e di luogo (2). Immediatamente l'inquisitore iniziava le indagini e, se il denunciato risultava colpevole, veniva citato dinanzi al giudice.

Non esisteva a Udine un luogo fisso per la "congregazione" del tribunale, esso veniva convocato, di volta in volta: nel palazzo patriarcale, in castello, nel convento di S. Francesco interiore, nella chiesetta di S. Giovanni sita, un tempo, nell'attuale piazza "Libertà", nella casa adiacente alla chiesa di S. Antonio, a fianco del palazzo dei patriarchi (3).

Il processo vero e proprio iniziava con l' escussione dei testimoni, quindi, sulla base delle loro deposizioni, veniva interrogato il reo. Deposizioni e testimonianze erano raccolte dai notai ed una copia poteva essere richiesta dall'imputato che aveva la più ampia facoltà di difesa (4).

Se le testimonianze erano concordi e l'imputato continuava a negare, lo si sottoponeva alla tortura (5). L'ambiente per la tortura era situato nel castello del luogotenente, ma le torture potevano venire applicate anche nelle altre sedi.
All'imputato che confessava, veniva fissato il giorno per la sentenza. In quel giorno il tribunale si riuniva al completo, il procuratore fiscale pronunciava la requisitoria e chiedeva la pena, quindi il cancelliere leggeva ad

---

(1) A. BATTISTELLA, Il S. Officio, cit., p. 55
(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 1, "Acta S. Officii", processus n. 6, c. 1 r.
(3) A.C.A.U., S. Officio, busta 1, "Acta S. Officii", processus n. 2, carte non numerate.
(4) A.C.A.U., S. Officio, busta 2, "Acta S. Officii", proc. n. 28, c. 78r.-v.
(5) A.C.A.U., S. Officio, busta 58, "Sententiarum libri I-II-III", Sententiarum contra reos S. Officii liber primus, c. 39 r.

alta voce il testo della sentenza che veniva poi firmata dall'inquisitore e dal patriarca o dal suo vicario.

Le pene comminate dal tribunale variavano secondo la gravità della imputazione. Il S. Officio di Udine decretò la condanna a morte per quindici volte, nell'arco di un secolo, ma le esecuzioni furono quattro, perché gli imputati fuggivano dalle carceri con una certa facilità (1).
La pena di morte veniva comminata contro gli eretici cosiddetti "ostinati", contro i "relapsi", coloro cioè che, dopo aver abiurato l'eresia, vi avevano nuovamente aderito; contro i contumaci. Dopo la pena di morte, quella alle galere veneziane era la più grave. Il 3 febbraio 1558, questa pena fu abolita perché i galeotti finivano per diffondere l'eresia tra gli altri compagni; il 3 novembre 1569 però la pena fu rimessa in vigore (2).
Assai più frequenti erano le condanne al carcere temporaneo o perpetuo, oppure al bando dall'intero territorio patriarcale: questa pena poteva variare nel tempo, da un mese a tutta la vita (3).
Numerosissime e singolari erano poi le pene spirituali: recita di preghiere, digiuni periodici e penitenze varie.

La pena di morte, comunque, non veniva mai comminata quando l'imputato era disposto a rinnegare le sue convinzioni. L'abiura doveva essere pubblica e solenne quando l'eretico era stato anche un attivo propagatore delle proprie idee. L'unico modello completo di una abiura pubblica e solenne, fatta in Friuli, è quella di Paolo Vasio (4).
Il processo inquisitoriale, nella sua fase conclusiva, poteva avere due sbocchi: l'assoluzione dell'imputato o la sua condanna a pene varie. Se la condanna era di morte, il reo veniva "abbandonato" al "braccio secolare" per la esecuzione. Il S. Officio, a questo punto, sembrava quasi

(1) A. BATTISTELLA, Il S. Officio, cit., p. 66.
(2) A.C.A.U., S.Officio, busta 84, "Miscellaneo", carte non numerate.
(3) A.C.A.U., S.Officio, busta 58, "Sententiarum libri I-II-III", Sententiarum contra reos S. Offici liber primus, c. 78 v.
(4) L. DE BIASIO, L'eresia protestante, cit., p. 83.

voler nascondere la propria presenza, o quanto meno celarla dietro la responsabilità della autorità laicale. Anche la formula di condanna aveva un certo tono sibillino: "relinquantur brachio saeculari qui, citra sanguinis effusionem et mortis periculum, suam sententiam moderetur". La notizia dell'esecuzione veniva data in maniera piuttosto evasiva e compariva, in genere o al margine del processo oppure in qualche altro documento (1).

Quando la condanna era a pene minori, ma l'imputato veniva considerato pericoloso per la diffusione di idee ereticali, allora la sentenza veniva resa pubblica anche nel paese d'origine attraverso un documento che veniva affisso alla porta della chiesa (Fig. 8) (2).

L'intero processo, comunque, si svolgeva secondo una procedura chiaramente definita da una serie di norme giuridiche che, via via, si erano andate concretando fino a formare un testo vero e proprio, denominato "Praxis criminalis" e che ancora è conservato in copia dell'archivio udinese (3).

NOTA CONCLUSIVA

L'analisi di mille processi che abbracciano quasi l'arco di un secolo, permette non solo di seguire l'opera del tribunale udinese nella tenace repressione di tutte quelle manifestazioni religiose che gli inquisitori consideravano come vere e proprie deviazioni dall'ortodossia cattolica, ma offre anche la possibilità di ricostruire, in tanta parte, la mentalità, gli atteggiamenti interiori e la vita stessa di una società, come quella friulana, in uno dei momenti più vivaci della sua storia.

Durante i primi trent'anni di attività, il S. Officio operò principalmente su due direttrici: la ricerca degli eretici e la confisca di tutti i libri che potevano avere attinenza più o meno indiretta, con l'eresia.

---

(1) A.C.A.U., S.Officio, busta 3, "Acta S. Officii", processus n. 44 c. 14 v.
(2) A.C.A.U., S.Officio, busta 11, "Acta S. Officii", processus n. 219, carte non numerate; notifica del sacerdote Salvatore Secreto curato di Pontebba veneta in merito alla condanna di Gregorio Pellipario (Pellissario).
(3) A.C.A.U., S.Officio, busta 88, "Praxis criminali".

Fig. 9 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Stampa del Cinquecento inserita negli atti del processo n. 102 contro Valentino Tisclar. Alcuni tedeschi di passaggio ad Ospedaletto l'avevano trovata in casa del Tisclar e l'avevano sporcata con il gesso. Fu requisita ed inclusa tra gli atti come corpo di reato.

E in Friuli, non mancavano piccoli nuclei di eretici e circolava una grande quantità di libri e di opuscoli a stampa o manoscritti, di Lutero, di Melantone, del Vergerio, di Bernardino Ochino, del Brucioli, di Erasmo da Rotterdam. Provenivano dalla Germania, da Venezia, dal Goriziano e stavano a documentare, quanto meno, l'interesse che la Riforma protestante aveva suscitato. Lo scrupolo degli inquisitori raggiungeva talora forme esasperate e finiva per configurare, come adesione all'eresia, anche semplici atteggiamenti di intolleranza religiosa. Si pensi al processo intentato contro Valentino Thisclar da Ospedaletto di Gemona, nella cui casa alcuni ospiti tedeschi di passaggio avevano sporcato con il gesso una immagine sacra che fu requisita come corpo di reato e la cui riproduzione figura in questo studio (1)(Fig. 9).

Ancor meno plausibili sembrano oggi a noi i sospetti di eresia che gli inquisitori nutrivano nei confronti di coloro che mangiavano carne o altri cibi in giorni proibiti dalla Chiesa. I processi formati in seguito a questo "reato" sono numerosissimi, nascono dal fatto che gli imputati parevano sospetti perché si comportavano alla stregua degli eretici, ma al di là di questa considerazione discutibile, gli atti processuali rivestono una grande importanza perché forniscono una quantità enorme di dati relativi alla attività economica ed alle condizioni di vita sociale delle classi più povere di tante zone del Friuli.
Dopo il 1580, i casi di eresia si vanno attenuando fino a scomparire nel Friuli veneto, mentre permangono ancora vivacissimi in tutta la Val Canale. Si apre allora il grande capitolo della magia che, del resto, aveva dato le sue manifestazioni già prima.

Due sono le forme di magia più comuni: quella a carattere popolare di cui si parla ampiamente nelle opere di Ginzburg e di Ostermann (2) e quella a carattere colto. I processi celebrati tra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento sono dovuti in gran parte a pratiche varie di magia.

---

(1) A.C.A.U., S.Officio, busta 6, "Acta S.Officii", processus n. 102.
(2) V.OSTERMANN, La vita in Friuli, cit.; C.GINZBURG, I benandanti, cit..

HENRICI
CORNELII AGRIP-
PAE AB NETTESHEYM A' CONSILIIS
& Archiuis Inditiarii ſacræ CAE-
SAREAE Maieſtatis: De
OCCVLTA PHI-
LOSOPHIA
Libri Tres.

HENRICVS CORNELIVS AGRIPPA.

Nihil eſt opertum quod non reueletur,
& occultum quod non ſciatur.
Matthæi X.

Cum gratia & priuilegio Cæſareæ Maieſt. tis ad triennium.

Fig.10 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Frontespizio della celebre opera "De Occulta Philosophia" di C. AGRIPPA di Nettesheim. L'opera, edita nel 1533, era largamente diffusa in Friuli e veniva considerata dagli inquisitori come un testo di magia "prohibito di prima classe".

Quod ſi immotis talis pedes dextrorſum ſiniſtrorſum'que in utrunq; latus protendantur, & manus ad capitis lineam eleuentur, ipſi tunc extremi pedum manuum'que digiti æquilaterum quadratum dabunt, cuius centrum ſupra umbilicum eſt in cinctura corporis.

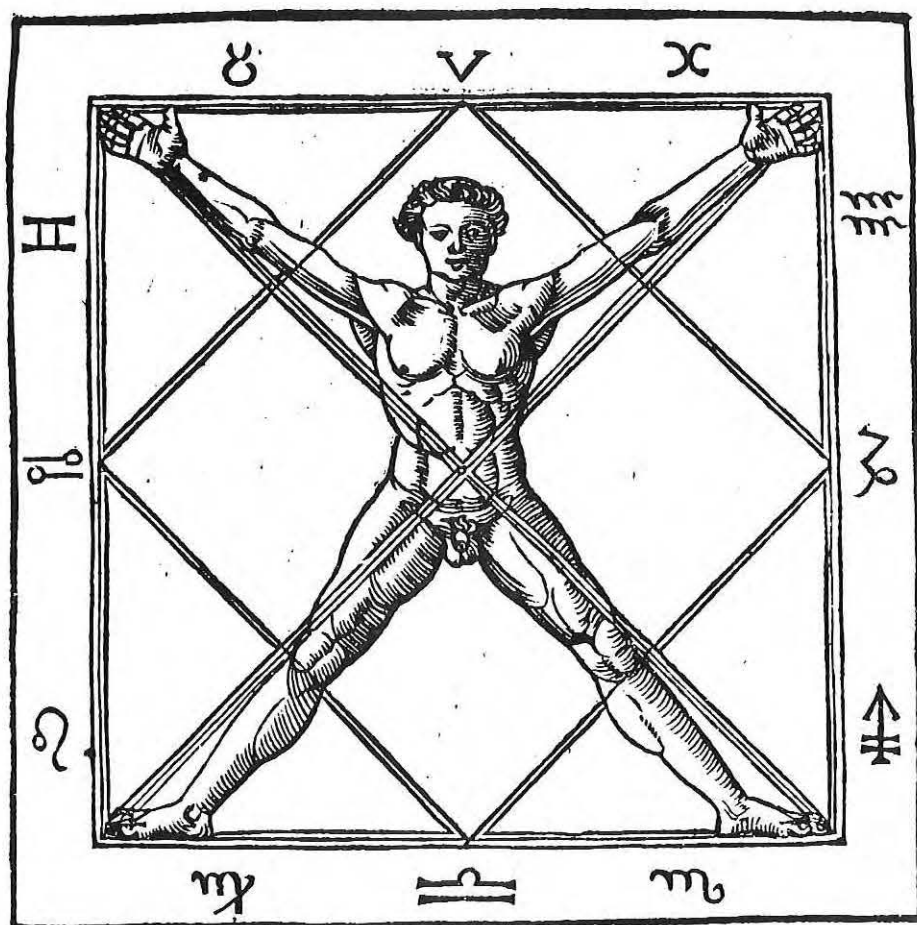



Fig.11 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Figura inserita nel secondo libro dell'opera di C. AGRIPPA, "De Occulta Philosophia"(1533), al cap. XXVII che si intitola "De humani corporis proportione et mensura harmoniaque".

Tabula Veneris in abaco.

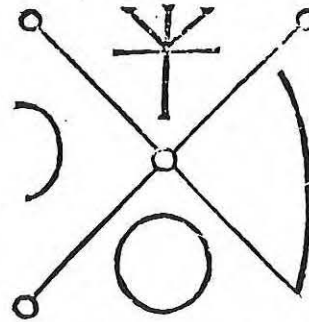
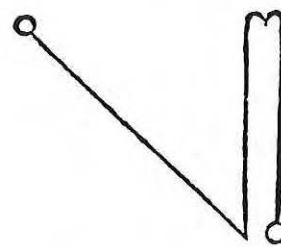
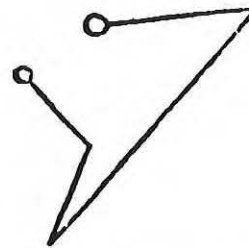
22	47	16	41	10	35	4
5	23	48	17	42	11	29
30	6	24	49	18	36	12
13	31	7	25	43	19	37
38	14	32	1	26	44	20
21	39	8	33	2	27	45
46	15	40	9	34	3	28

Signacula sive characteres Veneris.

Intelligentiæ Veneris.

Dæmonij Veneris.

Tabula Veneris in notis Hebraicis.

כב	מז	יו	מא	י	לה	ד
ה	כג	מח	יז	מב	יא	כט
ל	ו	כד	מט	יח	לו	יב
יג	לא	ז	כה	מג	יט	לז
לח	יד	לב	א	כו	מד	כ
כא	לט	ח	לג	ב	כז	מה
מו	טו	מ	ט	לד	ג	כח

Intelligentiarum Veneris.

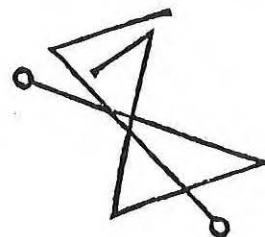



Fig. 12 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Figure riprodotte dal secondo libro dell'opera di C. AGRIPPA, "De Occulta Philosophia" (1533), che illustrano graficamente le sue concezioni astrologiche e magiche.

E' un capitolo questo ancora da scoprire in gran parte perché, se è vero che una società prevalentemente contadina come quella friulana non poteva non esprimere la propria anima anche in termini magici, è anche vero che erano assai diffuse le forme di magia colta che si appogiavano ai testi di Agrippa di Nettesheim, di Pietro d'Abano, di Giorgio Veneto (1), di Bodin, o addirittura si riallaciava a forme diffuse in ambienti culturalmente assai elevati come la università di Oxford (2).

E queste forme di magia erano note non solo negli ambienti più colti ma permeavano anche strati umili della società friulana.
A partire dal primo decennio del Seicento, i processi del S. Officio documentano un fenomeno nuovo: a Udine, a Marano e soprattutto a Palma si determina un vasto movimento di conversione al cattolicesimo da parte dei soldati residenti nelle piazzeforti (3). Quanto queste conversioni fossero sincere non è certo facile provarlo, i relativi processi però costituiscono un materiale documentario insostituibile per ricostruire la storia del presidio militare di Palma.

Luigi De Biasio

---

(1) Un'ampia bibliografia relativa ai problemi della magia e della stregoneria è contenuta in E. SEGATTI, La magia diabolica. La letteratura su i processi con particolare riferimento al primo Seicento tedesco (1900-1970), in "Rivista di letteratura e storia religiosa", a.VI (1970) pp. 573-608; P.C.IOLY ZORATTINI, Per lo studio della stregoneria in Italia nell'età moderna, in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", a.XXV, n. 1 (1971) pp. 231-237.
(2) A.C.A.U., S. Officio, busta 17, "Acta S. Officii", processus n. 373.
(3) A.C.A.U., S. Officio, busta 27, "Acta S. Officii", processus n. 937.

NOTVM sit omnibus et singulis presentes visuris et lecturis qualiter. Ego Salvator Secretus Sulmonensis Presbiter Curatus Pontabie Venete debite reverenterque exequendo mandata michi iniuncta per officium Sancte Inquisitionis hodie inter missarum solemnia in Ecclesia S.te Marie cure mee subiecte, Christi fidelibus astantibus ad divina audiendum officia publice alta et intelligibili voce excomunicavi et excomunicatum banditumque denuntiavi et pronuntiavi Gregorium Pelliparium degentem in Pontabia Archiducali tanquam pertinacem et contumacem pro Heresi servato ritu Sacre Sancte Rom. Eccl. mandando omnibus et singulis sub cura mea existentibus quatenus evitare debeant ipsum Gregorium publice excomunicatum ut sup.a et nullum comercium cum eo habere audeant et in omnibus ac per omnia iuxta formam et continentiam dictorum mandatorum affixorum in valvis Eccl. p.te ad universorum intelligentiam in quorum fidem rogavi infrascriptos in testes viz. D. Carolus Lucatellus. Joannes Bacinus. Magister Bernardus Arcola. M.r Blasius Celestus. Datum Pontabie die Dominico prima Aug. 159[illegible]

Idem qui supra Salvator Secretus manu propria

Fig. 8 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Notifica del curato di Pontebba Veneta ai suoi fedeli. Egli trasmette la notizia della condanna subita da Gregorio Pellipario (Pellissario) che l'Inquisizione di Udine aveva scomunicato e bandito. E' contenuta nel processo n. 228.

QUATTRO TESTI INEDITI ESEMPLARI

Per offrire alcune esemplificazioni concrete degli atti processuali presi in esame in questo lavoro, ho voluto riprodurre quattro testi inediti: un processo per eresia, che si è concluso con la condanna a morte e l'esecuzione dell'imputato, e tre formule magiche stralciate da due altri processi.

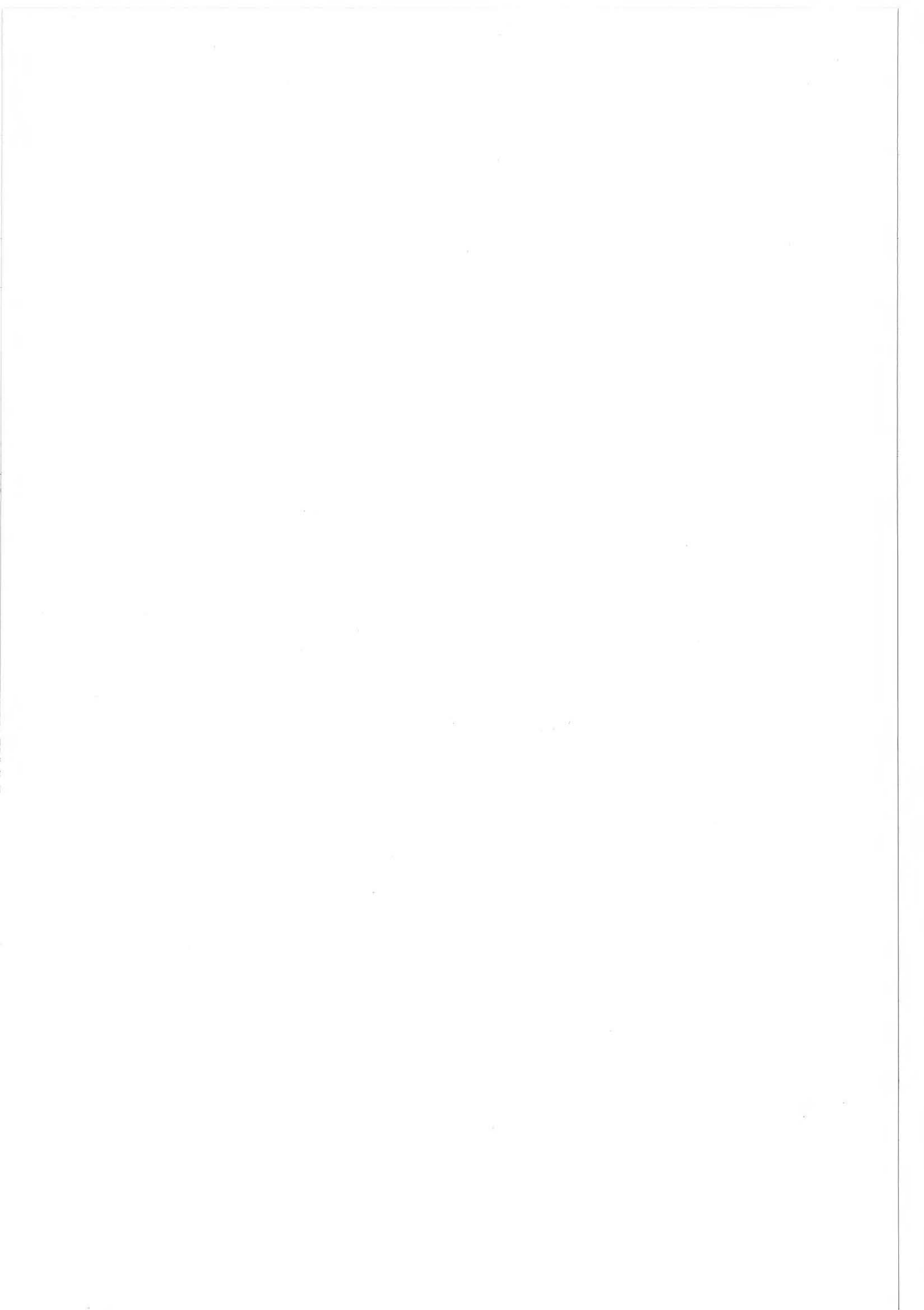
La scelta non è stata casuale.

Il processo per eresia, infatti, è uno dei documenti più drammatici conservati nell'archivio e da esso traspare in maniera evidente la netta contrapposizione tra la concezione della Chiesa che fu propria dei protestanti e quella, molto giuridicistica per la verità, degli inquisitori cattolici.

La prima formula magica è espressione tipica di un ambiente culturale elevato. Proviene infatti dalla Università di Oxford dove, si dice, sia stata sperimentata. Portata a Udine, nel 1599, cominciò a circolare negli ambienti dei notai e dei giovani ecclesiastici locali. Si tratta di una formula per acquisire l'ingegno e si divide in due parti: la "rubrica" che elenca le norme necessarie per la sperimentazione ed una singolare preghiera rivolta all'arcangelo Gabriele. La sua peculiarità sta nel fatto che, in Italia, a quanto sappiamo, essa era completamente sconosciuta tranne che a Pico della Mirandola.

Le altre due formule hanno un carattere schiettamente popolare. Sono due "Preenti", ossia due specie di preghiere nelle quali sono inserite formule deprecatorie contro le malattie. E' il classico modulo di magia popolare redatto, per giunta, in un fantasioso linguaggio friulano.

Nella trascrizione dei testi, mi sono attenuto alle norme seguite dal Ginzburg nell'opera "I benandanti", il quale per primo trascrisse un testo inquisitoriale udinese di ampio respiro. L'uso della punteggiatura, delle minuscole e delle maiuscole si adegua ai criteri correnti.

Luigi De Biasio

1.

ATTI DI UN PROCESSO PER ERESIA DEL 1568
CONTRO IL FABBRO UDINESE
AMBROGIO CASTENARIO

A.C.A.U., S.Officio, busta 3, "Acta S.Officii", processus n. 44, è numerata solo la prima carta.

Die 26 julii 1568

Processus contra magistrum Ambrosium Theutonicum fabrum Utini in vico Sancti Francisci minorum conventualium, occasione haeresis. Expeditus praedictus cum morte ipsius processati. Habetur sententia in libro sententiarum.

1r. Die lunae 26 mensis julii 1568.

Coram Reverendo patre magistro Sancto Cytinio ordinis praedicatorum Utini, commissario sanctae inquisitionis, existente in castro Utini, in camera de medio, praesente et assistente cl.mo domino Francisco Venerio, Patriae Fori Julii locumtenente generali.

Constitutis excellens dominus Joseph Dacianus, phisicus stipendiarius magnificae comunitatis Utini, ex officio assumptus, monitus, examinatus et iuratus suo iuramento prestito in manibus Reverendi patris magistri Sancti Cytinii commissarii inquisitoris, et interrogatus, se la sua eccellentia conosce et sache in questa città vi sia alcuna persona la quale senta male circa le cose della santa fede romana, respondit:

Signor si che io so d'uno col quale venerdì prossimo passato, havendo ragionato seco a caso, in casa mia, per suo ragionamento che fece meco in quel giorno, restai molto scandolezato delli fatta soi, per le quali cose io li dissi che lui era in grande errore et ch'io lo volevo far correzer amorevolmente da monsignor vicario.

Interrogatus, chi è questo tale, dixit:

L'e un favro di natione Thodesca il quale sta appresso S. Francesco dentro, il nome del quale non so, nè che terra sia, perchè non ho

1v. mai praticato seco.

Interrogatus, che raggionamento che esso ne fece, respondit:

Il ragionamento fu tale, et con tale occasione vene alla casa mia circa l'hore disdotto, venerdì passato, un povero mendico Schiavo delli colli, che va con doi crozole et se doleva de una infermità che haveva in un zenochio, per quanto esso mi mostrava ai segni, et mi dimandava che io lo volesse medicare, ma perché non intendeva la sua lingua schiava, io li dissi che dovesse andar con Dio, donde che lui andò et ritornò da me con la compagnia di questo Thodesco tolto per interprete, per dimandarmi qualche rimedio alla sua infirmità, et perché io havea alcuni libri ivi, ch'io studiava un pezzo di Galleno, in foglio grande, questo tal Thodesco, favro, mi disse subito s'io studiava la Biblia et io dicendoli de no et insieme interrogandolo se

lui la studiava, me rispose de sì et interrogandolo se lui la intende va, rispose de sì, anci disse che facessimo così noi l'opere che in segnava la Biblia, come esso l'intendeva et secondo lui operava.
Et mi interrogandolo che opere erano quelle che lui trova sopra es sa Biblia, che lui operava et che nui non operemo, secondo che lui diceva, mi rispose che quelle opere sono: che amava Iddio et il pros simo et che in questi dui consiste ogni cosa.
Et sottogiongendoli mi, se lui degiunava et operava quel che coman da la nostra santa madre Chiesa catholica romana, lui mi rispondeva,
2r. mi respose che non degiunava et che non era obligato, et quanto al la Chiesa catholica romana, madre nostra, mi disse:
Che madre, che romana? l'è una scrova et non madre, la romana.
Et mi a questo, dicendoli et replicandoli: Perché?, non è questa il capo della quale è successore di S. Pietro? Et lui mi respose de no et che S. Pietro non fu mai a Roma et così non voleva conceder questa voce - Chiesa romana madre nostra -, ma ben confessa va la catholica.
Appresso havendoli fatto mentione delle sante indulgentie, per occasione chel venne nel raggionamento, mi disse: Che vi pare? saranno che amazarà suo padre et verà poi una undulgentia et sarà questo tale asolto, vi pare che sia assolto da tal peccato?
Et io dicendoli de sì, quando lui fosse contrito, dolente huomiliato et confessato, per l'authorità et potestà che ha dato il salvator nostro misser Jesù Christo a S. Pietro et soi successori. Et lui in questo disse che l'è ben vero che il signor Jesù Christo haveva da ta questa authorità a S. Pietro et alli apostoli che eran presenti, ma non ad altri, onde per questo lo dissi et replicai che io lo voleva far correzer da' superiori amorevolmente, al che lui mi disse:
Che? anco Christo andò inanci Chayphas et Chayphas li voleva inse
2v. gnare et Christo la guadagnò. Et che lui anco quando andasse inan ci il vicario, andava inanci Chayphas et che la guadagneria.
Et appresso disse:
Se ben me bandissero et me mandassero in Gallia, che sarà per

questo? perché Domenedio per questo me aiutaria.
Anchora fu fatta mentione secondo l'occasione dale sue parole del ss.mo sacramento del altare sopra del quale lui disse che nui altri pigliamo solamente la mittà del sacramento et non tutto, perché nui pigliamo solamente l'hostia et non il calice et che per questo non pigliamo tutto ma solamente la mittà, et io replicandoli per defensione della verità catholica per dibater la sua falsa opinione, li diceva che lui se inganava, perché nell'hostia ss.ma si ritrova Jesù Christo vivo, in corpo et anima et che però è tutto Christo et col sangue suo, et che però essendo nell'hostia corpo eius, è necessario che sia anco il sangue et pertanto, chi piglia l'hostia consacrata, piglia non una parte sola ma tutto Jesù Christo. Et che così se inganava a dire che nui pigliando l'hostia si piglia solamente la mittà et non tutto il sacramento, ma per questo lui non si remosse dalla sua opinione, ma stava saldo che si bisognava comunicar sub utraque specie,
3r. secondo che diceva lui, ché il Signor l'haveva comandato nella cena et secondo che dice S. Paulo alli Corinthii, et però sogiongeva: Che, adunque non volemo fare secondo che ne comanda Giesù Christo? Et mi, dicendoli de sì, ma che havendoci così comandato la santa Chiesa catholica romana per le iuste rason che ha mossa essa Chiesa a così comandarsi, che dovemo ubbidire perché, l'''bbedir alla Chiesa, non è altro che ubbedir al Signor Jesù Christo.
Ancora essendo venuto in ragionamento del concilio di Trento, rimproverava esso sacro concilio di Trento. Et io a questo dicendoli che lui, essendo alemanno doveria pure almanco ubbidire al imperatore et suo principe et far sì come lui ha fatto, perché esso imperatore et suo principe l'ha abraciato et ubedito et che però essendo lui suo membro che doveria far il medesimo, a questo mi rispose che anche esso imperatore era fora della bona strada, et appresso disse: Che vi pare? sta bene che il concilio sia giudice et parte? Et io li risposi che loro tutti alemanni et ogn'altri simile a loro erano sta' chiamati et havevano havuto il salvo condutto et che dovevano andare; però vedendolo così ostinato et perché havea anco l'ardimento di dire chel havea il Spirito Santo, io dissi che non dovesse star·

3v. qui, né fra nui, ma che andasse nella sua terra, et mi rispose, per quanto mi pare, che voleva star qui.

Appresso, anco fra questo raggionamento, parlando io in difesa della authorità della santa Chiesa, li dimandava chi l'havea fatto certo che li evangelii de S. Giovanni, Lucha, Matthia et Marco fussero più loro, che d'altri, overo quel di S. Lucha fusse più di S. Lucha che di S. Marco, et lui me diceva:

Voi non mi farete dire quello che voleste che io dicessi. Et mi dicendoli:

Dite voi quello che volete dir voi:

Egli rispose che di questo era fatto chiaro dalla sacra scrittura et dalla Biblia, et mi le disse de no, ma che era la santa Chiesa catholica romana et che per questo lui doveria ubbedire.

Et così sopra il ragionamento di tal cose furono dette diverse altre parole che io non mi ricordo, perché il ragionamento fu forsi de più d'una hora, ma in sostanza disse le parole et cose che ho deposte, et poi s'è partito havendoli dato il consulto circa al amalato, et io però restai di tal raggionamento scandolezzato et me deliberai de far intender questo al santo Officio della inquisitione, cpme ho fatto et facio.

Interrogatus, chi era presente a questo ragionamento, dixit:

L'era il sopradetto schiavo infermo et il mio servidore, d'anni for-

4r. se 13, il qual è Thodesco et non intende la lingua Italiana, se non pochissima, ma perché il ragionamento nel andito della casa mia da basso, et la porta della strada era aperta, passando delle persone, ma non fece fantesia d'alcuno altro, se non de misser Zuan Focaas il qual, dopoi la sera, me dimandò che ragionamento era stato fra me et quel Thodesco sopradetto, et io li disse alcune cose, delle cose sopradette, al che lui mi rispose: Io ho inteso anco mi che è così, et che sente male della santa fede. Interrogatus, chi era presente quando esso misser Ser Zuane li disse tal parole, respondit:

Era un mastro Gioan sartor, figliol de mastro Andrea fornaro, sta appresso l'hospedale, il quale all'hora me disse:
Costui mi ha parlato anco a me altre volte di tal cose, cioè di cose che sono contra la santa fede. Et sogionse: Se voleti sapere dove che il detto favro tien li soi libri ascosi, io credo che il taiapiera dimandato il Candoto, vi darà informatione, et anco ve saprà dir qualche cosa della vita sua.
Interrogatus, se sua eccellentia sa che alcun altro sapia che questo favro Thodesco sia in tal errore overo che habbi parlato con alcun altro di queste cose.
Interrogatus sel sa ch'alcun altro in questa città sia machiato di tal peste d'heresia, respondit:
Signor no.
Super generalibus recte. Ei delatum fuit juramentum...... de non propalando. Ita promisit.

4v. Magister Daniel Candotus, lapicida Utini, testis ab Officio sanctae inquisitionis assumptus, citatus, iuratus, monitus et examinatus, dixit:

Io conosco per vista et ha nome mastro Ambrosio, quello del quale me adimandate, et è da doi anni che sta nel borgo di S. Francesco dentro, et mai per inanci l'ho conosciuto.
Interrogatus, se sa che sia bon christiano, dixit:
Quanto a me non l'ho per bon christiano, all'opere che fa da fori.
Interrogatus, che cose son quelle per le quali lui sa che non è bon christiano, respondit:
Io vi dirò: son stato alla sua bottega a far lavorar dei ferri della mia bottega, et in quella volta ho sentito a dire da lui diverse volte ma della messa et delle prediche come si predica qui fra noi, che lui si burla d'essa messa et dice che la messa non è bona et che quando noi andemo in chiesa, che noi andemo ad adorar idoli, et mi in specie mai l'ho visto a messa.
Interrogatus, se l'ha visto in chiesa, respondit:

Io l'ho visto ben in chiesa alle prediche, ma non alle messe, et venir in chiesa senza tior aqua santa, star in chiesa in piedi et non gieno chioni et senza tirar zosa la bereta, nè nel intrar, nè nel uscir.
Interrogatus, sel sa chel detto mastro Ambrosio si confessa et si comunica, respondit:
Signor no che non si confessa, né si comunica, perché lui dice che
5r. non si confessa perchè non trova confessor per lui che sia senza peccato. Et della comunione el dice che li pretti son traditori, perché non dano il ss.mo sacramento si come comandò il nostro Signore nella cena, et io, visto questo, gli promisi di farglielo dare al modo che comandò misser Jesù Christo, ma mi le dissi questo per redurlo alla confessione et communione. Ei dicto de chiarire come lui intendeva che il Signor Jesù Christo haveva comandato chel si desse, respondit:
El diceva che il Signor Jesù Christo havea comandato chel si desse nel pane et nel vin, et che li pretti lo davano soltano nel pane et che per questo li pretti erano traditori.
Interrogatus, come che lui gli havea fatto dare il sacramento nel modo che havea comandato il Signor Jesù Christo, respondit:
Io havea parlato con alcuni sacerdoti, li quali havean detto che se lui non havesse altro che questa, che questa gli si potria dare, et questo era un frate del ordine de S. Francesco dentro, per nome chiamato fra Piero da Sisi, il quale spesse volte conversava con questo Ambrosio, riprendendolo di queste sue cative opinioni.
Interrogatus, sel sa sel detto Ambrosio Thodesco abbi negato la intercession dei Santi, respondit:
Io no.
Interrogatus sel sa che habbi negato il Purgatorio, respondit:
Questo lo negava, ragionando col sopraditto frate, et il frate li volse mostrare chel era.
5v. Interrogatus sel è troppo tempo che occorse questo ragionamento con quel frate, respondit:
Furono pochi giorni prima che si facesse capitolo a S. Francesco

in questa terra.

Interrogatus, sel sa chel detto magni carne de quadragesima, vigilie quatro tempora, veneri et sabbato, respondit:

Io penso de si che ne mangi di quadragesima, perché ne ho vista a portar a casa sua, ma non l'ho visto a magnarla; di vigilie et di tem pore di veneri non so, perché non pratico in casa sua; di sabbato potria esser che ne magnasse perché ho visto a portarne della carne la matina.

Interrogatus, sel sa che egli habbi alcuno libro prohibito, et dove lo tenghi, respondit:

Signor sì che mi l'ho visto un libro grande, come un messale in lin gua Thodesca, il quale è un libro di un rilevo . de Martin Lutero, ma il nome non me lo ricordo.

Interrogatus, come lui sapia chel detto libro sia de un rilevo de Martin Lutero, respondit:

Io ho letto di sopra via il titulo, qual è in latino, et mostrò a tutti che esso leze detto libro, perché lo leze in su la fenestra, et misser Ser Giulio che sta vicino lui, sa alcune cose del esser suo, per il parlar del detto Thodesco con il detto Ser Giulio, et per il parlar che ha fatto con li vicini di tal cose.

Interrogatus, sel parlava con li vicini della fede, respondit:

6r. Signor sì chel parlava lutheranamente a questo modo con loro.

Signor no, perché subito che io mi accorsichel andava fora de segno et della bona fede, io non volsi più andar alla sua botega et lassai la sua pratica.

Interrogatus, sel sa chel detto Thodesco tenghi libri ascosi in nessun logo, respondit:

Il figliol de mastro Zuan Gubertin detto Guberto, mi ha detto chel detto Thodesco l'ha chiamato alcune volte, per farli lezer alcuni libri volgari et che lui sa dove gli tien ascosi.

Interrogatus, sel sa se il detto Guberto li habbi letti, dixit:

Non lo so.

Ei dicto, perché cosa, sapendo una tal cosa, non sia ricorso alli

superiori a manifestarlo, respondit:
Io sono un povero lavorante et ignorante et vedeva che pretti e frati et vicini lo sapevano et che nessuno diceva niente et così anco io son restato, pensando che non mi accadesse neanche a me.
Super generalibus recte.
Retulit Petrus de Lavariano, nuncius curiae, se modo citasse suprascriptos duos testes in poena excomunicationis latae sententiae, et duso illico debere se conferre in castro Utini coram Officio sanctae inquisitionis ad testimonium veritatis perhibendae de iis. Quibus habitis decretum fuit examinari debere per suprascriptos testes.

6v. Die martis 27 julii 1568.
Coram suprascriptis patre magistro Sancto Cytinio ordinis praedicatorum, Utini commissario sanctae inquisitionis, existente in castro Utini in camera de medio, presente et assistente cl. mo domino locumtenente antescripto.
Magister Joannes sutor Utini, filius magistri Andree pistoris Utini in contrata hospitalis, testis ut supra, assumptus, citatus, iuratus, monitus, examinatus et interrogatus, se conosce un mastro Ambrosio favro Thodesco che sta nel borgo de S. Francesco, respondit:
Signor si che lo conosco.
Interrogatus, se ha amicitia seco, dixit:
Signor no, ma esso praticando con un mio cognato, et con questa occasione ho praticato con esso in casa del detto mio cognato, dove bevessimo et magnassimo insieme.
Interrogatus, sel sa cha habbi mai questo Thodesco parlato contra la fede, respondit:
Signor si che l'ho sentito a parlar della fede, ma non so se parlasse a pro o contra; so ben questo che diceva che li pretti et fratti si potrian maritare, et anco el mi diceva se io credea altre cose di S. Paulo, et mi li diceva che crederia a S. Paulo, ma me riportava alle cose bone et che non andava drio queste cose, et anco diceva, parlando di quelli che vanno alli perdoni, come alla Madonna di Salcano et altre Madonne, dicendo chel era mal fatto a andarli perché

si potria andar così in le chiese che son qui, et che è così la Madon_
na qui che là, et anco so che mio cognato ha conversato con lui et
7r. che mio cognato diceva a un modo et esso Thodesco diceva all'incon_
tro, ma non visapreidire che contrestassen.
Interrogatus, se lui mai ha sentito a dir mal del papa et negar lui che li pretti et frati habbino authorità de assolver delli pecati, respondit: Io ho sentito a dirli che il papa è un pachione, ma non ho sentito, nè posto a mente chel habbi negato la potestà di sopra.
Interrogatus, che fama è la sua per la contrada dove habita, respon_
dit:
Tutti dicono chel è lutherano.
Ei dicto, sel sa chel vadi alla messa et si comunicha, respondit:
Non so se si confessa, né si comunica, né manco perché l'habbino per lutherano se non perché dicono che raggiona contra la fede.
Interrogatus, chi sono questi che dicono che esso Thodesco parli contra la fede, dixit:
Se dice per tutta la contrada, come ho detto, ma non saprei nominarvi hora alcuno.
Interrogatus, sel sa sel detto Ambrosio va a messa et si comunica, dixit:
Io non l'ho mai visto a messa, né so che si confessi, né si comunichi come ho detto de sopra.
Subdens ex se:
Se domandate a un Joseph centuraro il qual soleva star appresso il portone di Grazano in una casa delli signori Gorgo et adesso credo staghi in Grazano, et questo se lo dimanderete, credo che lui saprà dirvi assai, perché esso dice che detto Thodesco è lutherano marzo.
Interrogatus, quanto tempo è che sta in questa terra detto Thodesco, dixit:
Pol esser doi o tre anni.
Interrogatus, se è amaritato, respondit:
7v. E' amaritato et ha moglie furlana, et non so che sua moglie habbi nessuna di queste opinioni, anci credo che non habbi ardimento di

parlare, perché la batte et li fa tutti l'occhi negri.

Interrogatus, se lui è stato mai presente quando alcuno prette o frat
te habbi parlato con questo Ambrosio et ripreso, respondit:
Signor no, ma misser Josepho medico mi disse che haveva conver-
sato con lui della fede, et lo diceva alla presentia di messer Ser
Zuane Focas.

Interrogatus, se lui disse al detto misser Josepho medico chel ha
veva parlato ancora lui col detto favro di tal cose, respondit:
Signor sì che io li dissi che mi haveva parlato anco a me di queste
cose.

Interrogatus, sel sa che habbi libri prohibiti, dixit:
Signor no, ma l'ho ben visto a lezer sul balcone.
Super generalibus recte.

Venerandus presbyter Julius Portulanus de Utino, testis assumptus,
citatus, iuratus, monitus examinatus et interrogatus, se conosce
un favro Thodesco chiamato Ambrosio, dixit:
Signor si, et sta nella contrada di S. Francesco, sul canton delle
case de Gubertin.

Interrogatus, sel sa che esso Thodesco habbi cativa opinione contra
la fede, dixit:
Signor si che so che ne ha de cativa.

Interrogatus, che cose sono queste cative, dixit:
Pol esser circa un anno a questo tempo de estade che si ritrovava
il detto Ambrosio favro nella bottega del mastro Andrea Cargnelo
8r. la qual bottega è divisa dalla mia casa per una trapartida d'asse,
et io stando in detta mia casa et ritrovandomi da basso nel logi a-
presso essa bottega, sentii chel detto mastro Ambrosio parlava
con il detto Cargnelo et con un mastro Nicolò Cargnelo tessadore,
qual sta in Poscole et faceva altre volte pano a vender, et venendo
fra loro in raggionamento del andar in chiesa, esso mastro Ambro
sio disse;
Che vol dir questo andar in chiesa et queste imagine, et cruzofissi,

non é altro se non un andar ad adorar idoli.
Interrogatus, sel sa altre cose, dixit:
Io ho anco udito a dir che ha libri prohibiti et che li tene ascosi in casa, et anche l'ho sentì a lezer stando dentro della sua finestra, ma non poteva udire che cosa lezese perché diceva pian; et anco ho veduto nella bottega di esso Thodesco, lui a magnar ovi di vizilie co mandate, et per relatione de una putta de sete anni, mi disse chel magnava carne di veneri.
Interrogatus, sel l'ha mai ripreso o parlato con lui delle cose della fede, respondit:
Signor no che io non ho parlato, se non bondì, bon anno, nè mi ho volsuto impaciar con esso, perché le persone dicono chel parla tanto che pare chel incanti le persone.
Interrogatus, se sa altro, respondit:
Signor no, ma è fama pubblica per la nostra contrada che è luthero et Vossignorie potriano esaminar quel Cargnelo et che lui ve dirà il tutto.
Super generalibus recte.

8v. Ser Gubertus filius Ser Joannis Gubertini de Utino, aetatis annorum 17 in circa, testis ut supra productus, citatus, iuratus, monitus, examinatus et interrogatus dixit:
Signor sì che io conosco mastro Ambrosio favro, qual sta in la contrada de S. Francesco, in una casa del quondam Ser Nicolò Savorgnano, apresso una nostra.
Interrogatus, sel sa che detto mastro Ambrosio sia bon christiano, respondit:
Io credo che sia più presto cativo che bon.
Interrogatus, per che cosa, respondit:
Per le cose che lui dice, et dice mal delli Santi tutti et in specie venendo a ragionar del santo Alò, festa delli favri, el mi disse che santo Alò era un imbriago et un homenazo, et la sua dona li cigava de quello diceva così.

Interrogatus, sel sa àltro, respondit:
Già che son qui per dir la verità, ve la dirò: costui me dimandò un giorno se sapevo lezer, et io dicendoli de sì, me disse che voleva che li insegnasse a lezer volgare, che esso mi havrà insegnato a lezer Thodesco, et mi per questo li portai certi libri di Garaia, ma non piacendoli, disse:
Ho ben doi libri mi, et serata la sua porta, mi menò de sopra in casa sua, et tolti alcuni libri, me li mostrò, et io lessi su un libro in ottavo et lessi queste parole, che quando si va a messa, chel non bisogna creder, che nella hostia sia misser Domenedio, et lui stes-so mi diceva che non bisognava andar a messa, et vedestu, come di-ce sun questo libro et che non bisogna andar a messa, et che son i-

9r. doli et mi replicava: lezi, lezi; et mi diceva chel bisognava andar a messa, et lui diceva: Va ti che tu non sai quello vol dir messa, et appresso diceva queste cose che disse: il libro l'ha fatto Domene-dio, et le vostre l'ha fatte la zente. Et mi, visto queste cose, butai zu il libro et mi partii di casa sua, et mai più ho volesto sua pratica per esser di simil sorte.
Subdens:
Mi ha anco minaciato di amazarmi se diceva cosa alcuna di queste, et tutta la zente per la contrada dice chel è un lutherano; et havemo detto alli pretti et fratti che lo volino far cacciar via, et è un mastro Andrea Cargnello che si dice che è diventato mezo luthero, perché di continuo le predicha in la ...... perché questo Cargnelo, parlan-do con le done disse assai di queste cose, che li dice esso mastro Ambrosio. Et aliud etc. Super generalibus recte.

Et ibidem retulit Revosa, nuncius curiae, citasse modo suprascrip-tos tres testes ad deponendum testimonium veritatis de iis et coram Officio sanctae inquisitionis in castro Utini, in poena et sub poena excomunicationis.
Quibus habitis decretum fuit suprascriptum magistrum Ambrosium detineri debere et in carceribus detrudi.

9v. Die martis 27 julii 1568.

Retulit strenuus Ser Stephanus Quartazola, vice capitaneus cl. mi domini locumtenentis, se una cum dominis Tuletto et Baptista de Revosa, nuntiis, curiae patriarchalis Aquileiensis ac Ser Bernardo Modona, commilitone, Ser Jacobo de Spilimbergo, Ser Paulo de Portubufaletto et Ser Octaviano Veronensi, caballariis eiusdem cl. mi domini locumtenentis, se paulo ante in exexutionem suprascriptae declarationis, detinuisse suprascriptum magistrum Ambrosium, et sic detentum conduxisse ad carceres patriarchales et illum etiam in illis detrudisse, et hoc de mandato sancti Officii inquisitionis.

10r. Die martis 27 julii 68.

Hoc est inventarium librorum inventorum domi magistri Ambrosii Theutonici, nunc in contrata S. Francisci, super primo soleo in quadam capsa, et primo:

Un libro in ottavo coverto de cartone che è scritto di fori: questo libro sia de mi Francischo; doi libri in quaderno scritto a man in lingua Thodesca; un libretto in ottavo coverto di corame negro in lingua Thodesca; un libro in ottavo coverto de corame biancho, et dentro dice: testamento; item una carta con una imagine dentro de Martin Lutero; item un libretto in ottavo coverto in carta zocolena, strazado in lingua Thodesca; item un libretto pichinino coverto de corame rovano che dicon dentro l'inchiridion; un libretto coverto in carte zocolina bianca che dice dentro prima parte del testamento nuovo; item un libro grande coverto de corame biancho in lingua Thodesca; item un libretto vechio che è scritto dentro: salutatio matutina - dialoghi I; un libretto pichinino coverto de corame negro che dice: evangelia et epistolae

10v. item un libreto simile coverto de corame negro, strazado, che incomincia: register; item un'istoria che dice: opera nova del giudicio generale; item una historia in lingua Thodesca in straza; item assai altre istorie in lingua Thodesca.

Et facta debita diligentia per totam domum predicti magistri Ambro

sii, nil aliud inventum fuit et hoc et hoc mediante Dominico Tuletto, nuncio curiae, presentibus magistro Daniele Candaro lapicida et magistro Andrea carneo, textore, ambobus degentibus in dicta contrata S. Francisci, testibus.

Die mercurii 28 julii 68.

Coram Reverendo domino Jacobo Maracco etc. vicario Aquileiensi generali et commissario etc. et Reverendo patre Sancto Cytinio ordinis Praedicatorum commissario etc., presentibus in castro Utini in camera de medio, presente et assistente cl.mo domino locumtenente etc.

Constitutus quidam homo cum barba rubra habentem manus ligatas et interrogatus de eius nomine, cognomine, dixit:

Ho nome Ambrosio Castenario de Churebia sotto Lubiana.

Et interrogatus, quanto tempo è che habita in questa terra, dixit:

Saranno cinque anni questo santo Antonio che venirà.

Interrogatus, che esercitio è il suo, dixit:

Io son favro.

Interrogatus, sel sa la causa per la qual sia stato prigione, dixit:

Signor no che io non so.

11r. Ei dicto, sel pote pensar la causa per la qual è sta retenuto, dixit:

Io penso esser sta retenuto per la fede.

Ei dicto, che vol dir per la fede, respondit:

Vossignoria il pol sapere meglio de mi.

Interrogatus, che fede è la sua, dixit:

E' la fede mia è in Christo, et in Christo voglio morir.

Interrogatus, come ha questa fede, se l'ha come insegna la santa Chiesa romana, dixit:

Io credo come crede la santa Chiesa catholica.

Interrogatus, che cosa vol dir Chiesa catholica, dixit:

Vol dir la Chiesa delli apostoli, et mi son adesso in quella Chiesa et ella è stata sempre perseguitata, si come son io per la parola de Dio.

Interrogatus, che libri sono quelli che studiava in casa, respondit: Io haveva una postilla de Zuane Sponder, et il novo testamento volgare et un cathachismo et non so sel era de Martin Luthero o d'altri, ma credo certo chel era de Martin Luthero.
Dicens, interrogatus:
Io ho studiato qualche volta quel cathachismo et credo, perché non dice niente contro Dio, ma se dice contra di voi, patientia.
Interrogatus, se mai parlato con alcuno di quelle cose che ha imparate su quel cathachismo, dixit:
Io ho parlato ben qualche volta con alcuno che mi faceva parlar, ma io non son mai andato a insegnar ad alcuno.
Interrogatus, con chi ha parlato, respondit:
Io ho parlato poco tempo fa con quel medigo picinino che sta vicino al hospitale, dove mi condusse un certo infermo, ma ho parlato poco.
Ei dicto, che cosa ha parlato con lui, dixit:

11v. Il detto medico mi dimandò s'io credeva nella Chiesa romana; io li risposi che io credeva nella Chiesa catholica et che non conosceva la Chiesa romana.
Interrogatus, che cosa altro li dicesse del ss.mo sacramento della eucharestia, dixit:
El detto medico me dimandava se io credeva nell'hostia consacrata, io li risposi ch'io credeva et credo come ha ordinato misser Jesù Christo.
Interrogatus, che cosa crede che sia nell'ostia consacrata et nel calice poi che è consecrato il vino, et se crede che nell'hostia consecrata sia anco il sangue di Jesù Christo, insieme con il corpo, et nel calice sia il sangue preciosissimo de Christo, insieme con il corpo, dixit:
Io credo che nell'hostia consecrata sia il corpo de Christo senza il sangue et che nel calice sia il sangue senza il corpo, si come esso ha ordinato.
Interrogatus, se quando si piglia l'hostia consecrata sola, sel crede che si pigli tutto Jesù Christo, over no, dixit:

Signor no.

Interrogatus, che cosa li manca, dixit:

Li manca il sangue.

Interrogatus, se ha parlato d'altro a esso medico, respondit:

Io non ho parlato della confessione con detto medico, per quanto mi ricordo.

Interrogatus, se ha parlato con alcuno della confessione, et ciò che crede d'essa, se crede che siamo obligati confessarsi li nostri peccati a un confessore et che esso ci possi assolver, dixit:

Ne ha parlato ma non sa con chi, perché crede che un confessore

12r. possi assolver se esso osserva li comandamenti de Christo, come fecer l'apostoli.

Interrogatus, se crede che la confessione sia stata ordinata da Christo, dixit:

Signor si.

Interrogatus, se ha parlato con alcuno della materia del Purgatorio, et ciò che crede, dixit:

Qui bisogna dir la verità per poter risponder a Dio, perché qui hab biamo da star poco; io ne ho parlato et non credo niente del Purgatorio.

Interrogatus, con chi ne ha parlato, dixit:

Io non lo posso sapere.

Interrogatus, se pratica con un Cargnelo col quale habbi parlato de queste cose, dixit:

Praticava un mastro Andrea cargnelo, ma non ho mai parlato de queste cose con lui.

Interrogatus, che cosa ha creduto circa le indulgenzie et se crede che il papa habbi authorità de concederle, dixit:

Di queste cose non so niente.

Interrogatus, se crede che il papa sia vicario de Christo, dixit:

che crede che sia, sel osserva quel che Christo ha ordinato.

Interrogatus, se crede che questo vicario de Christo el sia fatto da

Christo, respondit:

Credo chel sia fatto dal mondo.

Et paulo post dixit:

Io non voglio tior l'honor a Dio et darlo al papa.

Interrogatus, se crede che si debba pregar li santi che intercedano per noi, dixit:

Io credo che li santi siano morti et che non dobbiamo altrimenti pregarli che intercedino per noi, ma che noi che siamo santi vivi possiamo pregar un per l'altro.

Interrogatus, da chi ha imparato queste cose, dixit:

12v. Dalli miei libri che mi haveti tiolti.

Interrogatus, se crede che si debbia honorar li santi che sono nella gloria del Signore, come amici di Dio et come membri del corpo de Jesù Christo et che sono fori de queste miserie nostre, dixit:

Io non ho mai letto che nessun apostolo habbi detto che nui dobbiamo honorar dopoi che saranno passati di questa vita, ma ogni volta che noi faremo come han fatto loro, al'hora honoreremo li santi.

Interrogatus, se crede che si debbe honorar le immagine delli santi et della Vergine, dixit:

Noi siamo imagine vive de Christo.

Et cum requireretur pluries quod responderet ad interrogationes, dixit:

Io non so altro.

Interrogatus, da chi ha imparato queste cose, dixit:

Io le ho imparate dal testamento novo.

Interrogatus, se crede che le nostre opere sian meritorie del regno del cielo, dixit:

Che le son memorie se si fanno come ha comandato Christo, come far delle elimosine et cose simili.

Interrogatus che cosa habbi parlato circa della messa et quello che crede, dixit:

Mi non vado altrimenti alla messa perchè non l'intendo.

Interrogatus, se intendesse latino, se anderia, dixit:

Signor si, et là de nui se dice volgare.

Interrogatus, se la messa è buona, o no, dixit:

Io non voglio dir mal della messa, ma quando se andarà là, vedremo l'ultimo dì quello che havemo guadagnato dalla messa.

Interrogatus, se crede che li volghi che vanno alla messa et non la

13r. intendino, faciano ben o male, dixit:

Io l'ho detto che l'ultimo dì se vedrà se haranno fatto o bene o male et non so altro.

Et cum ei diceretur, che è ostinato, et il demonio tien legata l'anima sua, dixit:

Si serà la vostra sententia, ma Iddio farà per me et per voi giusta sententia.

Interrogatus, se è apparecchiato a lassar questa opinioni come cative et creder quello che crede et insegna la santa romana Chiesa che è opinione della Chiesa catholica, nella quale esso dice creder, dixit:

Io credo in Christo.

Subdens:

Voi haveti inteso quello che credo, et non voglio creder altrimenti.

Ei dicto:

Non credestu che quelle cose che ha comandato il sacro concilio di Trento siano buone, dixit:

Che crede che sel ha ordinato qualche cosa buona, che crede che sian buone, perché quel che è de sopra, saprà se le saran bone o no, ma vui ditte che le son buone.

Interrogatus, se crede che quelle cose che ha ordinato il sacro concilio sian ordinate per lume del Spirito Santo, dixit:

Io non posso creder una cosa che non so.

Interrogatus, se esso crede saper conoscer più di noi che habbiamo studiato di cercare di ritrovar la verità et che per questo deve creder quello che nui credemo, che ancor nui desideriamo d'andar in Paradiso, respondit:

E' scritto che Christo disse: io ti ringrazio signor del ciel et della terra, chè tu hai ascoso queste cose ai savii et le hai revelate ai

piccoli et ai mutti et io credo d'essere de quei piccoli alli quali Dio ha rivelato la verità.

13v. Interrogatus, se crede che sia peccato magnar carne nei giorni proibiti et anco al tempo di quadragesima, dixit:

Signor no, et io ne ho magnata questa quaresima passata la prima settimana et non credo haver pecato, perché Christo dice: Quel che intra nel corpo non imbrata l'anima, ma le biasteme et altre brutte parole, et questo l'ha detto colui che sa più che tutti gli altri homini del mondo.

Interrogatus, che esprima se ve è alcun altro in questa terra che tenghi queste opinioni come lui, dixit:

che non sa, et se ve fusse nessun non ha parlato con lui in questa materia.

Interrogatus, se confessato et comunicato mai dopoi che sta in questa terra, dixit:

Una volta sola, ma non in questa terra ma in Vipacco, questa pasqua passata, fu un anno.

Et cum ostensi fuissent sibi libri esterna die domi suae accepti, ipsos recognovit dicens:

Signor sì che questi libri son tutti miei.

Interrogatus, da chi si confessò in Vipaci et chi fu il prete, dixit:

Fu un prete che era nel borgo de Vipaco, et me confessò et comunicò come detto di sopra.

Interrogatus, se de queste materie ha parlato con alcun frate qui in Udene, dixit:

Gia mezo anno, parlai con un frate de S. Francesco al qual non so il nome.

Ei dicto, per che cosa tenir l'imagine del Luthero in casa, essendo scomunicato, dixit:

Se l'haveti scomunicato voi, Dio non l'ha scomunicato.

Interrogatus, essendo scritto: quello che noi ligheremo in terra,

14r. serà lighato anco in ciel, perché non vol creder che essendo Luthe-

ro scomunicato da noi in terra, sia scomunicato anco in cielo, dixit:

Se voi farete quel che ha fatto S. Piero, valerà quel che fareti qui in terra.

Ei dicto:

Non sapevi che questi libri eran scomunicati, essendo sta composti da persone scomunicate, et che tenendoli in casa, tu eri scomunicato, dixit:

Io non sapeva niente di questo.

Interrogatus, quanto tempo è che tien queste opinioni, dixit:

Sono da dodici anni, et l'ho imparate lezendo questi libri.

Et dum hortaretur ut se removeret ab illis opinionibus falsis et haereticis quas usque modo tenuit, semper constanter perseveravit dicens:

Io credo che le opinioni che io ho tenute fin qui sian state buone et christiane, et quelle sian la pura verità.

Quibus habitis etc.

14v. In Dei nomine amen. Haec est quaedam inquisitio quae fit et fieri intenditur per Reverendos dominos Jacobum Maraccum Veronensem etc., vicarium Aquileiensem generalem, nec non illustrissimorum commissarium subdelegatum, et fratrem Sanctum Cythinium de Utino, ordinis praedicatorum, sacrae theologiae magistrum, sanctae inquisitionis commissarium etc., ex eorum mero officio, authoritate, potestate etc., contra et adversus

Ambrosium Castenarium de Curebia prope et infra Labacum, Utini commorantem. Ex eo, in eo, de eo et super eo quod fama pubblica precedente et clamorosa insinuatione referente, non quidem a malevolis et suspectis sed a probis et fide dignis, et per modum notorii et propriae confessionis ad aures et notitiam dictorum dominorum vicarii et commissarii pervenit quod dictus inquisitus, Deum non habens prae oculis, sed humani generis inimicum, temere scienter et appensate infrascripta delicta commisit et primo videlicet:

1 - Hareticos libros in domo propria tenuit et legit et eorum falsa dogmata obstinate et animo indurato credit et credidit; haereticas opi

niones falsas et erroneas tenet, nec non iuxta eorum impiissimam et nefandam licentiam et libertatem vel potius diabolicam servitutem vixit.

2 - Tenuitque et credidit in ss. ma hostia sacra esse tantummodo in ipsa corpus Christi sine sanguine et in calice sanguinem sine corpore, pro ut iustas ordinavit atque non credit quando aliquis sumit hostiam sacram sanctam, quod sumat integre corpus Christi quia deficit sanguis.

15r. 3 - De Purgatorio nihil umquam credidit.

4 - De potestate papae dixit nihil scire, dicens tunc se credere quod papa sit vicarius Christi dummodo servet id quod christus ordinavit et credidit quod factus sit a mundo et non a Christo.

5 - Tenuit sanctos non esse invocandos nec pro nobis intercedere posse, sed ipsos esse mortuos et propterea eorum imagines venerandas recusavit et similiter imaginem beatae Mariae virginis, dicens: ogni volta che noi faremo secondo hanno fatto loro all'hora honoraremo li santi.

6 - Quod ipse non solet interesse tremendo missae sacrificio ex quia dixit eam non intelligere, sed si intelligisset linguam latinam, quod et ipse accederet et interesset, sed quod in ultimo die videbimus quae lucrati fuere de missis.

7 - Carne prohibitis ab ecclesia temporibus comedit.

8 - Non credidit quoque confessionem sacramentalem esse necessariam et propterea quod ipse in doudecim annis, semel tantum confessus fuit in loco Vipaci cuidam presbytero Theutonico forsan confessionistae et haeretico, more suo Theutonico, tenendo quod confessores non possint absolvere nisi ipsi servent mandata Christi prout fecere eius apostoli et alias diversas haereticorum opiniones falsas et erroneas contra veritatem et sanctae Romane et universalis Ecclesiae doctrinam tenuit et patravit, aliosque Christi fideles catholicos in suam perditissimam sententiam et in baratrum perditionis trahere laboravit et alia multa dixit et credidit prout in eius confessionibus penes me notharium eistentibus in contemptum clavium et

sacramentorum, ac ortodoxae fidei, sanctae sedis apostolicae et
15v. catholicae Ecclesiae in animae suae certam damnationem et in pro
ximi scandalum et periculum. Quae omnia et singula cum per predic
tum Ambrosium, superioribus, proximis et etiam de presenti annis
in dicta dioecesi et extra contra sacrorum canonum generalium
conciliorum et huius sanctae Ecclesiae apostolicae institutiones,
bonos et laudabiles mores christianorum fidelium et catholicorum,
poenas et censuras canonicas et civiles incurrendo.
Super quibus omnibus et singulis etc., praedicti Reverendi dominus
vicarius et commissarius de iure procedere intendunt, et eum culpa
bilem repertum, iuris canonici et civilis, censuris et poenis punire,
adeo ut caeteris transeat in exemplum et alii eius metu a delinquen
do in similibus et a sancta fide catholica apostatando detereantur.

Die Jovis 19 augusti 1568.
Coram Reverendo et exc.mo domino Jacobo Maracco etc., vicario
Aquileiensi generali, nec non illustrissimorum etc., commissario
etc?, ac patre magistro Sancto Cytinio de Utino ordinis praedicatorum
sacrae theologiae magistro nec non commissario etc. existentibus
in castro Utini, in camera de medio, presente et assistente cl.mo
domino Francisco Venerio dignissimo locumtenenti Patriae Fori Ju
lii, ibi constitutus, eductus e carceribus, suprascriptus Ambrosius
et ei lecta de verbo ad verbum vulgarizata suprascripta inquisitione
contra ipsum formata, monitus fuit per Reverendum dominum vica-
rium ut eidem repondere velit, negando vel fatendo contenta in ea,
16r. qui Ambrosius respondendo dixit quo ad primum caput inquisitionis
concernens ipsum tenuisse et legisse libros haereticos, dixit:
1 - Io non ho imparato nessuna cativa opinione, né falsa su quelli li
bri et io non le ho per false et se voi le haveti per false io non le ho
altrimente.
2 - Ad secundum caput dixit:
Io dico ancora così come ho detto nel mio costituto.
3 - Ad tertium caput dixit:

Io non poté mai veder niente del Purgatorio, ma disse S. Paulo che li boni christiani si indormediscono in Gesù Christo et se me monstrareti in contrario io crederò.

4 - Ad quartum caput dixit:

Io credo di non haver detto questo.

Interrogatus, sel crede che il papa habbi authorità di rimetter li peccati, come haveva S. Pietro, dixit:

Io non so et poi non posso risponder.

Interrogatus, si credit quod pontifex est vicarius Christi, dixit:

Se lui farà le opere come Christo ha ordinato, io credo che serà vicario et se farà male, sarà per se.

Interrogatus, se crede che quando farà male se sarà vicario de Christo dixit:

Di questo non mi voglio intrigare.

5 - Ad quintum caput dixit:

Io non ho mai creduto nelle imagine de santi, né che possino intender.

6 - Ad sextum caput dixit:

Io ho detto che è più de sei anni che non son andato a messa perché come ho detto, non intendo latin.

Interrogatus, se intendesse latino, se l'anderia a messa, dixit:

Signor si.

7 - Ad septimum caput dixit:

16v. Io non ho detto d'haverne magnate, ma ho ben detto che non è peccato a magnarle.

8 - Ad octavum caput dixit:

Io credo che nessuno mi possi assolvere, se non un sol Dio, ma ben mostrarsi alli sacerdoti et che quando sarò avanti un sacerdote, che sarà da bene, io credo che possi assolvermi in vista de Dio, ma se è cattivo , non so et non voglio impaciarmi.

Item tenet quod non possit mori facere haereticos, dicens:

Non si trovava mai nel testamento novo che Iddio habbi ordinato

che si facci morir alcuno per la sua fede.

Et lecto sibi constituto de verbo ad verbum, ut jacet, confessus fuit vera esse omnia in ipso contenta, dicens:

Io credo che quelle cose che ho lette o imparete sopra li miei libri, che mi haveti tiolti, siano state bone et hora tengo similmente che siano bone.

Presentibus ad premissa omnia, notario domino Francisco quondam domini Roboris de Robore cive Utini et egregio Ser Josepho Ambrosio notario Utini, omnibus vocatis atque rogatis.

Fuit deinde hortatus praedictus Ambrosius et paterne persuasus per suprascriptum Reverendum dominum vicarium, ut velit se emendare et eius errores agnoscere et eius falsas opiniones retractare et ad cor redire, quo casu obtulerint se paratos ipsum benigne in gremio sanctae matris Ecclesiae acceptare et eidem parcere. Quibus habitis iussum fuit reponi ad locum suum et fuit assignatus terminus octo dierum ad se defendendum quatenus etc.

A c.

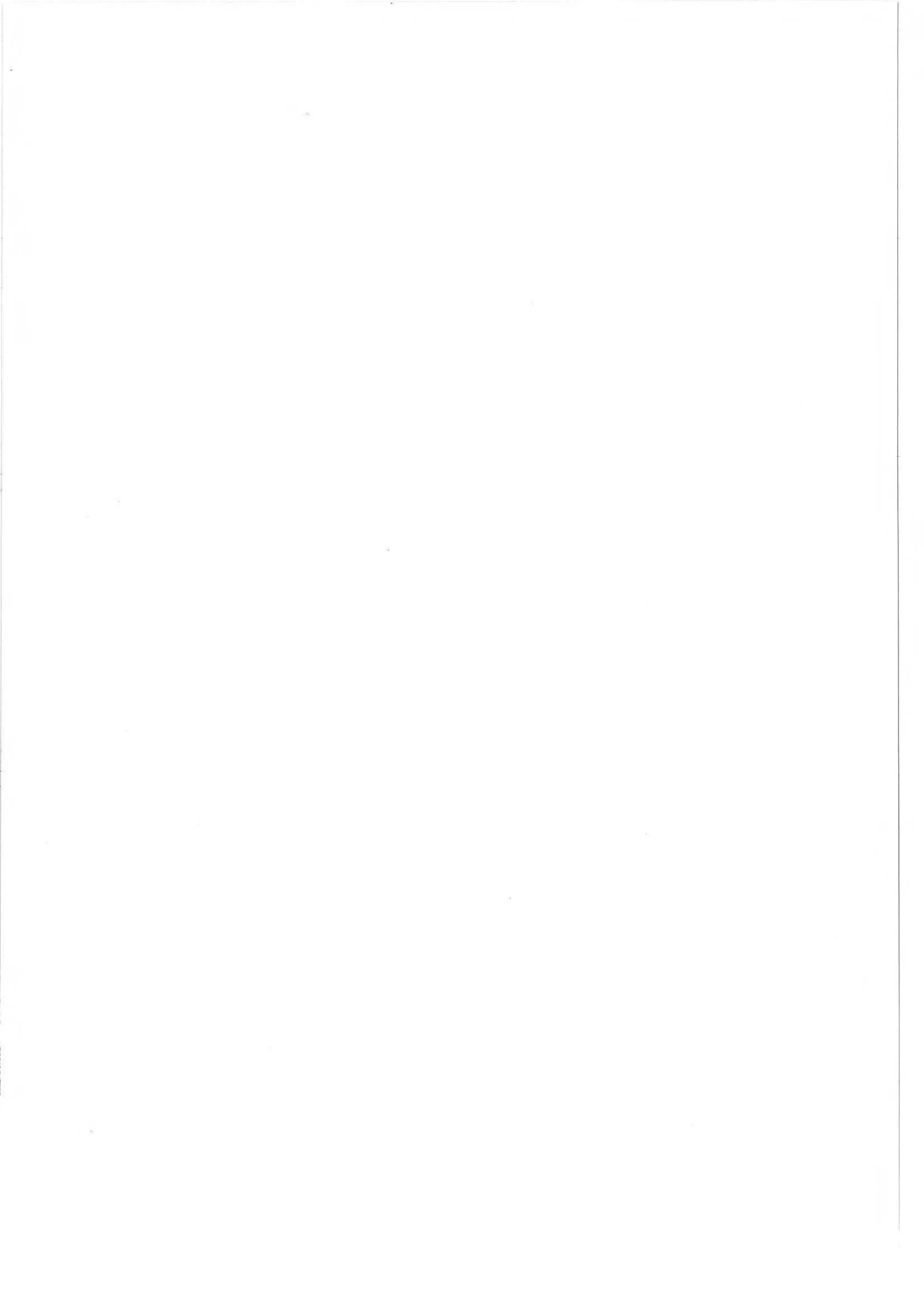
21v. Degli atti del presente processo, l'inquisitore d'Aquileia Antonio dall'Occhio traccia di suo pugno la seguente breve nota che ci informa sulla conclusione dello stesso processo:

"Die 26 julii 1568.

Ambrosius Castenarius faber, Theutonicus de Curebia ditionis Lubiane, haereticus, alios in suas haereses pertrahere studens, processatur, carceratur, constituitur, pertinax et impenitens invenitur in suis haeresibus; de nocte in loco carceris strangulatur, eiusque cadaver extra portam Cussignaci humatur(die 2 novembris 1568)".

2.

FORMULA MAGICA PROVENIENTE DA OXFORD
(Fig. 13-14)

A.C.A.U., S. Officio, busta 17, "Acta S. Officii", processus n. 373, carte non numerate; il documento ritrascritto è contenuto in una piccola pergamena inserita nel fascicolo processuale dopo il foglio di guardia.

Rubrica huius Orationis est

Quod in primis sciendum est quod ista Oratio nullam haberet virtutem si non observarentur infrascripte conditiones et potius non esset attentan dum quam pretermittere ea que requiruntur et sunt ista.

Primo oportet confiteri de omnibus suis peccatis, in particulari et in universali per unam hebdomandam antequam incipias et singulis diebus illius hebdomade oportet, in aurora, comburere in angulo cubiculi tria grana masticis, flexis genibus et dicere tria pater noster.

Deinde oportet habere de ungubus unius galli veteris et aliquantulum myrrhe et aloe et cinnamomi et in sero antequam incipias dicere orationem facere suffumigationes in olla nova in honorem Genii sive Angeli et in eadem nocte ante matutinum debere dicere prefatam orationem intrepi de triginta noctibus ad lumen unius candele prone et si aliquid de candela superesset post finitam orationem debet comburi et tunc poteris habere in camera quodcumque lumen volueris. Et finitis XXX triginta diebus in nocte, statim finita orationem, aparebit tibi in camera unus vir qui inter rogabit te quare ipsum vocasti et quid vis ab eo et tu petes quocumque vo lueris pertinens ad perfectionem intellectus: aut ingenium, aut memoriam, scientiam legum, vel philosophise, vel in arte oratoria et statim respondebit benigne et dabit tibi bibere ad quandam ampullam vitream et tu bibe intrepide et audacter et quando ille discesserit dormias, si poteris, usque ad septem horas et habebis perfectionem et intelligentiam de qua homines mirabuntur. Et hoc expertus est frater Coradus Gurich de Picardia Arcie piscopus in Universitate Oxoniense quae est in Anglia, quando ille fuit baccalaureus et hoc maximum secretum in Italia, hoc est Romae, solo uni mihi amicorum optimo Pico Mirandulae communicavi, qui felix etcetera.

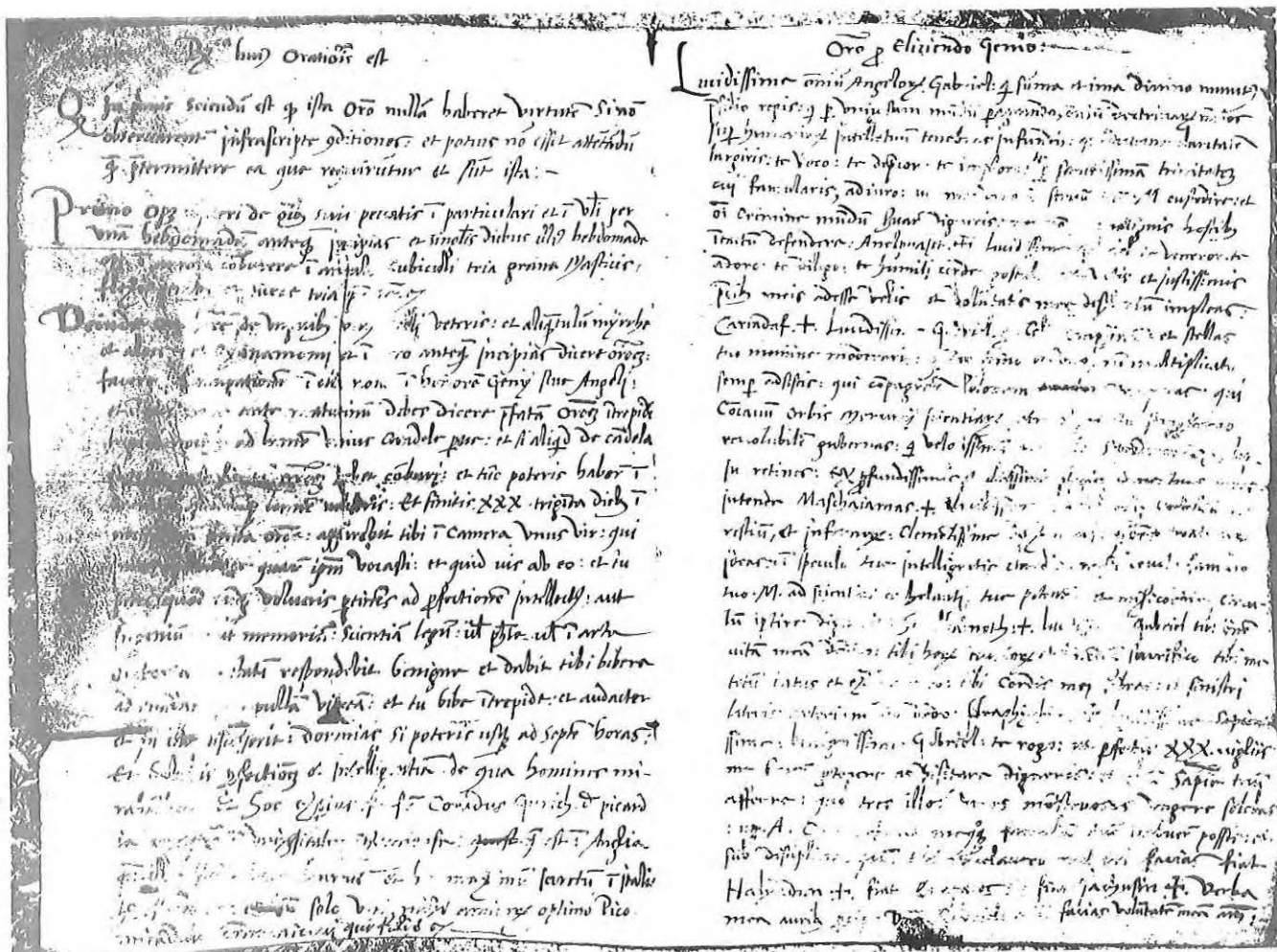



Fig. 13 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.

Formula magica proveniente da Oxford. Nel processo n. 373 è inserita questa piccola pagella pergamenacea che riproduce la rubrica e la relativa preghiera per ottenere l'ingegno. Il documento ha un carattere di magia colta, proviene infatti dall'università di Oxford ed in Italia era noto solo a Pico della Mirandola.

Oratio pro eliciendo Genio

Lucidissime omnium Angelorum Gabriel qui summa et ima divino mu nitus presidio regis, qui per universum mundum peragrando omnium doc trinarum radios super humanorum intellectuum tenebras infundis, qui doctrinae claritatem largiris, te voco, te deprecor, te imploro, te per Sanctissimam Trinitatem, cui famularis, adiuro ut me devotum servum tuum. M. custodire et omni crimine mundum servare digneris nec non a malignis hostibus intactum defendere.

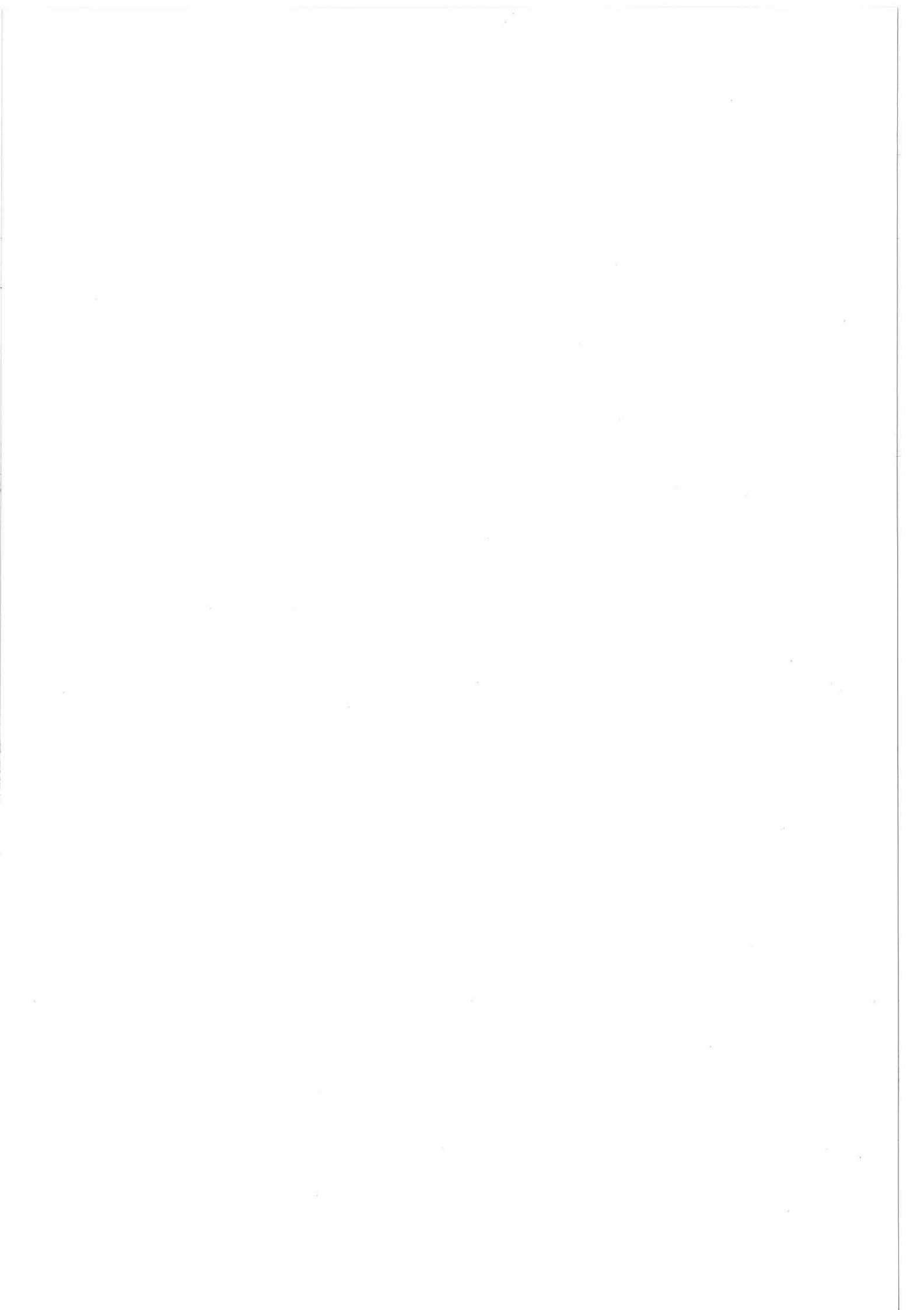
Anelphaset . ✠ . Lucidissime Gabriel te veneror, te adoro, te diligo et humili corde postulo ut votis et iustissimis precibus meis adesse velis et voluntatis meae desiderium impleas. Carindaf . ✠ . Lucidissime Gabriel qui caelum empireum et stellas tuo numine moderaris, qui Deo Trino et Uno, non multiplicato semper adsistis, qui compaginem polorum temperas, qui concavum orbis Mercurii scientiarum patrem, motu sempiterno revolubilem gubernas, qui velocissimum cardinem Septentrionis a lapsu retinens, ex profundissimis et altissimis plagis, ad me tuas aures intende.

Maschaiamas . ✠ . Lucidissime Gabriel omnium coelestium et terrestrium et infernorum, Clementissime Rex mundi, qui omnes creaturarum ideas in speculo tuae intelligentiae claud is , mihi devoto famulo tuo. M. ad scientiam anhelanti, tuae potentiae et misericordiae circulum impertire digneris. Scralbamoth . ✠ . Lucidissime Gabriel tibi omnem vitam meam dedico, tibi horum ieiuniorum abstinentiam sacrifico, tibi me totum intus et extra devoveo, tibi cordis mei fibras et sinistri lateris arteriam de dedo. Sfraghichian . ✠ . Lucidissime, sapientissime, benignissime Gabriel te rogo ut perfectis XXX vigiliis, me fovere, protegere ac visitare digneris, et oleum sapientiae tecum afferre quo tres illos viros monstruosos ungere solebas videlicet A.C. et H. ut me quoque famulum tuum imbuere possis et sub disciplina quam tibi revelavero nutriri facias. Fiat Halyadan . ✠ . fiat Euapacor . ✠ . fiat Jachusin. Verba mea auribus percipe Domine Gabriel, ratam facias voluntatem meam, amen

3.

DUE FORMULE MAGICHE IN FRIULANO

(Fig. 15-16)

A.C.A.U., S. Officio, busta 27, processus n. 953, carte non numerate, c. 2 r.-v.

Per il nat

In nom di Gio e de Vergine Marie al iare Misser Domine Gio, e Madone Sante Marie sintat sun une chiadreie d'aur e di strasaur, e stevim e sim chialavim a cheste biele flor.
Ce fastu tu che tu no has da fa? (l'infermo rispondeva) Si che io hai da fa che hai lu prat, el nat e la gneule e la spurchietat.
(qui seguitava la donna il preento) Torne indaur, e tiol une iarbe vermene che tu nò varas ne il prat ne la gneule, e la spurchietat. In nom dal pari e dal fii e dal spiritu sant.
Questo si faceva tre gironi continui aggiungendoli nel fine tre Pater et tre Ave Maria.

Presente a questo raconto volontario il Reverendo Pre Nadal Cozzutto sudetto il quale si sottoscriverà di mano propria.
Polidoro della Frattina Piovano di Brazzano di mano propria.
Io Pre Natale Cozzutto affermo esser la verità quanto di sopra si contiene.

Per il cattaro

In nom di Gio e de Vergine Marie, cheminlavi fur par une vie io mi scontri in Gatard grand, e gatard grues. Dulla vatu tu gatard grand, e gatard grues? Io voi adues (qui si nomina la persona del patiente) par rompi iu siei vues, e strudi la so chiar. Torne indaur tu gatard grand, tu gatard grues, ch'io lai chiolet a preentà a timp cu la sedon di letton, e cul fuc reschialdat (qui si scaldava col fuoco uno scudiero di ottone) e da lung cusì si puesi disfà sicut si disfas lu sal in tal gusta, sicut si disfas la rosade in tal soreli ievat. In nom dal pari e dal Fii e dal Spiritu Sant, et poi dopo di cene cinq Pater, et cinq Avemarie con soggiunger in nome di dio e de Sante Trinitat che li liberi che creature de infirmitat e i dei la sanitat.

III
ESEMPLARI DI SCHEDE

MS	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		
DICI		ITA:	206/2/MS/2		

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S.Officio, busta 1, processus n. 1

PROVENIENZA: Archivio S. Officio, Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Presbyterum Petrum Manelfi de S. Vito Senogallensis Diocesis

EPOCA: Sec. XVI (1551)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 300x215

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 10 non numerate

SCRITTURA: Corsiva

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA.

LEGATURA: Fascicolo non rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Mediocre: le carte sono parzialmente lacerate e consunte dal tempo in modo da essere parzialmente illegibili

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

INCIPIT: A c. 2r.: 1551.XVIJ Octobris. Coram Reverendo..

EXPLICIT: A c. 8v.: ... Dominus Petrus manu propria.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

OTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo che è una copia dell'originale che si trova a Bologna, sono compresi tra il 17 ottobre del 1551 e il 2 novembre dello stesso anno. L'importanza di questo processo, per quanto concerne il S. Officio di Udine consiste nel fatto che il Manelfi era un attivo propagatore delle teorie degli Anabattisti nell'Italia centro settentrionale. Durante il processo da lui subito a Bologna egli aveva fatto i nomi di numerosissimi suoi conoscenti che abitavano nelle varie città d'Italia e professavano la fede anabattista; tra questi c'erano anche alcuni friulani e udinesi.

OTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

ESTAURI:

ADIOGRAFIE:

OTOGRAFIE: A.F.C. 206/960; 206/961; 206/979; 206/980

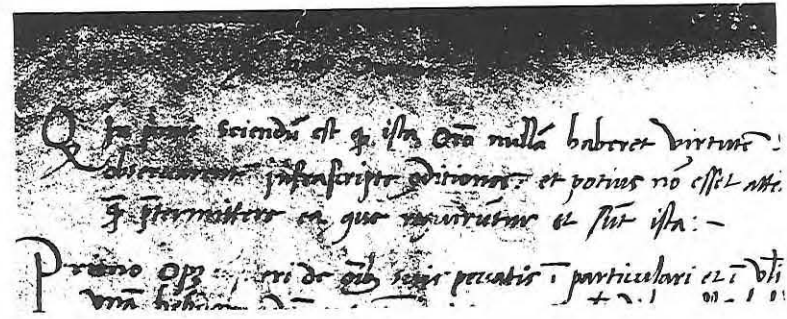
ICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S.Officio, busta70, c.2

Nella Biblioteca Civica di Udine esiste un regesto manoscritto, contrassegnato con il numero 916, che riproduce in sintesi i primi mille processi della Inquisizione udinese. Esso reca due titoli: "Novus liber causarum S. Officii Aquileiae et Concordiae" e "Primum Millenarium causarum Sancti Offici Aquileiae et Concordiae". Abbiamo preferito citare in bibliografia sempre il secondo titolo.
Di questo manoscritto nell' A.C.A.U., è conservata una copia xerografica che reca appunto questo titolo ed alla quale faremo sempre riferimento.

C. GINZBURG, I Costituti di don Pietro Manelfi, in "Corpus Reformatorum Italicorum", Firenze 1970.
L. DE BIASIO, L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI, in "Memorie Storiche Forogiuliesi", 1972, LII, pp. 105 s..

MOSTRE:

S	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale
ICI		ITA:	206/367/MS/2

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S. Officio, busta 17, processus n. 373

PROVENIENZA: Archivio S. Officio, Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Jo. Baptistam Brignanum de Utino

EPOCA: Sec. XVI (1599)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 310x220 circa

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: 1 pergamena - 208x282 e cc. 61 non numerate; e cc. 14 bianche

SCRITTURA: Corsiveggianti e moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA:

LEGATURA: Parzialmente rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

INCIPIT: A c. pergamena: Rubrica huius Orationis est ...

EXPLICIT: A c. 53 v.: ... et omni meliori modo etc.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

NOTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per una singolarissima forma di magia volta ad acquisire l'ingegno sono compresi tra il 12 maggio 1599 e il 13 agosto 1601. L'imputato Giovanni Battista Brignano a cui deve essere anche aggiunto Leonardo Brignano viene dapprima condannato a pene di carattere spirituale e poi assolto.
Questo processo per magia è senza dubbio il più interessante tra quelli che si trovano nell'archivio udinese. I due imputati hanno trovato una cartula magica che proviene dall'Inghilterra e la diffondono a Udine in mezzo al clero e alla borghesia e alla nobiltà cittadina. Questa cartula però non riproduce un testo di magia amorosa ma un testo per acquisire l'ingegno noto in Italia a Pico della Mirandola soltanto. Nel mondo inglese invece era assai noto perché proveniva dalla Università di Oxford dove pare che un certo Conradus Gurich lo avesse addirittura sperimentato.

~~NOTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI~~:

Nella seconda parte di questo fascicolo processuale sono state ritrascritte altre formule magiche di carattere, però, schiettamente popolare. Gli inquisitori le avevano sequestrate allo stesso G.B. Brignano.

RESTAURI:

RADIOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

A.F.C. 206/894; 206/895

MICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S. Officio, busta 70, c. 38r..

MOSTRE:

S	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		N
ICI		ITA:	206/391/MS/2		

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S. Officio, busta 18, processus n. 412

PROVENIENZA: Archivio S. Officio, Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Claram uxorem Francisci Calcearij e Spilimbergo.

EPOCA: Sec. XVII (1600)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 310x216

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 12 non numerate e c. 1 bianca

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA:

LEGATURA: Fascicolo non rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

Molto Mag.co R.do et Ecc.mo

19

6. marzo 1600

INCIPIT: A c. 2r.: Molto Magnifico Reverendo ...

EXPLICIT: A c. 10r.: ... Quintilius Carbo Cancellarius ...

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

ɪTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per maleficio sono compresi tra il 6 marzo 1600 e il 21 giugno 1601. L'imputata principale viene semplicemente denunziata, ma nella fase istrutto ria del processo compaiono accanto ad essa alcune figu re assai singolari dell'ambiente magico-malefico dello Spilimberghese. Prima fra tutti la Pitaccola-strega ce leberrima- e poi alcuni altri uomini i quali asserivano che sposarsi durante il mese di maggio poteva avere de gli effetti negativi sulla vita sessuale degli uomini.

OTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

ESTAURI:

ADIOGRAFIE:

OTOGRAFIE: A.F.C. 206/957; 206/958; 206/967; 206/971

ICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S.Officio, busta 70, c.41r..

MOSTRE:

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA** **Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale**		N
CI	ITA:	206/633/MS/2		

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S. Officio, busta 21, processus n. 654

PROVENIENZA: Archivio S. Officio Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Nicolaum Paulovich e Tavarino

EPOCA: Sec. XVII (1606)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 276x193

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 2 non numerate

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA:

LEGATURA: Non rilegato

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

n.° 654.

Die Lunae 18 decembris 1606 Utini

INCIPIT: A c. 1r.: Die Lunae 18 Decembris 1606 ...

EXPLICIT: A c. 1v.: ... Sanctae InquisitionisAquileiensis Procancellarius.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

)TIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per aver l'imputato vissuto secondo la re ligione mussulmana si riducono ad un solo documento redatto in data 18 dicembre 1606.
L'imputato era stato catturato ancora diciottenne dai Turchi e poiché non voleva convertirsi al mussulmanesimo fu messo in una fossa fino all'ombelico e quindi picchiato. Costretto così al la conversione, divenne mussulmano ma nel cuore restò sempre cristiano. Fuggito dai Turchi se ne venne a Palma e si presentò al S. Officio.

OTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

ESTAURI:

ADIOGRAFIE:

OTOGRAFIE: A.F.C. 206/954; 206/959; 206/969; 206/970

ICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S.Officio, busta 70, c. 52r.v..

MOSTRE:

S	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		N
ICI		ITA:	206/643/MS/2		

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S. Officio, busta 21, processus n. 664

PROVENIENZA: Archivio S. Officio

AUTORE:

TITOLO: Processus contra fratrem Marcum Antonium Terabuso e Tridento Heremitano S. Augustini, Joannem Andream Vorraio e Venzono, Gasparum medicum Venzoni

EPOCA: Sec. XVII (1607)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 315x225 circa

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 176 non numerate; e cc. 31 bianche

SCRITTURA: Moderne diverse e consiveggianti

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA.

LEGATURA: Fascicolo rilegato in refe e carte sciolte

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

+

Primo humilissimamente chieggio misericordia al S.r Idio,
et poi à questo suo santo officio del mio errore.
dico, chi mi [illegible] ricercato il signor [illegible] Monte
regale [illegible] di Venzone, à [illegible] [illegible]
l'[illegible], insieme con l'acqua di [illegible], [illegible]

INCIPIT: A c. 3r.: Primo humilissimamente chieggio ...

EXPLICIT: A c. 158r.: ... frate Agostino Franciscinio.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

+

Primo humilissimamente chieggio misericordia al S.r Iddio,
et poi à questo suo Sant'officio del mio errore.
dico, che instantemente ricercato dal signor Cam.. Monte-
regale fisico di Venzone, à voler pigliar io [illegible] insieme
l'oglio santo, insieme con l'acqua di battezare, affine che
si battezasse una figura di piombo per indur amor, et benivolen-
tia di alcuna persona; non hò voluto farlo certissimamente
io, et con diverse iscuse mi sono ritirato di tal fatto. Venuto
poi il Padre fra Marcantonio di Venzone subito hà fatto
pensiero sopra esso, et lo hà mandato come si vede per la
sua presente. confesso haverlo saputo, et fatto pensiero ancora
di [illegible], ma non già che io nel consigliarlo, sicome anco
nel darli le chiavi mi sono mai trovato presente, eccetto, che
una volta gli dissi, che lo [illegible] del Venzone, et che non
[illegible] detto tempo, et occasione, et egli l'[illegible] di farlo. Venendo
di poi per disotto Venzone, mi abbatei per mezzo la Chiesa di S.
Andrea dove erano essi due, che facevano la noverra per mirare
et ivi attendevano per tal effetto, la onde io fui ricercato vede-
re se vi chiesa era [illegible], et io per satisfarli lo feci, onde
subito [illegible] non v'esser alcuno, venne, et s'accoste; il me-
dico, et io poi inviati per abbazia, gimo à S. Maria per di-
votione, dove veramente io son solito andarvi, già
dui anni. così andando mi disse, che era d'accordo col frate,
che io dovessi alle 4 in 5 hore andare à levar l'ampolle
da una delle finestre, che mi sariano date; ne io andai
per che leggi la [illegible] sopradetta, ne altro. salvo, che humi-
lissimamente chieggo misericordia, et alli

OTIZIE STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per magia amorosa sono compresi tra il 7 maggio 1607 e il 25 giugno 1613. Gli imputati principali erano appunto il frate Terabuso ed il medico Gasparo, ma essi avevano chiamato con sé anche il pittore Vorraio perché dipingesse una immagine che doveva servire per le pratiche di magia amorosa. Questa immagine pare sia andata perduta. L'Inquisizione teneva sotto controllo i due imputati principali. Li catturò dopo averli seguiti per parecchi anni, li sottopose a tortura e venne così a conoscenza che essi possedevano un gran numero di libri di magia. Processati e condannati ad abiurare, in maniera solenne il frate, in maniera semplice il medico, furono loro imposte numerose pene di carattere spirituale quali pellegrinaggi e preghiere ai vari santuari del Friuli. Gli atti ufficiali del processo sono compresi tra il 1607 e il 1613, ma esistono anche documenti sparsi anteriori.

OTIFICHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

ESTAURI:

ADIOGRAFIE:

OTOGRAFIE: A.F.C. 206/951; 206/952; 206/955; 206/956; 206/981; 206/982

ICROFILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum S. Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S. Officio, busta 70, c.52v.

MOSTRE:

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	**REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA** Centro regionale per la catalogazione del patrimonio culturale e ambientale		N.
	ITA:	206/700/MS/2		

PROVINCIA E COMUNE: UD-UDINE

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Archivio Curia Arcivescovile

SEGNATURA: S. Officio, busta 22, processus n. 721

PROVENIENZA: Archivio S. Officio Udine

AUTORE:

TITOLO: Processus contra Nicolaum habitante in Cagliareto

EPOCA: Sec. XVII (1610)

MATERIA SCRITTORIA: Carta

DIMENSIONI: 285x200

NOTIZIE DI CARTE, COLONNE, LINEE, FASCICOLI: cc. 12 non numerate; e cc. 3 bianche

SCRITTURA: Moderne diverse

ORNAMENTAZIONE:

COMPOSIZIONE E STORIA:

LEGATURA: Fascicolo rilegato in refe

STATO DI CONSERVAZIONE: Buono

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dell'Arcidiocesi di Udine

In Christi nomine Amen.
1610. Die Vigesimoquarto Julij: Actum Tulme-
tij in Palatio domus habitationis m.ci ecc.ti
Domini Placidi Quintiliani Plebani Tulmetij, et
Archidiaconi Patriarchalis Carniae [illegible]

INCIPIT: A c. 2r.: In Christi nomine amen. 1610 Die Vige.

EXPLICIT: A c. 8r.: ... Placido Quintiliano Arcidiacono Patriarcale.

OPERE IN PIU' PARTI O MISCELLANEE:

SCOLII, NOTE, AGGIUNTE:

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

E STORICO CRITICHE:

Gli atti del processo per un atto di magia propiziatoria contro le tempeste sono compresi tra il 24 luglio e il 15 agosto 1610. Il processo appare interrotto.
Molto singolare questo gesto di magia contro le tempeste che consisteva nel piantare in terra una croce, nel togliere poi l'erba che vi stava piantata sotto e nell'appenderla con le radici rovesciate sopra un albero.
La singolarità di questo procedimento sta nel fatto che questo singolare uso era diffusissimo e risaliva ancora alle generazioni dei trisavoli.

CHE, ALIENAZIONI, ESPORTAZIONI:

JRI:

GRAFIE:

RAFIE: A.F.C. 206/948; 206/953; 206/978; 206/983

FILMS:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI, CATALOGHI:

Primum Millenarium causarum Sancti Officii Aquileiae et Concordiae, in A.C.A.U., S. Officio, busta 70, c.57v.

MOSTRE:

Indice delle figure

Notifica del curato di Pontebba Veneta ai suoi fedeli. Egli tra smette la notizia della condanna subita dal Gregorio Pellipario (Pellissario) che l'Inquisizione di Udine aveva scomunicato e bandito. E' contenuta nel processo n. 228.

Fig. 9 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Stampa del Cinquecento inserita negli atti del processo n. 102 contro Valentino Tisclar. Alcuni tedeschi di passaggio ad Ospe daletto l'avevano trovata in casa del Tisclar e l'avevano sporca ta con il gesso. Fu requisita ed inclusa tra gli atti come corpo di reato.

Fig. 10 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Frontespizio della celebre opera "De Occulta Philosophia" di Cornelio AGRIPPA di Nettesheim. L'opera, edita nel 1533, e-ra largamente diffusa in Friuli e veniva considerata dagli inqui sitori come un testo di magia "prohibito di prima classe".

Fig. 11 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Figura inserita nel secondo libro dell'opera di C. AGRIPPA, "De Occulta Philosophia" (1533), al cap. XXVII che si intitola "De humani corporis proportione et mensura harmoniaque".

Fig. 12 - Biblioteca Arcivescovile Udine.
Figure riprodotte dal secondo libro dell'opera di C. AGRIPPA, "De Occulta Philosophia" (1533), che illustrano graficamente le sue concezioni astrologiche e magiche.

Fig. 13 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Formula magica provenienti da Oxford. Nel processo n. 373 è inserita questa piccola pagella pergamenacea che riproduce la rubrica e la relativa preghiera per ottenere l'ingegno. Il do cumento ha un carattere di magia colta, proviene infatti dalla università di Oxford ed in Italia era noto solo a Pico della Mi-randola.

Fig. 14 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Formula magica deprecatoria contro le tempeste. E' una po-polarissima formula che dal lontano Seicento è stata usata fi-no ai giorni nostri. E' inserita nel processo n. 373.

Fig. 15 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Formula magica in lingua friulana. Si tratta di un "Preento" e cioè di una formula deprecatoria accompagnata da una preghie ra. Veniva usata contro il "Nat". Sta nel processo 953.

Fig. 16 - Archivio Curia Arcivescovile Udine.
Formula magica in lingua friulana. Nel processo n. 953 è inserito questo secondo "Preento" in lingua friulana, questa volta però contro il catarro.

INDICE